DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 250

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 21 Ottobre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Rapina al distributore picchiato il benzinaio
A pagina VII

La mostra
Rovigo e il rugby storia d'amore e di riscatto sociale
Liviero a pagina 17

L'evento
Venice Marathon, i grandi numeri della corsa più bella del mondo
Graziottin a pagina 20

Meloni, lista-lampo dei ministri

▸Centrodestra unito al Quirinale, oggi incarico alla leader Fdi. Già stasera o domattina la squadra

▸Alla Giustizia c'è Nordio, Casellati andrà alle Riforme. Esteri a Tajani, Economia a Giorgetti

Giorgia Meloni potrebbe bruciare i tempi. E presentarsi al Quirinale con la lista dei ministri già questa sera, dopo aver ricevuto l'incarico a formare il governo. Non si esclude, comunque, che Meloni torni al Quirinale domani mattina. Il puzzle del governo è quasi del tutto ultimato. E oggi, prima di salire alle 10.30 al Quirinale, Meloni darà le ultime limature alla formazione della sua squadra. Tajani è confermato agli Esteri, così come appare certo Nordio alla Giustizia. Casellati alle Riforme e Giorgetti all'Economia o allo Sviluppo economico.

Bechis e Gentili
alle pagine 2 e 3

Le idee

Silvio accompagni (serenamente) Giorgia all'altare di Palazzo Chigi

Bruno Vespa

Silvio Berlusconi ha pronunciato lo stesso giudizio su Putin, Zelevsky e la guerra in Ucraina a 'Porta a porta' il 22 settembre, a tre giorni dalle elezioni e il 18 ottobre all'assemblea dei deputati di Forza Italia. Qui ha aggiunto di essere il primo dei cinque amici di Putin. Gli si mancherebbe di rispetto sostenendo che dice cose che non pensa, soprattutto se le ha ripetute a un mese di distanza. E allora perché pensa queste cose?

Continua a pagina 23

L'analisi

Lo scivolone dell'Economist: presunzione e luoghi comuni

Vittorio Sabadin

L'Economist ha titolato in copertina "Britaly", per dire che la Gran Bretagna sta diventando come l'Italia. Ma l'autorevole settimanale si sbaglia: la Gran Bretagna è già messa peggio dell'Italia. Sono tempi difficili per tutti, ma chi ha vissuto per qualche anno a Londra non può trattenere in questi giorni un sorrisetto di soddisfazione. Ci guardavano con quell'aria di superiorità per le continue crisi, le cene eleganti del capo del governo, il debito (...)

Continua a pagina 23

L'inchiesta Dilettanti e pallone violento

Calcio malato: sputi e botte all'arbitro, fuori per 41 mesi

ESCALATION Sempre più violenza nel calcio minore. Nel Veneziano l'ultimo caso: arbitro aggredito.
Tamiello a pagina 9

Il summit

Draghi sferza la Ue: «Senza tetto al gas vincerà Putin»

«Non posso accettare queste conclusioni del summit». Draghi ieri a Bruxelles ha rimarcato con determinazione come, in assenza di un'intesa comunitaria sul mercato energetico, «si finisce col favorire Vladimir Putin».

Malfetano e Rosana a pagina 6

Il caso

Regno Unito nel caos la premier si dimette dopo soli 44 giorni

Liz Truss era entrata al numero 10 di Downing Street con l'intento di passare alla storia come la Thatcher del nuovo millennio. Dopo soli 44 giorni lascia per garantire «stabilità economica e sicurezza al Paese».

Bruschi a pagina 13

Uccise quattro ragazzi a Jesolo scarcerato, torna ai domiciliari

▸L'ordinanza arrivata quando i termini erano già scaduti

Sei giorni in carcere dopo che la sentenza era divenuta definitiva, poi è uscito. Marius Alin Marinica non sarebbe mai dovuto andare dietro le sbarre e se questo è accaduto è stato per un errore della nel calcolo della pena residua. Il romeno trentenne di Musile di Piave, riconosciuto responsabile di aver causato con un incidente stradale la morte di quattro ventiduenni di Jesolo, ha infatti potuto beneficiare di una delle norme "svuota carceri". È stata quindi accolta l'istanza della difesa che ha rilevato come l'ordine di cattura era arrivato a termini già scaduti ed stato rimandato ai domiciliari.

Fullin a pagina 11

Veneto

Speranze svanite, i fidanzati morti nell'auto fuori strada

Le speranze di trovare i due ragazzi vivi, dopo due giorni di angoscia, si sono dissolte ieri mattina, quando alcuni operai di Veneto Strade hanno visto un'auto in fondo ad un burrone, lungo la Strada Regionale 450 che collega Castelnuovo del Garda ad Affi in provincia di Verona. Sofia Mancini, 20 anni, e Francesco D'Aversa, 24 anni, non erano fuggiti chissà dove come si era pensato. Erano morti dentro la loro Fiat 500, uscita di strada la notte stessa in cui di loro si erano perse le tracce, dopo una serata passata in una discoteca di Verona.

Rossignati a pagina 11

Marghera

Batterie al litio, Alkeemia investe ventuno milioni

Ventuno milioni di euro. Questa la cifra che Alkeemia – azienda tra i leader mondiali nella chimica del fluoro, ad inizio anno selezionata dal Mise fra 12 imprese italiane per lo sviluppo di celle e sistemi di produzione innovativa di batterie al litio coerente con i nuovi modelli di economia circolare richiesti da Bruxelles – intende investire nel suo sito industriale di Porto Marghera.

Gasparon a pagina 15

Belluno

Premio ai dipendenti se portano operatori sanitari da assumere

Un premio fino a 500 euro per i dipendenti delle case di riposo di Longarone e Zoldo che presenteranno candidati con competenze da operatori socio sanitari. Si tratta dell'accordo integrativo firmato nei giorni scorsi dal direttore generale dell'Azienda speciale consortile "Servizi alla Persona Longarone Zoldo" e i rappresentanti sindacali. L'intesa, nata per combattere la forte carenza di organico, prevede 250 euro lordi per ogni segnalazione. Altri 250 se il candidato supera il periodo di prova e viene assunto.

Piol a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80 ✤

La nascita dell'esecutivo

Centrodestra al Colle Già stasera l'incarico per il governo Meloni

▸Alleati uniti, parlerà la leader E nel fine settimana il giuramento

▸Le opposizioni da Mattarella Letta: da noi niente sconti

LA GIORNATA

ROMA Oggi è il giorno. Questa sera Giorgia Meloni riceverà l'incarico di formare un governo. E lo accetterà senza riserva. Cioè presentando, al massimo domattina, una lista dei ministri da sottoporre al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ci tiene al galateo, la premier in pectore, a non scavalcare le prerogative costituzionali del Colle. Al tempo stesso però vuole accelerare. Consapevole che ogni minuto perso può lasciare campo per altre polemiche o riaprire le trattative, come qualcuno degli alleati ha provato a fare ieri.

L'AGENDA

La scaletta, anzitutto. Questa mattina la presidente di Fratelli d'Italia è attesa al Quirinale alle 10.30 per le consultazioni insieme agli altri leader del centrodestra: Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e Maurizio Lupi, con loro potrebbe esserci Antonio Tajani. Andranno insieme - nessun dubbio - ma sarà lei a parlare con il Capo dello Stato e a garantire per la coalizione. Sciogliendo gli ultimi nodi rimasti, a partire dalla politica estera che, ribadirà ancora una volta, sarà fermamente atlantista e a fianco dell'Ucraina aggredita dalla Russia («Dimostra quali sono i veri principi e la comprensione delle sfide globali» ha detto di lei ieri il consigliere di Zelensky Podolyak).

Anche per questo Giorgia sarà l'unica a parlare nel camminamento che va dalla Loggia d'Onore (sala stampa) alla Sala delle Vetrate. Scongiurando così blitz del Cavaliere a favore di telecamere, come quando quattro anni fa ha rubato la scena all'allora capofila della coalizione Salvini.

Subito dopo è previsto un passaggio alla Camera e al Senato per comunicare l'incarico ricevuto e poi il ritorno al Colle con la lista dei ministri pronta, già domani mattina. A seguire, il giuramento: nel pomeriggio di sabato, o al massimo nella giornata di domenica. In ogni caso dopo che il premier uscente Mario Draghi sarà rientrato dalla sua ultima missione da Bruxelles, al Consiglio europeo. A quel punto si riunirà anche il primo Consiglio dei ministri. Per inizio settimana (lunedì e martedì, o martedì e mercoledì al massimo) è atteso il discorso di Meloni alle Camere e il voto di fiducia in entrambi i rami del Parlamento.

LE OPPOSIZIONI

Ieri, invece, dopo una visita dei presidenti di Senato e Camera Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, è iniziata la processione al Colle delle opposizioni. Partendo dai gruppi più piccoli - Autonomie, Misto, Verdi-SI - fino ai tre maggiorenti, Azione-IV, Cinque Stelle e in serata il Pd. Fronte ampio ma non compatto, a giudicare dalle dichiarazioni post-vertice. Letta si dice «preoccupato per il Paese: come opposizione non faremo sconti, saremo rigorosi e fermi. Il governo o è europeista e atlantista o non dura. Il Colle farà da garante dell'unità nazionale».

Di opposizione unitaria non vuole sentir parlare Giuseppe Conte, «non è nell'ordine delle cose», chiosa il presidente del M5S. A dividere è anche l'approccio che le minoranze promettono nei confronti del futuro governo Meloni. «Opposizione rigorosa, non è il momento del consociativismo», tuona ancora l'ex premier.

Mentre Carlo Calenda sembra aprire uno spiraglio. Niente sconti, avvisa, ma neanche pregiudizi e comunque c'è disponibilità a «ingaggiare il governo su tematiche concrete». Enrico Letta sceglie un'altra parola, «ferma», per descrivere l'opposizione a un governo «che è maggioranza in Parlamento e non nel Paese».

Su un fronte Calenda, Conte e Letta sembrano serrare i ranghi. La dura reprimenda contro una linea di politica estera che dalle premesse - questa la tesi - rischia di deragliare dai binari atlantici ed europei. Con una richiesta precisa all'indomani degli audio filo-russi di Berlusconi diffusi dalla stampa: impedire che Forza Italia ottenga il ministero degli Esteri. «Abbiamo espresso al presidente le nostre perplessità», rivela un accigliato Conte uscito dal colloquio con Mattarella. Che ascolterà tutti ma poi avrà l'ultima parola, come Costituzione prevede.

Francesco Bechis

LA MAGGIORANZA SI PRESENTA UNITA AL QUIRINALE

Oggi al Colle il centrodestra guidato da Meloni (In alto). Ieri Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana (in alto a destra), Enrico Letta con la delegazione tutta al femminile del Pd (a sinistra) e il leader di Azione Carlo Calenda (a destra)

CALENDA: SAREMO COSTRUTTIVI IL VOTO DI FIDUCIA ALLE DUE CAMERE PREVISTO AD INIZIO SETTIMANA

Da filo-russo a nemico giurato di Putin l'ultima capriola del "CamaleConte"

IL PERSONAGGIO

ROMA Un CamaleConte sul Colle. Come si fa ad andare in piazza il 5 novembre in mezzo a tanti pacifisti, pacifinti e filo-putiniani in nome della pace (non in nome della totale contrapposizione a chi ha scatenato la guerra, cioè il Cremlino) e intanto attaccare il centrodestra accusandolo di putinismo? Come si fa ad aver votato i decreti per l'invio delle armi agli ucraini e ora non volere più mandare quelle armi di difesa ma i nemici degli ucraini sarebbero Berlusconi e Forza Italia e non Conte e M5S?

DOPO IL NO ALLE ARMI A KIEV, LA VIRATA: «BERLUSCONI CON LE SUE PAROLE DELINEA UNA POLITICA ESTERA INACCETTABILE»

Per fare tutto questo, Conte all'uscita dalla consultazione con Mattarella ha dato fondo a tutta la sua tecnica avvocatesca, mischiando le carte e lanciandosi in acrobazie logiche o illogiche a rischio confusione. Ma forse con un obiettivo chiaro: ergersi a leader non solo di M5S ma di tutta la sinistra (e del resto i sondaggi danno i grillini ormai ad un'incollatura dal Pd).

«Abbiamo fatto presente a Mattarella - ha detto il capo M5S salito nello studio presidenziale insieme ai capigruppo Silvestri e Floridia - la nostra forte perplessità che il dicastero della Farnesina possa essere affidato a un esponente di Forza Italia il cui leader ha fatto ragionamenti opinabili». E qui Conte cita gli audio del Cavaliere, e quella che secondo lui è il fondamento e il succo del discorso di Berlusconi: «Rappresentano un serio problema le sue parole e soprattutto la premessa che egli ha fatto. Ossia che non è da condannare l'aggressione russa all'Ucraina. Una politica estera inaccettabile». Praticamente, Conte è andato da Mattarella solo, o quasi, per dire che a loro non piace Berlusconi, anche se Berlusconi nelle sue tirate su russi e ucraini - questo Giuseppe a Mattarella lo ha omesso - non è poi così distante dalle posizioni stellate e del pacifismo di sinistra, neutralista e cerchiobottista, che sono la base della manifestazione arcobaleno lanciata da Conte per l'inizio del mese prossimo. Chi ha sentito il discorso contiano, lì sul Colle, ha pronunciato questa battuta: «È uscito dallo studio Alla Vetrata per arrampicarsi sugli specchi».

IL LEADER M5S VEDE I SONDAGGI CHE LO DANNO AD UN'INCOLLATURA DAL PD E ORA GIOCA PER DIVENTARE IL CAPO DI TUTTA LA SINISTRA

EX PREMIER Giuseppe Conte, 58 anni, presidente del M5S

STILE ARCOBALENO

È stata un po' questa l'impressione che ha dato Conte. Il quale, pur in tenuta istituzionale in blu con pochette, ha approfittato dell'occasione per tenere due comizi (anche qui, molto in stile vecchio Berlusconi) da piazza post-elettorale. Uno, appunto, sul pacifismo. E a chi gli fa notare che anche M5S aveva detto che Putin voleva la pace, lui ribatte: «Non è vero, io non l'ho mai detto. Abbiamo sempre condannato l'invasione dell'esercito russo». E ancora, evviva la pace ma senza dare armi agli ucraini: «Il governo uscente non ha neppure accettato un confronto parlamentare sull'invio di armi a Kiev. Una democrazia matura deve avere una discussione su questi passaggi. Negli Usa pubblicano sui siti gli invii militari. La nostra posizione è chiara: ci sembra che in questo momento servano negoziati di pace. Paesi come gli Usa continuano a rifornire gli ucraini e non credo sia questa la priorità». Per piegare Putin, evidentemente, serve più una piazza arcobaleno in cui Conte venga celebrato come il pacificatore di sinistra, piuttosto che fare in modo che gli ucraini si difendano. Il resto, lì fuori dallo studio Alla Vetrata, è un altro comizio su povertà e diseguaglianze.

Mario Ajello

Le trattative

Giorgia e la lista lampo per la Giustizia c'è Nordio

▶«Pronti a dare un governo all'Italia» La squadra sarà varata domani mattina

▶Confermato Piantedosi agli Interni La novità Lollobrigida per l'Agricoltura

IL RETROSCENA

ROMA «Serve un governo autorevole e di alto profilo. Non c'è tempo da perdere». Fedele al dogma della «rapidità» per «dare risposte urgenti al Paese», Giorgia Meloni potrebbe bruciare i tempi. E presentarsi al Quirinale con la lista dei ministri già domani, dopo aver ricevuto l'incarico (senza riserva) a formare il governo appena Mario Draghi sarà rientrato dal Consiglio europeo. «Giorgia farà cose da record, sarà velocissima. Vuole chiudere ogni polemica e cominciare subito a lavorare», dice una fonte di alto livello vicina alla leader di Fratelli d'Italia. Meloni, dunque, potrebbe tornare al Quirinale domani mattina. E, con la benedizione di Sergio Mattarella, varare la squadra del primo esecutivo guidato da una donna.

LA STRATEGIA

«Siamo pronti a dare all'Italia un governo che affronti con consapevolezza e competenza le urgenze e le sfide del nostro tempo», ha scritto Meloni ieri sera su Fb. E non è un caso che la premier in pectore sottolinei l'aspetto della «competenza»: in molti, dentro FdI, sono convinti che nella lista dei ministri «ci saranno sorprese», svincolate «dai desiderata dei partiti». «Ma senza forzature», aggiunge un altro esponente vicino a Meloni, «già la situazione è abbastanza tesa...».

Il puzzle del governo è quasi del tutto ultimato. E oggi, prima di salire alle 10.30 al Quirinale alla guida della coalizione di centrodestra (si lavora per disinnescare eventuali dichiarazioni di Silvio Berlusconi), Meloni darà le ultime limature alla formazione della sua squadra.

Archiviate le furiose polemiche innescate dalle dichiarazioni del Cavaliere a favore di Putin e contro Zelensky, con una trasferta a Bruxelles dove ha convinto il Partito popolare europeo della fedeltà di Forza Italia ai dogmi dell'atlantismo e dell'europeismo, Antonio Tajani è confermato agli Esteri. Come appare certo Carlo Nordio alla Giustizia: l'ex magistrato (eletto con FdI) è voluto da Meloni che, per scongiurare potenziali conflitti d'interesse di Berlusconi, ha fermato l'ex presidente del Senato Elisabetta Casellati sulla strada del dicastero di Via Arenula. Ed è ormai storia patria la reazione furiosa del Cavaliere.

Il leghista Giancarlo Giorgetti dovrebbe essere confermato all'Economia. Il condizionale è giustificato dal fatto che nelle ultime ore c'è chi ha accreditato l'ipotesi di un ultimo tentativo della futura premier per convincere Fabio Panetta, nel board della Banca centrale europea e promesso governatore di Bankitalia, ad accettare l'incarico destinato al leghista. In quel caso Giorgetti sarebbe confermato allo Sviluppo economico. Ma queste voci non trovano conferme. Mentre è certo - in casa Lega - lo sbarco di Matteo Salvini alle Infrastrutture e trasporti e di Roberto Calderoli agli Affari regionali. E, forse, di Giuseppe Valditara alla Scuola in quota Lega.

Il Carroccio di certo perde l'Agricoltura. Per quarantott'ore i nomi più accreditati per questo dicastero considerato di "fascia A" erano quelli di Luca De Carlo e di Roberto Berruti. Ma alla fine ci andrà Francesco Lollobrigida, nonostante sia stato appena eletto capogruppo alla Camera per Fratelli d'Italia.

LE CASELLE

Al partito di Meloni, oltre a Giustizia, Agricoltura e Sviluppo (per Adolfo Urso o Guido Crosetto), andranno le Politiche europee con Raffaele Fitto, il Sud con Nello Musumeci, il Turismo con Daniela Santanché. E, si diceva, forse l'Istruzione. Sottosegretario alla presidenza del Consiglio dovrebbe essere Giovanbattista Fazzolari (con la delega all'attuazione del programma) e i Servizi dovrebbero andare al futuro sottosegretario a Chigi Alfredo Mantovano.

Forza Italia, oltre agli Esteri con Tajani, prenderà la Pubblica amministrazione con Anna Maria Bernini, le Riforme con Casellati, l'Università con Gloria Saccani Jotti, la Transizione ecologica con Gilberto Pichetto Fratin che però potrebbe perdere la delega all'energia se Roberto Cingolani dovesse accettare la nomina a commissario straordinario. Per i Rapporti con il Parlamento c'è Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati o il capogruppo di FdI al Senato Luca Ciriani. Da definire invece il nome per il costituendo ministero del Mare, a cui andrà la delega ai porti (sottratta al Mit).

Si annuncia infine numerosa la pattuglia di tecnici, anche se resta qualche incertezza. Gli Interni andranno al prefetto di Roma, Matteo Piantedosi. La Difesa, in predicato di passare a Urso, alla fine dovrebbe andare al generale Claudio Graziano. Il Welfare a Marina Calderone, presidente dei consulenti del lavoro. La Salute a Francesco Rocca, presidente della Croce rossa italiana, oppure a Rocco Bellantone del Policlinico Gemelli. La Cultura al giornalista Giampaolo Rossi, già componente del Cda della Rai e della commissione di Vigilanza o a Giordano Bruno Guerri.

Francesco Bechis
Alberto Gentili

TOTOMINISTRI

Tutti i nomi della possibile squadra di governo che Giorgia Meloni potrebbe presentare al presidente della Repubblica Sergio Mattarella dopo aver ricevuto l'incarico

ESTERI
Antonio Tajani

INTERNI
Matteo Piantedosi

ECONOMIA
Giancarlo Giorgetti

GIUSTIZIA
Carlo Nordio

SVILUPPO ECONOMICO
Adolfo Urso

DIFESA
Claudio Graziano

INFRASTRUTTURE
Matteo Salvini

RIFORME
Elisabetta Casellati

AFFARI REGIONALI
Roberto Calderoli

POLITICHE EUROPEE
Raffaele Fitto

PARLAMENTO
Maurizio Lupi

AMBIENTE
Gilberto Pichetto Fratin

AGRICOLTURA
Francesco Lollobrigida

UNIVERSITÀ
Gloria Saccani Jotti

FUNZIONE PUBBLICA
Anna Maria Bernini

LAVORO
Marina Calderone

SALUTE
Francesco Rocca

DISABILITÀ
Alessandra Locatelli

ISTRUZIONE
Giuseppe Valditara

TURISMO
Daniela Santanché

MEZZOGIORNO
Nello Musumeci

BENI CULTURALI
Giampaolo Rossi

SOTTOSEGRETARIO
Giovanbattista Fazzolari

IL FORZISTA TAJANI RESTA FAVORITO PER LA FARNESINA SALVINI SARÀ MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE

PER L'AZZURRA CASELLATI LA DELEGA ALLE RIFORME AL LEGHISTA CALDEROLI GLI AFFARI REGIONALI

La sponda europea

Tajani rassicura la Ue «Siamo contro Mosca» Metsola: farà da garante

▶Il coordinatore di Fi a Bruxelles stoppa le polemiche: «Gli audio? Una vendetta»

▶La presidente dell'Europarlamento: «Antonio tiene l'Italia tra i Ventisette»

LA MISSIONE

BRUXELLES Se n'era andato quasi 20 giorni fa ricevendo gli onori di tutto il Parlamento europeo. «Fatico a descrivere l'emozione, è straniante sapere che non dovrò più tornare» confidava. Eppure Antonio Tajani, a Bruxelles, ci è tornato eccome. E lo ha fatto ieri, nel momento più difficile per lui (papabile nuovo inquilino della Farnesina), per il centrodestra e, soprattutto, per Forza Italia. A una manciata di ore dalla salita al Colle per le consultazioni, l'obiettivo - raggiunto - era infatti ottenere legittimazione del Partito popolare, europeo di cui è vicepresidente, dopo le contestate parole di Silvio Berlusconi sulla guerra in Ucraina. Cioè, «su mandato» dello stesso Cavaliere, strappare una sorta di bollinatura sulla fede atlantista di FI, tranquillizzando gli alleati circa la presenza azzurra all'interno dell'esecutivo che nascerà nelle prossime ore. «Sono qui per confermare ancora una volta la posizione del leader del mio partito - spiega all'uscita dal prevertice del Ppe tenuto nella Capitale belga - del mio partito e la mia personale, totalmente a favore della Nato, a favore delle relazioni transatlantiche, a favore dell'Europa e contro l'inaccettabile invasione dell'Ucraina da parte della Russia».

GLI OBIETTIVI

Un intento chiaro che, ragionano all'interno del Ppe, è anche "strano" sia Tajani a portare avanti. La storia politica dell'ex commissario Ue e presidente del Parlamento di Bruxelles sarebbe più che sufficiente. Quella di Berlusconi, che infatti «sarebbe venuto di persona se non ci fossero state le consultazioni, invece no. Tant'è che al vertice non si lesinano critiche per il Cavaliere. «Sarò molto franco» ha spiegato l'ex premier irlandese, del Fine Gael, Leo Varadkar, «penso che» le parole di Berlusconi «siano un grosso problema». E ancora: «Sono rimasto molto sorpreso e molto rattristato per quello che ho visto» ha attaccato invece il premier croato Andrej Plenkovic, del Ppe. Perplessità che però, forte appunto del suo passato in Ue inattaccabile, Tajani ha chiarito agevolmente, fornendo anche una chiave di lettura - molto simile a quella offerta dal suo leader - su quanto trapelato. Per cui, da un lato gli audio pubblicati da LaPresse erano il frutto di una delusione più che di una volontà politica («Può essere stato chiunque - confida - Ho l'impressione che qualcuno abbia voluto vendicarsi. Magari perché non è stato eletto»), e dall'altro l'oggetto di un'interpretazione errata: «Le dichiarazioni sono state estrapolate da un discorso complessivo, ha parlato quasi un'ora. Quella era una parte legata a quello che stava accadendo ai confini».

LE PAROLE DEL VICEPRESIDENTE DEL PPE: «TOTALMENTE A FAVORE DI NATO ED EUROPA»

IL SOSTEGNO DEI POPOLARI EUROPEI

Antonio Tajani, ex presidente del Parlamento Ue, in alto Roberta Metsola, oggi alla guida l'Aula di Bruxelles

LE MOTIVAZIONI

Ragionamenti e motivazioni che - come ampiamente prevedibile - hanno soddisfatto i compagni di partito a Bruxelles che, anzi, hanno rilanciato la candidatura di Tajani al ministero degli Esteri. Il coordinatore di FI «è il simbolo chiave del legame tra il nuovo governo italiano e un chiaro pilastro europeo», spiega ad esempio il presidente del Ppe e del gruppo dei Popolari al Parlamento Europeo Manfred Weber: «Se il nuovo governo vuole avere un forte rappresentante della voce italiana a livello europeo, allora Antonio Tajani è la persona migliore».

Parere confermato dal successore di David Sassoli alla presidenza del Parlamento europeo, la maltese Roberta Metsola, membro del Ppe. «Conosco Antonio Tajani da molti anni. È un europeista convinto, un convinto sostenitore delle relazioni transatlantiche, un italiano impegnato perché il suo Paese rimanga nel cuore dell'Europa». Quello che si assegna a Tajani in pratica, è un ruolo di garanzia nei confronti dei Ventisette. Un po' lo stesso ragionamento, ma sul fronte atlantico, che rafforza la candidatura di Adolfo Urso alla Difesa (o in alternativa proprio alla Farnesina). La presenza "forte" del vicepresidente del Ppe nell'esecutivo del resto, ha anche la duplice funzione - spiegano fonti autorevoli della maggioranza - di spingere per arrivare a celebrare l'agognato matrimonio tra i Popolari e l'Ecr, il partito dei Conservatori europei, di cui Giorgia Meloni è presidente.

Francesco Malfetano

PERPLESSITÀ ANCHE TRA I POPOLARI PER LE FRASI DEL CAV «SORPRESI E RATTRISTATI PER QUANTO VISTO»

E il consigliere di Zelensky: «Berlusconi sotto l'effetto della vodka del Cremlino»

IL CASO

BRUXELLES «Berlusconi è sotto l'effetto della vodka russa». Mykhailo Podolyak, tra i più ascoltati consiglieri del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, ha affidato a un tweet - in italiano - la sua risposta agli audio in cui il Cavaliere spiega ai suoi deputati di aver riallacciato i rapporti con il presidente russo Vladimir Putin.

Un attacco ad personam che però non sfiora affatto la presidente del Consiglio in pectore Giorgia Meloni. Anzi, nel giorno in cui il coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani è volato a Bruxelles per legittimare la sua candidatura a ministro degli Esteri e tranquillizzare gli alleati, Podolyak rimarca la vicinanza tra l'Ucraina e la leader di Fratelli d'Italia. «Qualsiasi crisi apre la strada ai leader veri - ha continuato il consigliere di Zelensky nello stesso post - Mentre il signor Berlusconi è sotto l'effetto della vodka russa in compagnia di "cinque amici di Putin" in Europa, Giorgia Meloni dimostra quali sono i veri principi e la comprensione delle sfide globali». Per poi concludere con un serafico: «Ognuno sceglie la propria strada».

PRESIDENTE Volodymyr Zelensky

L'AFFONDO DI PODOLYAK NON SFIORA MELONI: «GIORGIA MOSTRA QUALI SONO I VERI PRINCIPI DA SEGUIRE»

IL RAPPORTO

Quello lanciato dal consigliere del presidente ucraino è in realtà solo l'ultimo segnale di un rapporto ormai consolidato tra il presidente ucraino e la futura premier italiana. Tant'è che, su invito di Kiev già recapitato due settimane fa, quello verso il Paese sotto attacco da parte del Cremlino potrebbe essere uno dei primi viaggi ufficiali di Meloni. La futura presidente del Consiglio del resto, oltre che dalla gestione dell'emergenza energetica in Italia, è attesa da una fitta agenda internazionale. Dal G20 in Indonesia del 15 e 16 novembre, fino al prospettato consiglio europeo alla fine dello stesso mese.

F.Mal.

La crisi energetica

IL SALUTO DEL CAPO DEL GOVERNO ITALIANO

Per Mario Draghi la partecipazione al Consiglio Ue è l'ultima nel ruolo di presidente del Consiglio. Un summit difficile che forse non porterà i frutti sperati

Gas, Draghi sferza Bruxelles «Senza il tetto vince Putin»

▶Scontro tra Italia e Germania, il premier: «Non posso accettare queste conclusioni»

▶«Ci aspetta la recessione, così l'Unione ne esce a pezzi». E Macron apre al debito

LA GIORNATA

BRUXELLES «Non posso accettare queste conclusioni del Summit». È un Mario Draghi particolarmente determinato quello che ieri si è presentato a Bruxelles. Il premier uscente, infatti, consapevole di essere al suo ultimo Consiglio europeo prima del passaggio della campanella nelle mani di Giorgia Meloni, ha sferzato i Ventisette rimarcando - ancora una volta - come in assenza di un'intesa comunitaria sul mercato energetico «si finisce con il favorire Vladimir Putin». Un intervento ruvido con cui Draghi ha provato a smorzare la rigidità di quei partner europei che continuano a frenare e a tenere in ostaggio l'introduzione urgente di un "price cap" temporaneo e dinamico alla Borsa del gas di Amsterdam, il Ttf, proposta messa sul tavolo questa settimana dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen.

LE BOZZE

Nel dettaglio il premier - che non si è fatto intenerire dal "Draghi-day" organizzato dal Consiglio Ue, con tanto di video celebrativo - ha sottolineato come le primissime bozze di conclusioni «non sono equilibrate». Sull'onda lunga della strigliata già recapitata due settimane fa al vertice informale di Praga, in pratica ha attaccato sull'assenza di «solidarietà» nell'Unione. Le «conclusioni» pur contenendo una serie di «obblighi precisi» sulla condivisione delle forniture di gas, non comprendono «decisioni concrete». In altri termini «sui prezzi non c'è nulla di preciso», ha sintetizzato.

Un'incapacità di intervento che, nel dettaglio, ha contrapposto Roma a Berlino, configurando un aspro braccio di ferro sul testo finale. Se Draghi e la delegazione italiana - che il premier ha salutato rimarcando il posizionamento eurocentrico e atlantico del Paese anche nelle mani di Giorgia Meloni, fornendole un assist all'indomani delle discutibili parole di Silvio Berlusconi - hanno spinto per dei passi avanti concreti, il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha invece provato a far completamente eliminare il riferimento al tetto al prezzo del gas. In attesa del nuovo confronto odierno, quindi, non sembra essere stato compiuto alcun passo in avanti.

Al punto che Draghi - che sul tetto è in pressing da marzo - è tornato a mettere in guardia dal rischio di una corsa ognuno per sé, «se i Paesi che hanno maggior spazio fiscale operano in autonomia». Tradotto: se Berlino stanzia 200 miliardi di euro per sostenere le sue imprese mentre «l'Europa si prepara ad attraversare la recessione» come ha spiegato il premier, a uscirne a pezzi sarà la stessa unità Ue. Ecco che serve mettere a punto strumenti di spesa comune, come lo Sure dell'energia - prestiti a tassi agevolati riservati agli Stati membri come all'inizio della pandemia - difeso con forza da Italia e Francia: «Non è una questione di solidarietà, ma di salvaguardia del mercato unico», ha ricordato Draghi.

IL CAPO DEL GOVERNO ATTACCA E NON SI LASCIA INTENERIRE DAL VIDEO-SALUTO ORGANIZZATO DAI LEADER

LA FRANCIA

Il muro opposto dalla Germania anche nelle prime ore del vertice è talmente insormontabile che a spazientirsi è pure Emmanuel Macron, certificando la rottura dell'asse Parigi-Berlino che tradizionalmente muove gli sviluppi Ue proprio sul no a "price cap" e debito comune. Due giorni fa è saltata - ufficialmente per problemi d'agenda - la riunione del consiglio dei ministri congiunto franco-tedesco, ma si lavora per appianare le tensioni e ricucire: ieri Macron ha visto Olaf Scholz prima dell'inizio del vertice, e mercoledì prossimo riceverà il cancelliere tedesco a Parigi. Nel mezzo, però, il presidente francese scandisce un ultimatum all'indirizzo all'alleato: «Dobbiamo preservare l'unità degli europei, finanziaria e politica»; «non è una buona cosa che la Germania si isoli, né per sé stessa, né per l'Europa».

Francesco Malfetano
Gabriele Rosana

Le partite internazionali

LO SCENARIO

Chip, Italia leader in Europa con la spinta dello Sviluppo

▶La decisione di Giorgetti di affiancare Stm si sta rivelando una scommessa vincente

▶Due progetti da 3 miliardi in partnership per saziare la fame di "wafer" dell'Unione

ROMA La pandemia ha accentuato i rischi delle catene di approvvigionamento troppo lunghe così come dell'approccio "just in time" alla manifattura, basato sul predominio della Cina come hub produttivo mondiale. Tuttavia, i ripetuti e draconiani lockdown decisi da Pechino hanno fatto nascere la necessità di un'alternativa facendo balenare la possibilità che sia l'India ad assumere tale ruolo, con un cambio di direzione che non può non preoccupare le autorità cinesi. Anche in seguito a ciò sono stati organizzati gli incontri d'emergenza che hanno visto impegnato il ministero cinese dell'Industria e dell'It e le principali compagnie di semiconduttori nazionali, con lo scopo di valutare i danni causati dall'ultima restrizione sull'export dei microchip annunciata dall'amministrazione Usa con l'obiettivo di rallentare i progressi tecnologici di Pechino. Insomma, il mercato dei chip si prepara a nuove grandi manovre.

Tutto ciò mentre nel Vecchio Continente compie passi lenti lo European Chips Act che, varato nella primavera di quest'anno per far fronte alla penuria di semiconduttori lamentata dalle industrie, prevede la nascita di una "mega-fab" in grado di produrre chip da due nanometri. Sia chiaro, il gap da recuperare è enorme se non fosse che qualche partner dell'Unione si è preoccupato per tempo di aprire l'ombrello a vantaggio di tutti. E l'Italia, di là delle carenze croniche su vari fronti, è tra questi Paesi grazie anche all'attivismo di Giancarlo Giorgetti che alla guida del ministero dello Sviluppo Economico ha lasciato un segno forte proprio nel settore dei semiconduttori.

LE CRISI RISOLTE

Nelle grandi sale di Palazzo Piacentini in Via Veneto, Giorgetti ne ha risolte di crisi aziendali. E quella che più di altre ama ricordare è la vicenda Corneliani. Rimessa sui binari della continuità nell'aprile 2021 dopo appena un mese dalla convocazione del primo tavolo, il ministro ne va particolarmente fiero perché il rilancio del marchio storico mantovano ha consentito di ridare un futuro a 380 lavoratrici e di tenere alta la bandiera del made in Italy in uno dei settori che più hanno sofferto durante la pandemia, vale a dire la moda. Ciò grazie alla decisione di affiancare finanziariamente il partner privato con un proprio investimento (6,5 milioni) attraverso il Fondo di salvaguardia: una modalità che nei mesi successivi gli ha consentito di salvare e rilanciare altre aziende a un passo dal burrone come Canepa, Sicamb, Slim Fusina Rolling, Firema, Alcar Industrie e Ideal Standard.

SPINTA ALL'AUTOMOTIVE

Promozione dell'imprenditoria femminile, programmi d'investimento sull'idrogeno, forte spinta all'automotive con una dotazione finanziaria di 8,7 miliardi per favorire la transizione verde: non è né breve né facile descrivere l'attivismo del ministro nei 20 mesi di guida del ministero. Per non dire dei contratti di sviluppo: le risorse totali destinate a questa voce da Giorgetti superano 6 miliardi, ai quali si aggiunge 1 miliardo ricavato dal Fondo complementare del Pnrr dedicato ai nuovi accordi per l'innovazione. Una somma di tali dimensioni non era mai stata stanziata per la competitività delle filiere industriali e l'autonomia strategica del Paese in settori quali l'automotive, il chimico-farmaceutico, l'agroalimentare, la microelettronica, i semiconduttori.

OLTRE A RISOLVERE MOLTE CRISI AZIENDALI, IL MINISTRO LEGHISTA HA DATO UNA FORTE SPINTA ALLE FILIERE E ALL'INNOVAZIONE

LE MOSSE DEL PAESE NELLA SFIDA HI-TECH

L'attivismo di Giancarlo Giorgetti, alla guida del ministero dello Sviluppo Economico, ha lasciato un segno forte proprio nel settore dei semiconduttori, componenti centrali in molti processi industriali

Ed è soprattutto nel settore dei semiconduttori che il ministro più schivo e riservato, tra i più preparati sul piano tecnico ma anche politicamente impegnato (non a caso è considerato da più parti il candidato ideale per la guida del ministero dell'Economia nel nuovo governo), che si è giocato il meglio delle sue aspirazioni.

RAPPORTI CON PARIGI

Insieme a Maurizio Tamagnini, presidente del consiglio di sorveglianza di STMicroelectronics, ha gettato le basi per la realizzazione di due progetti che confermano l'Italia nel firmamento dei produttori di semiconduttori. Spiega Tamagnini: «La partnership fra STM e governo italiano negli ultimi due anni ci ha permesso di dare il via alla costruzione di uno dei più grandi impianti di nuova generazione per produrre wafer di silicio da 300 millimetri ad Agrate Brianza, investendo oltre 2 miliardi di euro. E' il più grande investimento hi-tech mai realizzato nel nostro Paese». E aggiunge: «La collaborazione con il ministero dello Sviluppo in tandem con quello dell'Economia è stata essenziale: senza di essa non sarebbero nati i due progetti sui quali STM si è assicurata un futuro da leader a beneficio del Paese e dell'Europa».

LA MULTINAZIONALE ITALO-FRANCESE CHE PRODUCE SEMICONDUTTORI OCCUPA 48 MILA LAVORATORI NEL MONDO

QUINTA IN CLASSIFICA

Quinta nella classifica dei produttori mondiali di chip con 16 miliardi di dollari di fatturato attesa a fine 2022 (in Europa è prima davanti alla tedesca Infineon e all'olandese NXP), la partnership italo-francese vale in Borsa 30,5 miliardi e occupa più di 11.500 dipendenti in Italia (48 mila nel mondo) con 11 sedi distribuite lungo la penisola.

Dunque, un soggetto industriale che oltre a dimostrare che con Parigi è possibile avere proficui rapporti economici, è decisamente adatto a rappresentare gli animal spirit dell'innovazione nel sistema produttivo italiano. Non a caso, seppure dimissionario, all'inizio di ottobre Giorgetti in accordo con il ministro dell'Economia Daniele Franco ha ottenuto dalla Commissione Ue il via libera ad aiuti per 292,5 milioni di euro da destinare, nell'ambito del Pnrr, alla STM per la realizzazione di un nuovo impianto a Catania dedicato alla produzione di substrati in carburo di silicio, il nuovo materiale di base per realizzare i chip di ultima generazione.

L'investimento consentirà di supportare la domanda crescente di dispositivi elettronici per applicazioni automotive e industriali (in Europa non vengono prodotti i chip per i cellulari in quanto non ci sono produttori del supporto), rafforzando così la sicurezza degli approvvigionamenti europei nel campo dei semiconduttori.

Osvaldo De Paolini

Risse, arbitri aggrediti, gioco violento: il male oscuro del calcio "minore"

▶L'ultimo caso nel Veneziano: direttore di gara preso a pugni e sputi da 3 giocatori e un dirigente

▶Dilettanti e giovanili, quasi ogni domenica si registrano scontri. Coinvolti spesso i genitori

L'INCHIESTA

VENEZIA «È un calcio malato», recitava 25 anni fa un immortale tormentone della storica trasmissione televisiva "Mai dire gol". Son passati cinque lustri e nel frattempo l'euro ha preso il posto della lira, internet e i social hanno cambiato le dinamiche del pianeta e la nazionale italiana ha vinto un mondiale e un europeo. Il mondo del pallone, però, non è migliorato granché, e non solo tra i professionisti: giovanili, dilettanti e amatori sono sempre più nel mirino del giudice sportivo tra liti, polemiche, squalifiche e violenze. L'ultimo eclatante caso è il terremoto che domenica ha scosso la terza categoria veneziana: una maxi squalifica di 41 mesi per giocatori e dirigenti del Burano colpevoli, secondo la giustizia sportiva, di aver aggredito l'arbitro, il 27enne Michele Falcomer, nella trasferta a Torre di Mosto. Un rigore contestato è il primo passo di un climax di polemiche che porta a quattro espulsioni. Il finale? Il Burano rientra in anticipo negli spogliatoi e l'arbitro chiama i carabinieri per farsi scortare a casa.

LA SENTENZA

Mercoledì sera la mazzata del giudice sportivo: squalifica fino al 30 giugno 2024 per Simone D'Este (quindi, due anni calcistici) per essersi avvicinato «al direttore di gara fino a scontrare violentemente le fronti procurandogli dolore nonché sputando verso il volto e gli occhi dello stesso». Dovrà stare lontano dai campi fino al 30 aprile 2023 il suo compagno, Yuri Costantini per aver rotto a metà «il taccuino dell'arbitro scagliando un pugno verso lo stesso facendolo cadere» e per aver preso i cartellini per poi «agitarli in aria urlando frasi offensive verso l'arbitro», mentre per Mattia Segato l'interdizione durerà un anno (30 novembre 2023) perché, come scrive il giudice sportivo Igor Zornetta, sarebbe salito «con le sue scarpe sopra quelle dell'arbitro urlandogli: " Ma tu sei proprio una m... di uomo", spingendo con forza i tacchetti sopra il dorso del piede». Sanzione anche per il dirigente Paolo Gobbato, out fino al 31 dicembre per aver svuotato la borraccia in testa al direttore di gara. Ultimo atto di questa vicenda? Il Burano, che ha appena 12 giocatori disponibili per le trasferte, a fronte di queste squalifiche ha deciso di ritirarsi dal campionato. «Non ce la facciamo e dopo questo episodio ho perso la fiducia nella classe arbitrale: non è successo nulla di quanto descritto nel referto, non c'è stata alcuna violenza», il commento del presidente Nicola Soffiato.

DALLA MAXI SQUALIFICA DI 41 MESI ALLA GAMBA SPEZZATA DA UN COLPO PROIBITO: QUANDO AGONISMO E RIVALITÀ DEGENERANO

PERIODO NERO

L'episodio di Torre di Mosto però non è un caso isolato: negli ultimi giorni ne sono successe di tutti i colori. Sono gli stessi giudici sportivi ad aver registrato un'escalation di episodi violenti, in particolare nelle giovanili: «Abbiamo notato in questa stagione - spiega Igor Zornetta, giudice sportivo per San Donà e Portogruaro - un aumento degli episodi e delle segnalazioni, anche in categorie come giovanissimi ed allievi». L'ultimo esempio è la sfida tra Caorle e Liventina, categoria esordienti, finita a carte bollate dopo gli insulti in tribuna tra genitori. Dieci giorni fa la partita tra Under 17 di Galaxy Mira Fc e San Benedetto Campalto è terminata con due giovani giocatori all'ospedale e altri compagni ricoperti di lividi. La foga agonistica va bene, meno quando l'aggressività diventa cattiveria, soprattutto se incitata a gran voce dal pubblico sugli spalti (che, solitamente, sono genitori). Poi c'è il mondo dei grandi, quelli che dovrebbero giocare a calcio per divertirsi. Poco importa che si tratti di campi di periferia e che livello e poste in palio non siano proprio da Champions League: in questi episodi l'atteggiamento di atleti e pubblico si sta dimostrando quanto di più distante possa esistere dal canonico decoubertiniano fair play. In seconda categoria a Piove di Sacco per la gara tra Arzerello e Pellestrina, l'arbitro manda tutti negli spogliatoi 15' dopo l'inizio del secondo tempo. Motivo? Uno schiaffo che il direttore di gara avrebbe ricevuto dal 31enne Luca Vianello, bandiera del Pellestrina (che nega l'accaduto). Tra l'altro, dieci anni fa, a Pellestrina si erano già fatti notare per una scenata da ricordare, quando durante una partita degli Juniores in trasferta contro lo Stra Riviera del Brenta, il 12 novembre 2011, era esplosa una rissa negli spogliatoi con colpi proibiti volati da una parte e dell'altra. Nell'ultimo bollettino figura anche la gara tra Vigonovo Tombelle e Carpine: uno dei giocatori della squadra veneziana, Mattia Piva, ha sferrato un calcio a gioco fermo a Fabio Cecchinato del Carpine, spezzandogli una gamba. Ieri la decisione del giudice sportivo: squalifica fino all'11 dicembre. Nel campionato juniores under 19 Elite, invece, un giocatore della Villafranchese è stato squalificato fino al 7 novembre per aver prima fatto lo sgambetto all'arbitro, poi per aver contestato la decisione con una bestemmia ad alta voce. E ancora, sanzioni fresche dell'ultima giornata nel match tra Cavarzere e Monselice, con i giocatori padovani multati per aver scassinato la porta del loro spogliatoio.

Il calcio dilettanti è una galassia immensa e sarebbe ingiusto fare di ogni erba un fascio. La realtà "pane e salame", però, non sempre porta il clima gioioso e informale che ci si aspetterebbe. Spesso il gioco passa in subordine alla rivalità, e non ci sarebbe nulla di male se si rimanesse nei ranghi della competizione. Probabilmente a fare la differenza, in certi casi, è l'aspetto societario: la mancanza di una dirigenza esperta e decisa può rivelarsi un fattore decisivo, anche tra amatori e dilettanti proprio come accade per i professionisti.

Davide Tamiello

ESCALATION DI TENSIONE SUI CAMPI

Negli impianti sportivi veneti negli ultimi giorni ne sono successe di tutti i colori. Sono gli stessi giudici sportivi ad aver registrato un'escalation di episodi violenti, in particolare nelle giovanili

Il presidente della Figc: «C'è una rabbia incredibile che esce dai binari dello sport»

LA FEDERAZIONE

VENEZIA «Sono molto amareggiato. Sono episodi che fanno malissimo allo sport, e il ritiro del Burano per me è una sconfitta dolorosa». Parola di Giuseppe Ruzza, presidente veneto della Figc. L'inizio di stagione piuttosto travagliato del calcio locale, tra squalifiche e vari episodi di violenza, ha preso un po' alla sprovvista i vertici del mondo del pallone. «Quello che sta succedendo in queste settimane non sta né in cielo né in terra - spiega - ma ci sembra di predicare nel deserto, nessuno ci ascolta. Mi spiace tantissimo, ripeto, per il Burano, che peraltro è una società che opera in un contesto geografico difficilissimo, e che finora hanno fatto sicuramente un lavoro enorme per mantenere viva una realtà sportiva in un'isola. Speriamo che il prossimo anno ci ripensino».

PREOCCUPANTE REALTÀ

Al di là del caso Burano, però, la violenza che ha caratterizzato il calcio minore negli ultimi tempi sta diventando una preoccupante realtà. «Sì è successa una cosa simile anche a Padova, un altro giocatore che ha fatto del male a un suo avversario. Io non capisco cosa stia succedendo, non capisco da cosa possa dipendere. Eravamo così contenti di esserci lasciati il covid alle spalle, con tutte le sue restrizioni. Eravamo così contenti di essere riusciti a ripartire. Speravamo tanto che i ragazzi si sfogassero in campo, ma nel gioco. Invece questa rabbia sta decisamente uscendo dai binari dello sport». Ruzza, ieri sera, era di ritorno da Roma, da un incontro con Giancarlo Abete, ex presidente nazionale della Figc e attuale commissario della lega nazionale dilettanti. «Mi ha detto "dobbiamo sempre fare da paciere in queste situazioni" - aggiunge - ma è difficile, molto. Ripetiamo alla nausea quanto sia importante rispettare compagni e avversari, quanto sia fondamentale riuscire a confrontarsi. I campi da calcio dovrebbero essere la medicina per eliminare la tristezza dai nostri volti, e invece ci ritroviamo a passare dei giorni ad analizzare delle cose del genere».

D.Tam.

PRESIDENTE Giuseppe Ruzza

«NON RIUSCIAMO A COMPRENDERE COSA STIA SUCCEDENDO, NON CAPIAMO DA COSA DIPENDA QUESTO CLIMA»

In Veneto temperature salite di 1,5 gradi in trent'anni

IL CONVEGNO

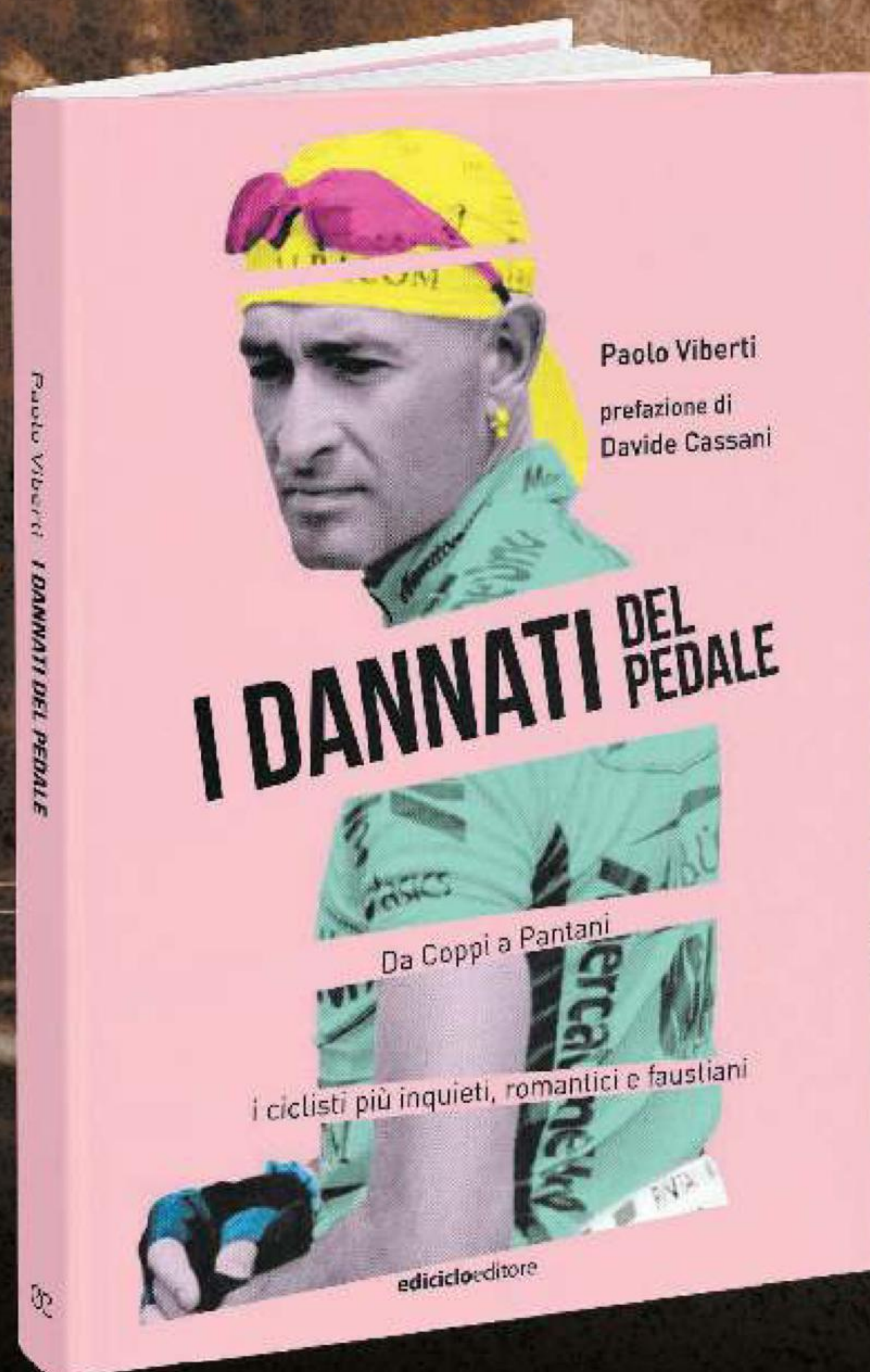
TREVISO Cambiamenti climatici inevitabili a cui bisognerà adattarsi. In trent'anni le temperature sono salite di 1,5 gradi. E il mare Adriatico si è innalzato di 13 centimetri. Autunni così caldi aprono anche le porte a uno slittamento della stagione turistica.

Sono questi i punti toccati da Francesco Rech, esperto dell'unità di Meteorologia e climatologia del dipartimento regionale per la sicurezza del territorio dell'Arpav, intervenuto ieri al convegno "InContro Clima" a palazzo dei Trecento, promosso dal collegio agrotecnici e agrotecnici laureati di Treviso.

Rech ha fatto il quadro degli effetti dei cambiamenti climatici sulla Marca e sul Veneto. «L'incremento delle temperature è il fenomeno più evidente. Il trend è di 0,52 gradi ogni decade. Negli ultimi trent'anni c'è stato un aumento di 1,5 gradi. A livello globale si parla di contenere l'incremento al di sotto di 1,5 gradi, ma dall'inizio dell'era industriale. Qui registriamo un elevatissimo incremento delle temperature. Ed è indubbiamente problematico». Questo ottobre particolarmente caldo è una novità: «Le temperature sono fuori media. E questo ha effetti anche sull'agricoltura. Basta pensare gli insetti. Le gelate riequilibravano queste popolazioni. Ne registriamo ancora, ma la loro scansione è cambiata».

SENZA ACQUA Sempre più frequenti le situazioni di siccità in Veneto

Altro problema: la siccità. «Sul fronte pioggia abbiamo siccità, piene, eccessi di precipitazioni e precipitazioni di elevata intensità, quelle che vengono chiamate bombe d'acqua. Le temperature elevate portano a un'intensificazione e un aumento di questi fenomeni. E c'è un'anomala distribuzione delle precipitazioni nel corso dell'anno».

IL MARE ADRIATICO SI È INNALZATO DI 13 CM NELLO STESSO ARCO DI TEMPO. L'ARPAV: «RIPENSARE AGRICOLTURA E TURISMO IN REGIONE»

]IL FUTURO

]Tutto questo sta cambiando il nostro panorama, l'esperto lo spiega bene. «Gli impatti - osserva - sono pensatissimi sul nostro territorio. Il livello dell'Adriatico è salito di 13 centimetri nell'ultimo secolo». Le soluzioni, secondo Rech, non sono semplici: «Servono interventi innovativi. A partire da un'accurata gestione della risorsa acqua. Ma potrebbero esserci anche lati positivi, come avere la possibilità di diffondere colture diverse. Oppure pensare a un allungamento della stagione turistica, vista la tendenza ad avere più caldo in questa stagione e più freddo all'inizio della primavera. Bisognerà riadattarsi».

A casa l'automobilista-killer era finito in cella per errore

IL CASO

VENEZIA Sei giorni in carcere dopo che la sentenza era divenuta definitiva, poi è uscito. Anzi, Marius Alin Marinica non sarebbe mai dovuto andare dietro le sbarre e se questo è accaduto è stato per un errore della Procura di Venezia nel calcolo della pena residua. Il romeno trentenne di Musile di Piave, riconosciuto responsabile di aver causato con un incidente stradale la morte di quattro ventiduenni, ha infatti potuto beneficiare di una delle norme cosiddette "svuota carceri". Ma questo lo si sapeva fin dall'inizio. Il fatto è che in Procura avevano conteggiato i giorni in maniera non corretta, come invece ha fatto l'avvocato difensore, Rodolfo Marigonda, del foro di Venezia.

IL CALCOLO

Con una condanna a 8 anni e avendone scontati tre e un quarto ai domiciliari, Marinica ha poi beneficiato dello sconto automatico di 45 giorni che tutti i detenuti maturano ogni trimestre e così la pena residua è scesa sotto la soglia dei quattro anni che il Legislatore ha stabilito essere "ostativa all'esecuzione automatica della pena".

Il termine cadeva giusto il giorno dell'esecutività della sentenza di Cassazione, il 13 ottobre. Mentre l'avvocato di parte civile Guido Simonetti chiedeva alla Procura di evitare alle famiglie delle vittime "l'umiliazione di una così grave ingiustizia", la Procura di Venezia ha emesso il 14 sera l'ordine di cattura facendo finire Marinica in una cella di Santa Maria Maggiore. Quella stessa mattina, le famiglie avevano manifestato davanti alla Cittadella della Giustizia per ottenere almeno quella magra soddisfazione, cioè di saperlo anche se per poco, dietro le sbarre.

Il suo legale ha presentato subito dopo ricorso al Gip come giudice dell'esecuzione per ottenere una declaratoria di temporanea inefficacia del provvedimento. Quando il giudice ha mandato al Pm gli atti per il parere, qualcuno si è reso conto dell'errore ed è corso ai ripari.

LA VICENDA

Il fatto risale alle prime ore del 14 luglio di tre anni fa, quando in via Pesarona a Ca' Nani, frazione di Jesolo, la Golf di Marinica a una velocità di 100 chilometri all'ora rientrando da un sorpasso e stringendo troppo la traiettoria, entrava in collisione con la fiancata sinistra della Ford Fiesta di Riccardo Laugeni facendola finire nel canale dopo una breve corsa giù per una scarpata. Morirono, oltre a Laugeni, Eleonora Frasson, Leonardo Girardi e Giovanni Mattiuzzo, tutti di Musile, tutti ventiduenni. Miracolata la quinta passeggera.

SCARCERATO DOPO SEI GIORNI IL TRENTENNE ROMENO CHE AVEVA CAUSATO QUATTRO MORTI 3 ANNI FA A JESOLO

CONDANNATO Marius Alin Marinica

«Sapevamo che sarebbe accaduto - commenta Romina Ceccato Laugeni, madre di Riccardo e presidente dell'associazione Alba che si occupa di vittime della strada - ed è dolorosissimo. Abbiamo almeno ottenuto che venisse arrestato, ma ora è libero mentre i nostri figli non ci sono più. La vergogna vera è però che esistano leggi come questa, che calpestano la dignità delle vittime e delle loro famiglie. Il contentino non ci basta e ora andremo a Roma, spero unendo le forze con tante associazioni simili, a chiedere a Governo e Parlamento che lavorino seriamente su questo problema. Perché - conclude - almeno altri genitori non vivano l'umiliazione che abbiamo subito noi».

Michele Fullin

Strade di sangue

VERONA

L'auto nella scarpata, è la fine delle speranze per Sofia e Francesco

▶Non era una fuga d'amore, trovati morti i due giovani spariti sul Garda: l'incidente dopo la serata in discoteca

LA TRAGEDIA

VERONA Sofia e Francesco come due moderni Giulietta e Romeo della loro Verona, morti assieme nell'auto con cui lui la stava portando a casa dopo il loro primo appuntamento, la loro prima serata assieme. Finiti, forse per un colpo di sonno, forse per una distrazione, nella scarpata a fianco della superstrada che da Peschiera porta a Costermano, il paese di lei, e quindi ad Affi. Non vi sarebbero altre auto coinvolte nell'incidente anche se il pubblico ministero ha deciso di disporre ulteriori accertamenti.

Sofia Mancini, 20 anni, studentessa, e Francesco D'Aversa, 24 anni, si erano appena conosciuti, sabato scorso, ma tra loro era già scattato qualcosa. Lei aveva dovuto convincere i genitori a lasciarla andare, lunedì sera, ad incontrarlo alla discoteca Amen sopra le colline di Verona. Per accontentarla e rassicurare il padre l'aveva accompagnata il fratello. Francesco, originario di Taranto ma a anni a Verona, cameriere in una pizzeria della catena Don Peppe al centro commerciale di San Martino Buon Albergo, invece, era già là ad aspettarla assieme all'amico con cui divide un appartamento a Verona.

LO SVAGO E IL DRAMMA

Francesco è da poche ore in ferie ed ha noleggiato una Fiat 500 con targa cecoslovacca, forse per una vacanza. A fine serata decidono di accompagnare l'amico Oreste a Peschiera del Garda dove abita una ragazza che anche lui ha appena conosciuto.

Da qui, inizia la loro tragedia: lasciato Oreste e l'amica, i due giovani scompaiono per due giorni, tra gli appelli sui social del sindaco di Costermano, il paese di Sofia, e quelli in tv a "Chi l'ha visto" del padre della ragazza e della mamma di Francesco, che vive ad Affi. Nel frattempo, nel Veronese, si è mobilitata un'imponente macchina dei soccorsi, con elicottero, droni e unità cinofile.

La famiglia della ragazza a Costermano è molto conosciuta anche perché il padre è un commerciante e in quella comunità vive da sempre. Nei due giorni di ansia prima vengono agganciate le tracce telefoniche del cellulare di Sofia, che poi però si spegne. Quindi si trova un pagamento con la carta di credito di Francesco a Desenzano del Garda. Da lì sembra che i due ragazzi abbiano anche fatto una puntata alla discoteca Sesto Senso. Poi più nulla.

Finché ieri mattina alle 10,10, un gruppo dei vigili del fuoco di Verona che da mercoledì li cercavano, assieme a Protezione civile e forze dell'ordine, ha trovato l'auto nel fondo della scarpata: dentro i due ragazzi, entrambi morti. Il primo allarme era stato dato da alcuni dipendenti di Veneto Strade che si erano fermati in quel punto per un guasto al loro furgone e avevano notato la vettura, seminascosta dalla vegetazione.

Secondo la ricostruzione dei sanitari e della Polizia stradale i due giovani non avrebbero sofferto, sarebbero deceduti sul colpo, assieme. Nessuno dei due sarebbe sopravvissuto per ore all'impatto.

Finisce così nel peggiore dei modi quella che i genitori avevano sperato fosse una fuga d'amore. Come aveva detto il papà di Silvia del suo appello: «Torna a casa, qualsiasi cosa sia accaduta. Noi ti vogliamo bene». Ma quei due ragazzi ai loro affetti non torneranno più, strappati dall'ennesima tragedia della strada.

Massimo Rossignati

Francesco D'Aversa e Sofia Mancini e i soccorsi sul luogo in cui la loro auto è uscita di strada

SI ERANO APPENA CONOSCIUTI SONO DECEDUTI SUL COLPO LA 500 FINITA FUORI STRADA SCOPERTA DA ALCUNI OPERAI

ROMA

Positiva a alcol e droga sbanda sul marciapiede e uccide un diciottenne

▶Dramma all'uscita dal cinema, illeso l'amico con lui Arrestata la guidatrice: le era già stata ritirata la patente

LO SCHIANTO

ROMA Sarebbe bastato un solo minuto in più trascorso a chiacchierare con gli amici fuori dal cinema per strapparlo all'assurdo appuntamento con la morte. Invece Francesco Valdiserri, 19 anni da compiere il primo novembre, intorno alla mezzanotte di mercoledì è stato travolto e ucciso mentre camminava sul marciapiede della laterale della via Cristoforo Colombo, a Roma, da una Suzuki Swift guidata da una giovane donna risultata positiva ai test di alcol e droga. Chiara Silvestri, 23 anni, questo il suo nome, romana di Dragona, ieri mattina, è stata arrestata dalla Polizia locale per omicidio stradale con l'ulteriore aggravante che, nel 2019, le era stata già ritirata la patente per guida in stato di ebbrezza, permesso che aveva riottenuto regolarmente. Accompagnata all'ospedale Sant'Eugenio, le è stato riscontrato un tasso alcolemico pari a 1,57 g/l oltre alla positività ai cannabinoidi. Per lei il pm Erminio Amelio ha disposto i domiciliari.

Francesco, figlio di una coppia di giornalisti del Corriere della Sera molto conosciuti nella capitale - Luca Valdiserri si occupa di sport, la moglie Paola Di Caro è cronista parlamentare - era in compagnia del suo amico fraterno Niccolò e da poco avevano salutato un loro compagno di band, Giulio, e un'amica, Claudia, davanti al cinema Madison per dirigersi verso la fermata del bus.

«COME UN RAZZO»

Ma quell'auto è piombata addosso a loro come un razzo, trascinandosi dietro il 18enne fin nella collisione contro un muretto di cemento. L'impatto (nella corsa la Swift ha divelto anche un cartello della segnaletica, un alberello e un palo della luce) non ha lasciato scampo al ragazzo. Miracolosamente illeso Niccolò: «Ho sentito una forte sgommata - ha raccontato - poi ho visto Francesco volare via accanto a me, sparire, come travolto da un missile, e subito dopo c'è stato quell'urto violento».

Quel che appare certo è che sul rettilineo a senso unico che corre in direzione Eur, la Swift non ha lasciato segni di frenata, ma solo tracce nere come se gli pneumatici si fossero bruciati per la velocità. Secondo un testimone, la 23enne potrebbe avere provato a sterzare improvvisamente a destra, all'incrocio, trovando sulla sua traiettoria i due amici. Ma al momento non è escluso nemmeno che abbia semplicemente perso il controllo e sbandato per l'alta velocità. In quel punto non ci sono telecamere e Niccolò stesso, lì per lì, non ha saputo dire con precisione se l'auto fosse arrivata da dietro o di fianco a loro. Sarà l'inchiesta aperta dalla Procura a stabilire la dinamica esatta del drammatico incidente.

La vettura sulla quale Silvestri viaggiava insieme con un 21enne, D. P. di Fara Sabina (Rieti), è stata posta sotto sequestro. Il passeggero avrebbe ammesso da subito agli agenti di avere abusato di alcolici, contrariamente alla ragazza che avrebbe tentato di opporsi al trasporto in pronto soccorso. La 23enne, nonostante il violentissimo schianto che ha mandato in frantumi la parte anteriore dell'auto, se l'è cavata con qualche lieve contusione.

Oggi, dopo che il pm Erminio Amelio avrà conferito l'incarico, verrà eseguita l'autopsia e domani si svolgeranno i funerali di Francesco. «Il mio 18enne meraviglioso non c'è più. Il mio bambino che aveva a cominciato a correre nella vita. Un'auto nella notte lo ha investito e non tornerà. Nulla più tornerà. Nulla ha più senso. Nulla», ha twittato ieri la mamma. «Lui era semplicemente felice. E io non lo sarò mai più». La sua condanna al dolore eterno.

Alessia Marani

Francesco Valdiserri e il marciapiedi dove è stato investito l'altra notte

«HO SENTITO UNA SGOMMATA E FRANCESCO È VOLATO VIA» ERA FIGLIO DI UNA COPPIA DI GIORNALISTI DEL CORRIERE

I 44 giorni di Truss «Per me finisce qui» E rispunta Johnson

La premier si dimette dopo le disastrose scelte economiche: il suo governo è stato il più breve della storia britannica Entro una settimana il sostituto. Sarebbe favorito l'ex ministro Sunak, ma i sondaggi danno in corsa anche il predecessore

LA CRISI

LONDRA Liz Truss era entrata dalla porta del numero 10 di Downing Street con l'intento di passare alla storia come la Margaret Thatcher del nuovo millennio, l'unica in grado di attuare il taglio delle tasse più grande degli ultimi tempi per rilanciare l'economia dopo un periodo di forte crisi causata dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina. E invece sarà ricordata come il primo ministro più breve della storia britannica. Dopo appena 44 giorni di è dimessa per garantire, come ha detto ieri davanti alla porta del suo oramai ex appartamento, «stabilità economica al Paese» e «sicurezza alla Nazione».

I GIORNI PIÙ DIFFICILI

Nell'ultima settimana Liz Truss ha visto uscire dal numero 11 il Cancelliere dello Scacchiere, l'amico e fidato collega Kwasi Kwarteng che con il mini-budget (soprannominato tra i corridoi di palazzo "maxi disaster", ovvero disastro enorme»), ha perso la fiducia dei mercati a tal punto da far crollare la sterlina e richiedere l'intervento della Bank of England. Dopo aver scelto Jeremy Hunt che ha rivisto il piano fiscale eliminando quasi tutti i contestati tagli alle tasse, due giorni fa Truss ha ricevuto la lettera di dimissioni anche da Suella Braverman, ministra dell'Interno, che ha poi espresso preoccupazione per la direzione presa dal governo. È stato Sir Graham Brady, capo del 1922 committee dei Tory, a dirle ieri mattina che aveva oramai perso la fiducia dei membri eletti del partito e poco dopo pranzo, la prima ministra ha pronunciato il suo discorso scatenando un altro terremoto a Downing Street. Per qualche ora è stato il caos: trattandosi di una situazione senza precedenti tutti si sono fatti la stessa domanda: e ora che succede? L'opposizione ha chiesto di anticipare le elezioni politiche previste per il 2024. Per Keir Starmer la «soap opera» dei Tory è invece una questione molto seria per tutti i cittadini che in un momento così delicato hanno bisogno di un governo stabile. I Tory, invece, che faranno di tutto per scongiurare le elezioni generali, hanno annunciato in serata la modalità di elezione del nuovo primo ministro: entro lunedì alle 14, chi riuscirà a trovare almeno 100 sostenitori tra i parlamentari, potrà proporsi. Due o al massimo tre, quindi, i potenziali candidati che poi saranno votati tra lunedì pomeriggio e venerdì 28, termine ultimo per rendere noto il nuovo leader.

GLI SCENARI

Il nome di Boris Johnson, che si trova in vacanza con la famiglia, è subito finito in testa ai sondaggi di YouGov come vincitore ma in serata, secondo un altro poll della Bbc è solo terzo e tra i favoriti c'è Rishi Sunak, che aveva criticato Truss proprio sul suo progetto fiscale durante la sfida estiva per la leadership del partito, dove era arrivato secondo. In seconda posizione c'è Penny Mourdaunt, che aveva fatto le veci di Truss alla Camera dei comuni martedì scorso. «Come Cincinnato torno al mio aratro», aveva detto BoJo nel discorso scoppiettante delle sue dimissioni appena tre mesi e mezzo fa. E chissà che, come Cincinnato, non abbandoni di nuovo i suoi "campi", se il suo partito, dopo averlo defenestrato, dimostrerà di avere ancora bisogno di lui.

Chiara Bruschi

The Economist e il paragone con l'Italia

Britaly, la copertina contestata

Liz Truss con gli abiti da centurione romano, con gli spaghetti arrotolati su una forchetta al posto della lancia e uno scudo a forma di pizza. Gli stereotipi sull'Italia usati dal giornale The Economist che ha dedicato la sua copertina al tema dell'instabilità politica inglese, facendo un paragone con le vicende politiche di casa nostra. Polemiche immediate e la risposta dell'ambasciatore a Londra: «Per la prossima copertina vi consigliamo di scegliere tra i nostri settori aerospaziale, biotecnologico, farmaceutico».

I PAPABILI

32% Boris Johnson

Il ritorno di Bo-Jo. Secondo un recente sondaggio di YouGov l'ex primo ministro travolto dagli scandali sarebbe in pole per tornare alla guida del Paese

23% Rishi Sunak

L'ex cancelliere dello Scacchiere è tra i favoriti per la successione. Era arrivato secondo, proprio dietro Truss, nella corsa alla guida dei Tory dopo le dimissioni di Bo-Jo

10% Ben Wallace

Il ministro della Difesa guida il plotone di quelli che possono far saltare il banco, davanti anche a Penny Mordaunt, terza la scorsa estate nella corsa alla leadership

L'OPPOSIZIONE CHIEDE DI ANTICIPARE LE ELEZIONI. MA I TORY FANNO MURO. COSÌ CARLO III DARÀ IL SUO PRIMO INCARICO

Missili russi sui jet inglesi Mosca: «Molto più vicino uno scontro con la Nato»

LA GUERRA

ROMA Il 29 settembre, sul Mar Nero, due caccia russi Su-27, stanno volando sul Mar Nero nello spazio aereo internazionale. Hanno intercettato un aereo da ricognizione britannico della Raf, un Rc-135 Rivet Joint, disarmato. E uno dei caccia lancia un missile che passa vicino all'aereo della Raf.

Cambio di scena, spostiamoci a Mosca. Ieri il Ministero degli Esteri russo ha consegnato all'agenzia Tass un messaggio minaccioso contro l'Occidente: «Il flusso di armi della Nato verso l'Ucraina e gli aiuti militari a Kiev avvicinano l'alleanza alla pericolosa linea dello scontro militare diretto con la Russia». Non solo, facendo riferimento all'addestramento di 15mila soldati ucraini in Europa, è stato aggiunto: «Si accresce qualitativamente il coinvolgimento dell'Unione Europea, rendendola, ovviamente, parte del conflitto».

Nuovo cambio di scenario: Bielorussia. Avverte lo Stato maggiore ucraino: «La possibilità che una offensiva parte dal territorio bielorussia è molto alta». Ma diversamente da quanto avvenne all'inizio dell'invasione, quando l'esercito di Putin puntò su Kiev, fallendo però l'obiettivo, in questa caso secondo gli ucraini proverà a marciare verso Ovest «per tagliare le principali arterie delle forniture di armi e di attrezzature militari all'Ucraina dai paesi partner».

SEGNALI E MINACCE

Dice Oleksiy Gromov, vice capo dipartimento operativo dello stato maggiore di Kiev: «Sul territorio bielorusso sono in corso attività di mobilitazione segreta. E Minsk continua anche a fornire il suo territorio per il lancio di missili balistici e droni».

Ricapitolando: il lancio di un missile da un caccia russo contro un aereo della Raf; le minacce di Mosca contro la Nato e l'Unione europea; il ruolo sempre più definito in questa guerra della Bielorussia. Ci sono sempre più segnali che fanno temere un allargamento del conflitto o, quanto meno, un innalzamento del livello della tensione. Ne ha parlato al Parlamento il segretario alla Difesa britannico, Ben Wallace, che ha raccontato di avere espresso disappunto con il ministro della Difesa russo, Sergei Shoigu. «La Russia - ha spiegato Wallace - ha affermato che si è trattato di un malfunzionamento tecnico». Dunque, il missile sarebbe partito per errore, una giustificazione poco credibile. Più probabile che si sia trattato di una forma di avvertimento rivolto a tutto l'Occidente. Dopo quell'episodio i britannici hanno sospeso il pattugliamento, per poi riprenderlo ma con la scorta di aerei da combattimento.

MAR NERO, DUE CACCIA DI MOSCA CONTRO RICOGNITORE DELLA RAF E KIEV AVVERTE: ATTESI ATTACCHI DALLA BIELORUSSIA

RUSSIA Putin tra i militari

ALLARME

Intanto sul campo di battaglia, a Sud, dove i russi stanno gradualmente evacuando Kherson, c'è anche un altro allarme che è collegato alla strategia di Mosca di colpire, senza sosta, le infrastrutture energetiche ucraine. Danni finora al 40 per cento delle centrali, con 300 attacchi in 10 giorni: il governo di Kiev ha chiesto ai cittadini di ridurre i consumi di almeno il 20 per cento. Sono previsti blackout con una durata che oscilla tra le 4 e le 8 ore a Kiev. Ma ora c'è il timore che i russi puntino a distruggere la grande centrale idroelettrica di Kakhova, a Sud, sul fiume Dnepr. Avverte il segretario nazionale di Sicurezza e difesa, Oleksiy Danilov: «Un attacco a quella centrale causerebbe una catastrofe, con un numero enorme di vittime, e renderebbe impossibile la fornitura di acqua alla Crimea per anni». La Crimea dal 2014 è occupata dai russi, gli ucraini mandano un messaggio: se colpite la centrale, anche voi ne pagherete le conseguenze.

Mauro Evangelisti

Economia

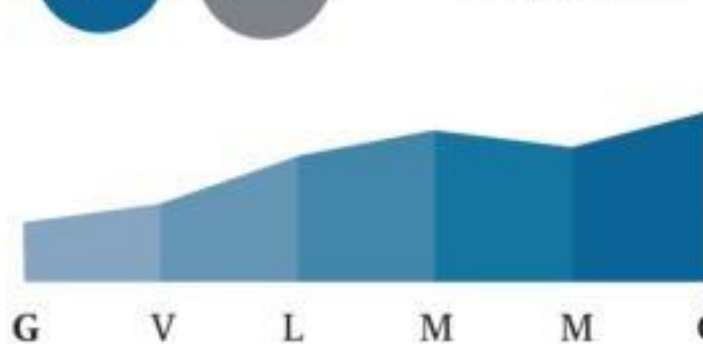
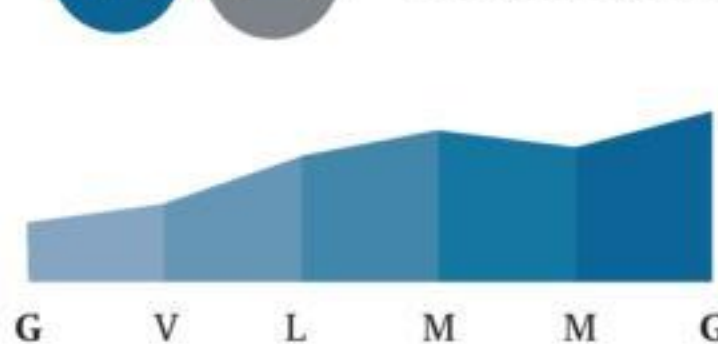
TORNANO I BTP ITALIA, I TITOLI DI STATO INDICIZZATI AL TASSO DI INFLAZIONE PENSATI PER I RISPARMIATORI: IL MINISTERO DELL'ECONOMIA LI EMETTERÀ DAL 14 AL 17 NOVEMBRE

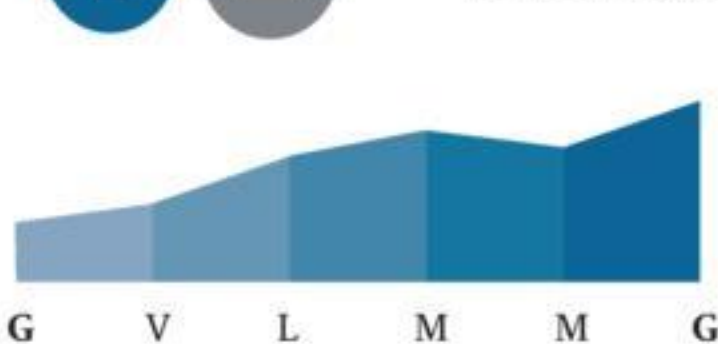
WITHUB

Euro/Dollaro +0,29% 1 = 0.980 $

1 = 0,9801 £ +0,28% 1 = 0,9825 fr +0,05% 1 = 146,931 ¥ +0,32%

Ftse Italia All Share +1,07% 23.579,4

Ftse Mib +1,07% 21.701,5

Ftse Italia Mid Cap +1,17% 36.300,01

Ftse Italia Star +1,13% 42.948,3

G V L M M G

Come cambia l'azienda familiare Più manager e più professionisti

▶Al centro del convegno di Assindustria e Community il passaggio generazionale. Tra resistenze e opportunità

▶Carraro: «Vedo sempre meno giovani imprenditori» Beraldo: «Il tema è la continuità di una visione d'impresa»

IL CONFRONTO

TREVISO Un'azienda familiare su tre in Veneto è guidata da un imprenditore con 70 anni o più. Di contro, i leader under 50 non raggiungono l'11% del totale. Un rapporto anagrafico persino più squilibrato rispetto alla media nazionale, rispettivamente al 27,8 e al 16,1%. E che in regione assume rilevanza ancor maggiore, non fosse altro perché qui tre quarti delle realtà produttive con un fatturato di almeno 20 milioni di euro sono controllate da una famiglia di riferimento, a fronte del 66% su scala italiana. I dati elaborati dall'Osservatorio Aub dell'Università Bocconi, Aidaf e Unicredit, hanno inevitabilmente posto la questione del passaggio generazionale al centro del Family Business Forum organizzato da Assindustria Venetocentro e Community. La prima giornata dell'edizione 2022 della rassegna (questa mattina la seconda tranche) ha radunato ieri nell'auditorium della Provincia di Treviso una buona fetta di Pil del Nordest (e non solo), insieme a studiosi ed esponenti del mondo accademico.

Che il futuro delle imprese familiari sia cruciale per l'intera economia italiana lo ribadisce anche il presidente nazionale di Confidustria, Carlo Bonomi, intervenendo in video-collegamento all'evento trevigiano: «È evidente che ci sarà una riconfigurazione delle filiere produttive e delle catene del valore aggiunto che erano state delocalizzate in mercati più lontani. E le scelte geostrategiche adottate dai governi influenzeranno in modo importante questa riconfigurazione», sottolinea il leader degli industriali. Per Bonomi, dunque, molto si giocherà sull'abilità di lettura geopolitica: «Il record nelle esportazioni registrato l'anno scorso, 581 miliardi, due terzi dei quali ad opera dell'industria manifatturiera, è la testimonianza di come in questa riconfigurazione, le imprese italiane, grazie alla loro flessibilità e alla loro capacità di far bene e bello, hanno conquistato quote di mercato, mentre francesi e tedeschi le hanno perse».

BONOMI: «LE SFIDE FUTURE DIPENDERANNO MOLTO DALLA CAPACITÀ E ABILITÀ DI LEGGERE LA GEOPOLITICA»

I NUMERI

Se la carta d'identità pesa, va tuttavia rilevato come sempre più imprese familiari stiamo adottando un modello collegiale, in cui due o più amministratori delegati affiancano l'imprenditore: in Veneto, nel 2021, lo applica il 50% della platea, 14 punti in più del valore nazionale. Non solo, cresce anche il numero di aziende che apre la stanza dei bottoni a professionisti non appartenenti alla proprietà: nel 21,1% delle imprese familiari con ricavi tra i 20 e 50 milioni di euro e nel 31,1% di quelle oltre i 50 milioni, opera un "leader esterno". Nel 2010 queste figure non superavano il 23,6% complessivo. La conferma di come il passaggio generazionale sia fondamentale arriva dagli stessi industriali veneti. «Ognuno deve scegliere la strada più consona - sottolinea Renzo Rosso, patron del gruppo Otb (Diesel) - Noi siamo molto managerializzati, quindi riteniamo che la strada giusta sia la quotazione». Due dei quattro figli di Enrico Marchi sono già coinvolti in Banca Finint: «Ma vanno rispettati alcuni principi. Sentirsi liberi di scegliere se proseguire nell'impresa di famiglia o meno e capire in che modo: da imprenditore, manager o semplice azionista. E poi trasmettere loro i valori alla base di Finint». Stefano Beraldo, amministratore delegato di Ovs, guarda anche a supporti esterni: «Alla fine il tema non è come far diventare grande e organizzata un'impresa, ma come far sì che continui a esserci una visione in un'impresa».

Le nuove generazioni faticano a trovare spazio: se all'inizio dello scorso decennio il 56% dei cda veneti non aveva componenti sotto i 40 anni, oggi questa percentuale è salita al 73%. «Vedo sempre meno giovani imprenditori - concorda Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, ribadendo l'auspicio che si formi al più presto un governo forte - Penso alla mia azienda: negli anni passati tanti lavoratori uscire e fondare imprese anche di grande successo. Ora ho l'impressione che l'ascensore sociale abbia rallentato. Un fenomeno su cui dovremmo riflettere».

Mattia Zanardo

TREVISO Renzo Rosso durante il confronto

Agenzia delle Entrate

Nel 2021 sottoscritti mutui immobiliari per 101,5 miliardi, il 25% in più del 2020

Nel corso del 2021 sono stati sottoscritti e registrati complessivamente circa 456 mila atti di iscrizione ipotecaria, per un totale di 101,5 miliardi di capitale di debito finanziato a fronte di 1.017.087 immobili concessi in garanzia. È quanto emerge dal Rapporto annuale dell'Agenzia delle Entrate sui Mutui Ipotecari. Le unità immobiliari ipotecate a garanzia di mutui risultano in aumento del 25,8% rispetto al 2020, in aumento anche il valore monetario dei finanziamenti (+29,5%). Il capitale di debito «estratto» dal patrimonio immobiliare (nel 2021 di poco superiore ai 101 miliardi di euro) è pari al 5,7% del PIL italiano. La parte che viene reinvestita con certezza nel mercato immobiliare è pari a circa 46 miliardi di euro. Analizzando la distribuzione degli immobili ipotecati, emerge che il 66% sono residenziali.

Un milione di posti in più da gennaio a luglio

OSSERVATORIO INPS

ROMA Oltre un milione di posti di lavoro in più. I primi sette mesi del 2022 hanno prodotto risultati importanti dal punto di vista occupazionale con un saldo netto tra assunzioni e cessazioni pari a un milione e 79.911 contratti (5.029.000 assunzioni complessive, il 21% in più rispetto allo stesso periodo del 2021, a fronte di 3.949.491 cessazioni, a loro volta il 31,3% in più su base annua). Lo rivela l'Inps. Dati che risultano ancora migliori se si va a vedere la "qualità" dei posti di lavoro aggiuntivi: ben 286.313 sono contratti a tempo indeterminato, oltre il doppio di quanto avvenuto nello stesso periodo del 2021 (118.669). A parte il "delta" tra assunzioni e cessazioni, è poi proprio il numero complessivo (oltre cinque milioni di contratti) a mostrare un trend che sta riportando in auge le assunzioni a tempo indeterminato (874mila unità, +33%, la crescita più alta dal 2015) pur mantenendo alto anche il numero dei contratti a tempo determinato (2 milioni 97mila, +20%). In aumento anche gli stagionali (+14%), gli intermittenti (+32%), l'apprendistato (+21%), somministrati (+14%).

C'è da capire però se e in che tempi le difficoltà del sistema economico attuali si ripercuoteranno anche sui posti di lavoro. Il dato di agosto sulle domande di disoccupazione non è un bel segnale: 120.347, il 20,5% in più rispetto ad agosto 2021. Notizie contrastanti dal fronte cassa integrazione: le ore complessivamente autorizzate a settembre sono state 35,6 milioni, il 9% in più rispetto ad agosto, ma pur sempre il 70,7% in meno rispetto a settembre 2021.

Giusy Franzese

21 Invest si espande nelle torri faro e acquista Trime da Wise Capital

L'OPERAZIONE

ROMA 21 Invest è a un passo dall'acquisizione del produttore italiano di torri faro Trime, sede a Cassinetta di Lugagnano (Milano). Tre anni dopo averla acquisita, Wise Capital, gestore che investe in piccole e medie imprese, al termine di un'asta, ha concesso due giorni fa l'esclusiva alla società di investimento guidata da Alessandro Benetton, fondata nel 1992. Il deal sarà perfezionato nel giro di poche settimane.

Trime fa capo al 59,9% a Wise e per 25,7% a Tekno holding, società della galassia delle camere di commercio guidata da quella di Torino (28%), più soci minori. Queste due partecipazioni maggiori sono in pegno a Credit Agricole e Intesa Sp.

I COMPETITOR

21 Invest ha battuto sul filo di lana gli altri competitor: HIG, società di investimento con sede in Florida; Platinum equity, fondo di investimento della California; Tikehau Capital, società francese di investimento che ha relazioni con l'ex ad di Unicredit Jean Pierre Mustier. Nel processo competitivo, Wise Capital si è fatta assistere da Dc Advisory, società di consulenza e di m&a controllata dal gruppo giapponese Daiwa, da un anno guidata da Francesco Moccagatta (ex Alantra). La scelta di 21 Invest è avvenuta al termine di una selezione che ha scremato le offerte sulla base di una valutazione superiore a 11 volte l'ebitda. Trime ha generato un giro d'affari di oltre 90 milioni, a seguito dell'acquisizione di FTG Equipment Solutions avvenuto a settembre del 2021.

Nel portafoglio 21 Invest, che opera attraverso controllate in Francia e Polonia, possiede 20 partecipazioni, tra cui Energreen, leader della nicchia di mercato delle grandi macchine per la manutenzione del verde; Casa vinicola Zonin; Witor's con una storia di oltre 60 anni nella lavorazione del cioccolato; MaxiCoffee, macchine per il caffè espresso.

r. dim.

Alessandro Benetton

LA SOCIETÀ GUIDATA DA ALESSANDRO BENETTON SI AGGIUDICA L'ESCLUSIVA SULLA BASE DI UN VALORE OLTRE 11 VOLTE L'EBITDA

Pernigotti, salvo il gruppo inizia l'era di JpMorgan

IL SALVATAGGIO

ROMA Pernigotti passa ufficialmente a Jp Morgan. È stato firmato il closing dell'operazione che prevede la cessione del 100% della storica azienda dolciaria di Novi Ligure, acquistata nel 2013 dalla famiglia turca Toksoz, al fondo Lynstone (società veicolo del Gruppo Jp Morgan). L'operazione ha il sostegno di illimity Bank con un finanziamento del valore complessivo di 10 milioni di euro a favore della Pernigotti.

L'intervento di illimity è principalmente finalizzato a supportare le esigenze di liquidità dell'azienda garantendone la piena operatività in una fase strategica per il rilancio della società.

La nuova proprietà ha definito un piano di rilancio di Pernigotti che prevede il mantenimento dell'intera produzione in Italia.

Contestualmente è stato firmato anche un accordo con i sindacati per la proroga della cassa integrazione straordinaria di 12 mesi in continuità con quella scaduta lo scorso 30 giugno. I dipendenti coinvolti sono una cinquantina. Soddisfatti i sindacati che comunque avvertono: «Vigileremo affinché non siano commessi gli stessi errori della dirigenza uscente».

Litio, Alkeemia investe 21 milioni

▶L'azienda di Porto Marghera è tra le 12 imprese italiane indicate per la fabbricazione di batterie

▶L'ad Lorenzo Di Donato: «L'ambizione è diventare tra i primi produttori nel settore dell'elettromobilità»

L'ANNUNCIO

VENEZIA Ventun milioni di euro. Questa la cifra complessiva che Alkeemia – azienda tra i leader mondiali nella chimica del fluoro, ad inizio anno selezionata dal Mise (Ministero dello Sviluppo economico) fra 12 imprese italiane per lo sviluppo di celle e sistemi di produzione innovativa di batterie al litio coerente con i nuovi modelli di economia circolare richiesti da Bruxelles – intende investire nel suo sito industriale di Porto Marghera. L'obiettivo è quello di ridurre l'impatto ambientale della produzione, attraverso la realizzazione di una nuova sezione di impianto per la generazione di acido fluoridrico, principalmente destinato alle industrie europee dei refrigeranti, dell'agrochimica, del trattamento dei metalli e della raffinazione petrolifera. «La nostra ambizione è diventare tra i primi produttori di sali di litio per le batterie destinate all'elettromobilità – spiega l'amministratore delegato Lorenzo Di Donato – Sali di litio che oggi vengono prodotti solamente in Giappone, Corea e Cina. L'Europa è in ritardo e noi vogliamo colmare questo vuoto. E per questo genere di produzione di ultima generazione, lo sforzo di Alkeemia è indirizzato allo sviluppo di tecnologie innovative».

LE COMPETENZE

In tale contesto, il sito di Marghera – collocato in un territorio strategico per l'industria chimica e caratterizzato da una forte concentrazione di competenze manageriali e tecniche, oltre che di una forte presenza di infrastrutture – rappresenta una situazione unica. Lo evidenzia Di Donato, precisando come la produzione di sali di litio potrebbe iniziare già nel 2024-25. «Ne ipotizziamo una pari a circa il 10% del fabbisogno del mercato europeo, almeno all'inizio». L'operazione di investimento condotta da Alkeemia ha ottenuto 10 milioni di euro dal plafond dedicato all'economia circolare di Intesa Sanpaolo, che supporta progetti di aziende che intendono adottare modelli innovativi ecosostenibili, e la garanzia green rilasciata da Sace, azienda di primo piano nel processo di transizione ecologica del nostro Paese. L'intera azione messa in campo porta Alkeemia, che da fine 2021 fa capo alla società londinese di investimento Blantyre Capital Limited, a realizzare un ulteriore passo avanti verso il completo rinnovamento del sito di Porto Marghera, rendendolo il più evoluto e moderno in Europa. Sito «che negli ultimi vent'anni è stato oggetto di pochi investimenti strutturali», continua Di Donato, che sottolinea come la strategia di miglioramento continuo dello status quo del sito trova riscontro anche in tutta una serie di investimenti già ultimati nell'anno in corso, rivolti da un lato ad un efficientamento energetico, dall'altro al miglioramento dell'impatto ambientale. «Lo sforzo della ricerca non va dunque solo nella direzione dell'efficienza produttiva, ma anche in quella della sostenibilità di lungo periodo. L'ambizione consiste pertanto nello sviluppo di tecnologie meno impattanti per l'ambiente, rispetto a quelle attualmente utilizzate». Dal canto suo, entro il 2026 Intesa Sanpaolo ha in programma erogazioni a medio-lungo termine per oltre 410 miliardi di euro, di cui 120 destinati alle piccole e medie imprese. Con i quali contribuire attivamente alla ripresa economica del Paese in stretta correlazione con gli obiettivi del Pnrr. Nel proprio impianto di Porto Marghera, Alkeemia ha una capacità produttiva di 27mila tonnellate di acido fluoridrico ed è protagonista anche nella produzione di solfato di calcio sintetico, con una capacità di oltre 100mila tonnellate annue rivolte ai mercati dei fertilizzanti, del cemento e dell'edilizia.

Marta Gasparon

Veneto L'elicottero di Terna ha controllato 3.400 chilometri

Elettrodotti ispezionati dall'alto

In 15 giorni gli elicotteri di Terna hanno completato l'ispezione di oltre 3400 km di linee aeree del Veneto: 210 elettrodotti. Entro fine anno Terna avrà controllato, con tecnologia infrarosso, oltre 44.000 km di elettrodotti con un'analisi completa della rete regionale.

Premi aziendali

San Marco fa pedalare i dipendenti

San Marco Group non si ferma, oltre che nella crescita produttiva, nelle iniziative di welfare aziendale. L'azienda con sede a Marcon nel Veneziano, leader nella produzione di pitture e vernici per l'edilizia, ha fornito biciclette a pedalata assistita ai dipendenti. L'obiettivo è quello di incentivare la mobilità sostenibile, e per questo la formula che ha adottato prevede, ad ogni fine d'anno, dei premi ai lavoratori e alle lavoratrici che accumuleranno più punti utilizzando le bici per tornare dal lavoro e per andarci e quindi riducendo le emissioni dannose per l'ambiente. L'iniziativa fa parte di un piano di più ampio respiro che prevede anche l'incentivazione del car pooling, ossia l'utilizzo condiviso di auto tra i dipendenti. Sia le bici che le auto saranno gestite da una piattaforma informatica grazie alla quale i lavoratori potranno comunicare e accordarsi tra loro.

La crisi Cimolai arriva in tribunale

COSTRUZIONI

PORDENONE La crisi della Cimolai spa arriva in tribunale. Il colosso pordenonese ha depositato ieri al palazzo di giustizia di Trieste, la domanda di accesso agli strumenti di regolazione della crisi. Lo ha reso noto il gruppo stesso in un comunicato. Attraverso questa operazione concordata, «viene messa in sicurezza l'azienda - assicurano i vertici - i suoi business e l'occupazione, garantendo la continuità produttiva».

Il portafoglio ordini dell'azienda - che si è venuta a trovare in difficoltà finanziarie a causa dell'andamento di alcuni contratti derivati - è ad oggi di oltre 830 milioni di euro. «Nel piano di ristrutturazione che la società sta elaborando - conclude la nota del colosso mondiale nel settore della costruzione di grandi strutture metalliche - è previsto un importante rafforzamento patrimoniale al quale hanno già manifestato interesse diversi soggetti italiani ed esteri».

Nei giorni scorsi, dopo che era emersa la portata della crisi, Cimolai aveva nominato Lazard come advisor finanziario per «la predisposizione della manovra finanziaria che si dovesse rendere necessaria alla luce degli ultimi sviluppi, e nella valutazione di eventuali opzioni strategiche di apertura del capitale della società a partner industriali».

Belluno, un bonus di 500 euro se porti qualcuno da assumere

L'ACCORDO

BELLUNO Un premio fino a 500 euro per i dipendenti delle case di riposo di Longarone e Zoldo che presenteranno candidati con competenze da operatori socio sanitari. Si tratta dell'accordo integrativo firmato nei giorni scorsi dal direttore generale dell'Azienda speciale consortile "Servizi alla Persona Longarone Zoldo a.s.c.", che gestisce la casa di riposo "A. Santin" nel Comune di Val di Zoldo e la "Cav. L. Barzan" a Longarone, e i rappresentanti sindacali Andrea Fiocco (Cgil Fp), Mario De Boni e Leone Zingales (Cisl Fp), Simone Centa (Fisascat Cisl) e Marina Carelli (Uil Fpl). L'intesa, nata per combattere la forte carenza di organico nelle strutture per anziani, prevede 250 euro lordi per ogni segnalazione. Se poi il candidato supera il periodo dei tre mesi di prova e viene assunto, al quarto mese di permanenza altri 250 euro al dipendente che l'ha segnalato. «L'azienda - si legge nell'accordo - intende mettere il proprio personale nelle migliori condizioni economiche e lavorative, confidando che tali condizioni rappresentino il presupposto ideale per erogare la miglior assistenza e i migliori servizi all'utenza, ma anche gratificare l'impegno e lo sforzo profuso dal proprio personale».

LE MODALITÀ

L'accordo integrativo, che avrà validità fino al 31 dicembre 2023, introduce l'erogazione del buono pasto da 8 euro per ogni giorno lavorato in presenza, il che significa un aumento medio per ogni lavoratore di 200 euro al mese in welfare. Ma non solo. Nell'ottica di incentivare il contributo da parte di tutto il personale dipendente finalizzato alla ricerca e inserimento in organico di nuovi operatori sociosanitari, l'azienda riconoscerà ai dipendenti un premio una tantum del valore lordo di 500 euro per ogni segnalazione di candidati effettuata che, al termine del percorso di selezione, si concretizza in una nuova assunzione. I primi 250 euro saranno riconosciuti al superamento del periodo di prova della nuova risorsa; gli 250 al quarto mese di permanenza in servizio. L'accordo prevede infine che entro la fine dell'anno, a chiusura del bilancio, le parti si incontreranno di nuovo per valutare la possibilità di una ulteriore erogazione in welfare aziendale a favore dei dipendenti. «Si tratta - spiegano i sindacalisti - di un'intesa che, in un contesto molto complicato, mette sul piatto importanti risorse per fidelizzare i dipendenti e arginare quella che ormai è una vera e propria fuga dalle case di riposo. Va anche sottolineato che l'azienda si sta muovendo nel territorio di Zoldo anche per mettere a disposizione dei neoassunti degli alloggi».

Davide Piol

ZOLDO
La casa di riposo "Santin"

L'INTESA RIGUARDERÀ I CANDIDATI OPERATORI SANITARI PER GLI ISTITUTI DI RICOVERO DI ZOLDO E LONGARONE

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9811**	0,34
Yen Giapponese	**146,9900**	0,44
Sterlina Inglese	**0,8726**	0,30
Franco Svizzero	**0,9836**	0,27
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**81,1755**	-0,02
Renminbi Cinese	**7,0858**	0,26
Real Brasiliano	**5,1387**	-0,71
Dollaro Canadese	**1,3461**	-0,13
Dollaro Australiano	**1,5554**	-0,09

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**53,76**	53,68
Argento (per Kg.)	**n.d.**	605,72

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**415,50**	450
Marengo Italiano	**311**	330

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,022**	-0,44	0,956	1,730	4416550
Atlantia	**22,600**	0,40	15,214	22,948	3273437
Azimut H.	**15,245**	-0,10	14,107	26,234	391305
Banca Mediolanum	**7,020**	0,57	6,012	9,226	1103855
Banco BPM	**2,863**	0,92	2,282	3,654	7172778
BPER Banca	**1,718**	0,32	1,288	2,150	7914348
Brembo	**9,745**	0,62	8,151	13,385	96325
Buzzi Unicem	**16,345**	0,09	14,224	20,110	253149
Campari	**8,932**	1,43	8,868	12,862	2365824
Cnh Industrial	**12,695**	0,75	10,688	15,148	1938153
Enel	**4,241**	-0,99	4,040	7,183	23197922
Eni	**12,094**	1,92	10,679	14,464	13930773
Ferragamo	**15,420**	1,25	13,783	23,066	438012
FinecoBank	**12,665**	-0,20	10,362	16,057	1729910
Generali	**14,685**	0,20	13,804	21,218	2025189
Intesa Sanpaolo	**1,829**	2,09	1,627	2,893	69463594
Italgas	**4,848**	1,42	4,585	6,366	1359512
Leonardo	**7,600**	2,04	6,106	10,762	2213842
Mediobanca	**8,530**	1,35	7,547	10,568	1949286
Poste Italiane	**8,322**	-0,34	7,685	12,007	2223219
Prysmian	**32,170**	0,56	25,768	33,714	547501
Recordati	**36,060**	0,31	35,235	55,964	171596
Saipem	**0,732**	12,96	0,580	5,117	67775888
Snam	**4,295**	1,61	4,004	5,567	5862441
Stellantis	**13,174**	1,59	11,298	19,155	9210441
Stmicroelectr.	**33,555**	2,29	28,047	44,766	2193721
Telecom Italia	**0,186**	0,54	0,170	0,436	26549570
Tenaris	**15,035**	2,24	9,491	16,167	2302327
Terna	**6,288**	1,29	6,035	8,302	4542373
Unicredito	**11,288**	0,75	8,079	15,714	13079274
Unipol	**4,143**	1,54	3,669	5,344	1455416
UnipolSai	**2,198**	0,00	2,098	2,706	582321
NORDEST					
Ascopiave	**2,145**	-4,24	1,900	3,618	126730
Autogrill	**6,334**	-0,57	5,429	7,206	300107
B. Ifis	**11,430**	0,88	10,751	21,924	164459
Carel Industries	**19,220**	-0,31	17,303	26,897	15348
Danieli	**20,100**	2,87	16,116	27,170	40930
De' Longhi	**15,930**	2,97	14,504	31,679	78481
Eurotech	**3,110**	0,32	2,715	5,344	70400
Geox	**0,755**	1,89	0,692	1,124	38133
Italian Exhibition Gr.	**1,950**	-0,51	1,825	2,816	4615
Moncler	**47,340**	2,18	36,549	65,363	1120928
OVS	**1,826**	0,05	1,413	2,701	609788
Safilo Group	**1,431**	2,00	1,100	1,676	265452
Zignago Vetro	**12,040**	2,03	10,653	17,072	36228

Musica

Ritorna Mina e canta i grandi successi dei Beatles

Mina (nella foto) canta i Beatles. Il 18 novembre esce, per Warner Music Italy, «The Beatles Songbook», il nuovo progetto che vuole celebrare La Voce italiana, Mina, e una delle band più iconiche della storica, i Beatles. Già sulle piattaforme digitali il primo singolo inedito estratto dal progetto, l'inedito «And I Love Her» registrato appositamente per quest'album, che conta 18 canzoni registrate (e rimasterizzate) in un arco di tempo che va dal 1965 di «So che mi vuoi» al 2022 di «And I love her». «Come ogni altro essere vivente fui colpita, invasa da quell'inondazione, dal più grande servizio a domicilio che la storia ricordi, dalla trasformazione che il nostro pianeta ebbe nel 'mondo dei Beatles', dalla più colossale uniformità di emozioni, passione, partecipazione compatta in massa a quello che è stato più di ogni altro il 'fenomeno per tutti, il 'caso generalè più vissuto da ogni singolo sulla faccia della terra. Impossibile - scriveva Mina nel giugno 1993 per il settimanale »Noi« per la sua prima raccolta dedicata ai Beatles.

Si inaugura oggi a Palazzo Roncale una mostra organizzata dalla Fondazione Cariparo che indaga lo stretto legame di una terra con il suo sport simbolo: da potente collante identitario e mezzo di riscatto sociale a sistema di valori

Rovigo e il rugby la città in mischia

LA STORIA

È un peccato, un peccato vero, di quelli che tormentano gli spiriti candidi, che il rugby non sia stato inventato a Rovigo. Perché la simbiosi con la città è tanto forte ed evidente e rara, anche nelle inevitabili stagioni di magra sportiva, da aver spazzato via, con il piglio di un vento impetuoso e irriverente, le immagini stereotipate di un Polesine alluvionato, terra di emigranti, sempre avvolto da nebbie dense e spinose.

Oltre i suoi fiumi, Rovigo era ritenuta la Cenerentola poco dotata del ricco Nordest. E ciò tra Adige e Po veniva vissuto con malcelato fastidio. Come un'etichetta ingiusta. Finché il rugby ha cominciato a dire basta a suon di mischie, placcaggi e mete, di scudetti e di legami che ne hanno portato la fama in Europa e dall'altra parte del mondo, dall'Argentina al Sudafrica, dalla Nuova Zelanda all'Australia. Paesi di campioni e squadre che, nel loro pellegrinare agonistico, tra i due grandi fiumi si sono finalmente fermati: chi per una partita, chi per più stagioni. Sono stati battuti o hanno tremato, hanno indossato la maglia con i colori rossoblù, stretto amicizie di quelle che non si consumano e in qualche caso vi hanno preso moglie.

È così che il rugby ha cambiato la storia. L'ha riscritta con il proprio linguaggio. Marco Paolini nello spettacolo "Aprile '74 e 5", consegna con ironia, ma anche con profondo rispetto, ai rugbisti di Rovigo, la medaglia più ambita: dice che hanno il "rugby infuso". Quel rugby infuso è uscito dal campo. Per un tempo non lontano è andato in piazze, osterie, case e posti di lavoro. Si è fatto virus. Ha contagiato la comunità, diventando, pur con i suoi limiti, un modo di vivere, con un proprio sistema di valori.

FOTO IN MOSTRA
Sfilata di tifosi, Rovigo-L'Aquila anni '60, la touche e il campanile, Maci Battaglini in allenamento

Una epopea che segna la riscossa di un territorio delicato

LE RADICI POPOLARI

All'inizio l'impatto interno deve essere stato una specie di choc, una scossa nella routine della Rovigheto cara a Nando Palmieri, considerata lo scenario ideale per la nascita del gioco degli scacchi. Nell'Almanacco del Polesine del 1931 il commediografo redige una "Piccola guida sentimentale", affettuoso e pungente ritratto della città, appena qualche anno prima che vi scoppiasse il rugby. E immaginando di salire sulla diligenza che sostava davanti alla stazione ferroviaria per utilizzarla come una macchina del tempo, si divertiva con la fantasia: «A Rovigo, in un caffè di piazza, hanno inventato il gioco degli scacchi. Soltanto in una piccola città - dove l'ala del tempo quasi non sfiora le cose - poteva essere inventato da un uomo di gusto, il gioco degli scacchi: lento, e da pensarci su. E non poteva il gioco non muovere torri, alfieri e pedoni in un caffè, dove la gente vive placida come in una oleografia». Quel matto di Palmieri, come amava definirsi, doveva aver fiutato qualcosa nell'aria. Gioco sì, da pensarci su anche. Ma in fretta, maledettamente in fretta. Quanto agli scacchi, stavano per traslocare in un prato per muoversi ad alta velocità, come dirà in seguito una celebre definizione del rugby. Ma quiete, zero. Vita placida addio. Piuttosto avventura. Ritmo, tanto ritmo. Torri, cavalli e Re stavano per rivoluzionare le regole e darsele di santa ragione.

Si può dire che a Rovigo il rugby lo abbia ordinato il dottore: Antonio Valgoi, studente di medicina che giocava nei Guf Padova, nel 1930 vi aveva organizzato la prima partita dimostrativa tra universitari patavini e friulani. E un altro medico, Dino Lanzoni, sette anni dopo mise in piedi la prima squadra. L'idea, dunque, maturò nelle élite del tempo. Ma l'anima fu da subito popolare. E tale è rimasta. È significativo come in Veneto, nonostante le energie profuse, quella rodigina sia stata l'ultima provincia a vedere germogliare il gioco ma la prima a vincere uno scudetto nel 1951. Come ha documentato la vasta ricerca condotta da Alberto Guerrini ("Li chiamarono Bersaglieri", Piazza editore), gli appelli al reclutamento lanciati attraverso i giornali locali dai Guf e dal Fascio andarono deserti. Bisogna considerare che il Polesine era terra di braccianti agricoli piuttosto intraprendenti e organizzati: nel 1883-85, in seguito alla rovina portata dall'ennesima rotta dell'Adige, che seguiva quella del Po nel '79, avevano dato vita ai moti della "Boje" aprendo la stagione degli scioperi contadini nel Nord Italia. Era la terra di Giacomo Matteotti e sarebbe stata fino agli inizi del Duemila una indiscussa roccaforte rossa nel Veneto bianco. Logico pensare che rimanesse fredda nei riguardi di uno sport che non conosceva, proposto da fuori e con i favori del regime. Inoltre, la "meglio gioventù" era numericamente esigua, già impegnata in altre discipline dal calcio alla pallacanestro, dall'atletica al ciclismo, o scarsamente incline alla pratica sportiva.

Eppure qualcosa covava tra le bande di adolescenti che bazzicavano il rione di San Bortolo, "cinque strade di case umide e slabbrate, formicolanti di gente, raggruppate intorno a una vecchia chiesa" come lo descrive Toni Cibotto in "Rovigo città di campagna". Lì c'erano due campetti affollati di ragazzi esuberanti, avvezzi a passare in un baleno dal gioco a rudimentali mischie spontanee: lo spelacchiato tappeto erboso circondato di tigli, adiacente al sagrato, e poco distante, nella cosiddetta San Bortolo Alta, la Corte delle Pignatte, un vivace cortile tra le case popolari che si affacciava sull'antico corso dell'Adigetto, dove avevano bottega diversi artigiani, un luogo di passaggio e di ritrovo oltre che di svago per i ragazzini. Da via Sabbioni e da via Toti arrivavano i fratelli Battaglini e Cecchetto, ma anche Vallin, Luppi, Nalio, Destro, Masiero, Siligardi. Altri venivano dal centro o da fuori, dall'aristocratica via Silvestri, dove abitava Giordano Campice, studente di ragioneria e calciatore, che diventerà una figura storica del rugby.

Per placare il chiasso ogni tanto spuntava una donna agitando la scopa o compariva minacciosa la sagoma di un vigile urbano la cui vista dava luogo a una fuga generale lungo viottoli che, saltando un fosso, mettevano rapidamente al sicuro.

GLI SCACCHI DI PALMIERI

All'energica vitalità di questi ragazzi che si divertivano semplicemente nello stare insieme, e presto sarebbero diventati (se non lo erano già) operai, facchini, muratori, panettieri, tipografi, braccianti agricoli, poco si addicevano gli scacchi romanticamente evocati da Palmieri. Dino Lanzoni pensò, invece, di mettergli in mano il pallone ovale, di condividere con loro la propria passione e di vedere che cosa sarebbe successo. La scintilla scoccò. Dino era un amico, di lui si fidavano e di conseguenza anche di quella palla dai rimbalzi beffardi. Erano forti, sapevano lottare e correvano veloci. Presto la loro febbre si propagò da San Bortolo alla città e dintorni. Tanto che il 23 aprile del 1939, per la finale del campionato italiano di categoria a Forlì, tra Gil Rovigo e Milano, si organizzarono i torpedoni (costo 20 lire a persona): la prima trasferta organizzata della tifoseria. Dopo il trionfo, la squadra e i sostenitori festeggiarono insieme sul campo, poi in piazza a Forlì e in serata a Cesena. E il 7 maggio si organizzò un'amichevole celebrativa con l'Amatori Milano, la squadra più forte d'Italia, che forniva nove quindicesimi alla Nazionale. Allo stadio ci andarono in 3000. Come se, fatte le debite proporzioni con la popolazione dell'epoca, a Milano gli spettatori fossero stati oltre 90mila.

Antonio Liviero

La mostra

A Palazzo Roncale fino al 29 gennaio

Apre domani, sabato 22 ottobre, a Rovigo a Palazzo Roncale la mostra "Rugby. Rovigo città in mischia". Sarà visitabile fino al 29 gennaio, ingresso gratuito. L'esposizione è organizzata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. I curatori sono Antonio Liviero, Ivan Malfatto, giornalisti del Gazzettino, e Roberto Roversi. L'allestimento è di Arcadia Arte. La mostra racconta come il rugby a Rovigo sia un elemento di identità sociale e un patrimonio culturale collettivo che va ben oltre lo sport. Qui sopra una sintesi del saggio principale del catalogo.

IL MATCH D'ESORDIO E DI PRESENTAZIONE SI SVOLSE NEL 1930 E VIDE DI FRONTE GLI UNIVERSITARI DI PADOVA E FRIULI

LA PRIMA VERA SQUADRA CITTADINA VENNE ALLESTITA DA UNA FIGURA MITICA COME IL MEDICO DINO LANZONI

Il terzo film da regista di Kim Rossi Stuart è un western esistenziale su un ranchero nostrano che, però, guarda troppo al cinema di Eastwood

Declino di un cowboy

BRADO
Regia: Kim Rossi Stuart
Con: Kim Rossi Stuart, Saul Nanni, Barbora Bobulova
DRAMMATICO ★★1/2

Non mancano di certo le ambizioni a Kim Rossi Stuart nel suo ultimo film, il terzo da regista dopo "Anche libero va bene" e "Tommaso", ma non bastano sempre un po' di malinconia rarefatta, la decadenza degli anni, il rapporto conflittuale con i figli, le tensioni morali per raggiungere l'obiettivo di avvicinarsi al cinema di Clint Eastwood, qui pervicacemente rincorso dall'inizio alla fine. Insomma si capisce quindi come ci sia il desiderio di volare alti, ma basterebbero pochi minuti di quelle incrinature della vita che si affacciano nell'età più matura, quella stanchezza profonda del corpo ma ancora aperto al desiderio di resistere e perfino ricominciare a correre, che fanno molto "Cry macho" ad esempio, per capire come anche nella fase ormai senile della sua carriera, il grande Clint resti ancora impareggiabile. Avventurarsi sulle sue tracce può essere quindi pericoloso, a maggior ragione se insisti a farlo capire nel film, con riferimenti espliciti, affinché non ci siano dubbi.

"Brado", nome del ranch dove vive Renato (lo stesso Rossi Stuart) isolato dal mondo, è lo spazio privilegiato per dare sfogo alla propria passione per i cavalli, da sempre trasmessa anche al figlio Tommaso (i nomi tornano nella sua filmografia), ora giunto in questa specie di fallimentare scuola di equitazione per domare un equino bizzarro, che dovrebbe finalmente garantire quel riscatto agognato da tempo, in una famiglia spezzata dall'addio della madre e da un'altra sorella che ha preso la strada del misticismo miracoloso. La metafora sboccia subito, perché da controllare non c'è solo il tentativo di farsi ubbidire da un cavallo ma anche quello di ricucire i rapporti tra genitore e figlio, in un contesto di desolata e problematica diffidenza.

In questa specie di western esistenziale, ben calibrato dalla fotografia di Matteo Cocco, si apprezzano una sincerità di fondo nel raccontare una storia di autoemarginazione dal mondo, di disfatte personali e, se non si dovesse per forza ogni volta sentire l'afflato eastwoodiano, anche un certo clima di infelicità perenne da loser, che si addice molto al cowboy sfigato. Ma la sceneggiatura non sempre riesce ad approfondire una superficialità latente, specie in qualche dialogo fragile, dove il giovane Saul Nanni sembra avere la meglio sull'attore-padre Kim (da dimenticare la presenza, invece, di Barbora Bobulova, con un personaggio incontrollatamente sopra le righe), anche quando inizia a intrecciare una relazione sentimentale con Anna, l'istruttrice di cavalli dal carattere fintamente ruvido.

Lo sviluppo narrativo è piuttosto intuibile, sia nelle tensioni agonistiche che in quelle più drammaticamente mediche, dove la regia si riserva qualche dettaglio evitabile, per un film che si pone, al pari del cavallo, diversi ostacoli da superare, non sempre con la dovuta attenzione.

Adriano De Grandis

Storia

Una Marcia su Roma che guarda al presente

MARCIA SU ROMA
Regia: Mark Cousins
Con: Alba Rohrwacher
DOCUMENTARIO ★★1/2

A cent'anni dalla presa del potere di Mussolini, Mark Cousins rievoca l'evento. Non a caso si apre con Trump che cerca di giustificare l'uso di frasi del dittatorenei suoi comizi. Da Trump si passa alle immagini girate da Paradisi del raduno dei fascisti nella capitale che diventeranno il filmato ufficiale del partito fascista. Fin qui tutto bene, se non fosse per Alba Rorhwacher chiamata a fare, non si sa perché, l'archetipo della donna italiana. Meglio quando Cousins mette in luce il ruolo della massoneria nella scalata del Duce, ma non dimentica Bolsonaro, Orbán e Xi Jinping, come a dire che nulla è cancellato per sempre. (Giuseppe Ghigi)

BRADO Kim Rossi Stuart nella versione cowboy in una scena del film nelle sale in questi giorni

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

La rinascita di Astolfo

ASTOLFO
Regia: Gianni Di Gregorio
Con: Gianni Di Gregorio, Stefania Sandrelli, Simone Colombari
COMMEDIA ★★1/2

Sfrattato dalla "sua" Trastevere, "il professore" Gianni Di Gregorio si rifugia nella vecchia casa natale in quel di Artena, in un antico palazzo nobiliare malmesso e pieno di crepe che però diventa nido di una rinascita interiore. Una nuova "complicità" al maschile con strani personaggi del luogo che popoleranno la casa, un nuovo amore per Stefania (Sandrelli), vedova con nipotini a carico e figli apprensivi. Il regista di "Pranzo di Ferragosto" si muove lieve e delicato - e questo è anche il limite del film - nelle esistenze di chi vuole riassestarsi senza troppi stravolgimenti e graffi. Ci si può innamorare nella terza età, si può litigare col prete e col sindaco, e si può sognare una semplicità malinconica citando Leopardi sotto la luna. (ChP)

Il Colibrì vola con fatica

IL COLIBRÌ
Regia: Francesca Archibugi
Con: Pierfrancesco Favino, Kasia Smutniak, Nanni Moretti
DRAMMATICO ★★

Il romanzo di Sandro Veronesi, da cui è tratto il film, ha una complicata struttura a puzzle che non segue alcuna struttura cronologica. Se nel libro, con pazienza si riescono a mettere insieme i tasselli, nello spazio temporale ristretto di un film è un'impresa ardua, almeno per i primi 45 minuti. Va bene cercare di rispettare la forma del testo letterario, ma Francesca Archibugi dovrebbe anche ricordarsi dei tempi di lettura di un testo filmico. Una volta chiariti il dove, il come e il quando, il film prende più corpo grazie a quello di Favino che incarna l'uomo senza qualità capace di librarsi nell'aria della vita senza pagare pegno, o, almeno, cercando di sopravvivere ai tifoni. *(Giuseppe Ghigi)*

Sipario

Padova, "Gl'innamorati" sono inclusivi

GL'INNAMORATI di Carlo Goldoni
regia Andrea Chiodi
21-23 ottobre
Teatro Maddalene – Padova
www.teatrostabileveneto.it

Utilizzare la trasformazione digitale per creare nuove opportunità di inclusività rendendo il teatro un luogo d'incontro aperto a tutti. È con queste parole che il Teatro Stabile del Veneto spiega il progetto Maddalene Digital Experience (sostenuto da Fondazione Cariparo) che sta trasformando la sala delle Maddalene a Padova in un teatro con nuove tecnologie e per la prima volta capace di accogliere anche il pubblico di sordi e ciechi.

Audioguide e traduzioni in LIS faranno da sfondo allo spettacolo "Gl'innamorati", un adattamento della commedia goldoniana a cura di Angela Demattè per la regia di Andrea Chiodi e con la Compagnia Giovani del TSV.

L'opera è in cartellone fino al 23 ottobre, ma le repliche del 21 e del 22 ottobre saranno aperte anche al pubblico di ciechi e sordi: i primi avranno accesso a un'audio introduttivo dello spettacolo e al pieghevole di sala tradotto in alfabeto braille, mentre i secondi potranno seguire i dialoghi grazie all'ausilio di un tablet con sottotitoli e a un video introduttivo con traduzione in LIS.

LO SPETTACOLO

I giovani attori formati alla scuola del TSV portano in scena con questo lavoro quel turbamento del cuore tanto caro a Goldoni. Rappresentata in scena è una gioventù al limite degli enfants gatès, un incrocio di umanità disperate e divertite dentro un decadimento dei valori che nasce dalle colpe dei grandi, una generazione che non sa amare ma invidiare, che vuole essere altro da quello che è e nella quale aleggia una strana confusione tra l'amore vero, il sesso e il desiderio di potere. Quella dei litigiosi Eugenia e Fulgenzio è una storia d'amore sfaccettata. «I miei innamorati sono esagerati, ma non sono meno veri; c'è più verità che verosimiglianza nella commedia», diceva Goldoni dei suoi protagonisti. Due giovani molto vicini al nostro tempo, che non possono ancora ambire all'indipendenza economica e quindi decidere autonomamente di formare una famiglia. *(Giambattista Marchetto)*

PADOVA Gl'innamorati a cura di Angela Demattè

«L'Ultimo inganno» per Anna Vera Sullam

IL LIBRO

Dopo la favorevole accoglienza del "Sesto comandamento", Anna Vera Sullam è in libreria in questi giorni con il suo secondo thriller, intitolato "L'ultimo inganno" (Sem, 18 euro). Veneziana, a lungo ricercatrice all'università Ca' Foscari e docente di Storia della lingua italiana, Sullam ama Verdi e canta per diletto come soprano. Per la seconda indagine del maresciallo Giuseppe Russo, l'investigatore da lei creato, costruisce un caso complicato e pieno di misteri. Siamo nella Venezia nel 1943. In un'infuocata domenica di luglio, due giovani ebrei si recano agli Alberoni perché negli altri stabilimenti del Lido non è concesso loro di entrare a causa delle leggi razziali. Li attende un'atroce scoperta: il cadavere di un uomo nascosto tra le sterpaglie delle dune. È vestito elegantemente e non sembra un frequentatore abituale di quell'angolo del Lido. Si tratta di Ludovico Ferri, personaggio della buona società, iscritto al Partito Fascista, allontanatosi dal vicino circolo del golf dopo aver ricevuto uno strano biglietto. È odiato da tutti e non guarda in faccia a nessuno pur di raggiungere i suoi scopi. Violento e spietato, Ferri è comunque un uomo attraente che cerca di sedurre tutte le donne che incontra. Ha sposato l'insignificante Maddalena solo per il suo patrimonio.

L'ULTIMO INGANNO di Anna Vera Sullam

Sem
18 euro

Quest'ultima, dopo lunghi anni di umiliazioni e tradimenti, finalmente aspetta il tanto atteso erede. Ma quanto accaduto agli Alberoni, cioè l'assassinio del padre del bambino, sconvolgerà il ritrovato, apparente equilibrio della donna. A risolvere il caso, naturalmente, ci penserà il maresciallo Russo, aiutato dall'amico Rodolfo Donati, segretario della scuola ebraica. Tanti i possibili colpevoli, ma naturalmente si arriverà alla verità in maniera sorprendente e inaspettata. Il racconto è sapientemente costruito e i personaggi sono accortamente caratterizzati. Non mancano le vicende sentimentali dei protagonisti: Russo innamorato di Bianca e Rodolfo diviso tra Stella e Giuliana. Sullo sfondo dell'avvincente giallo c'è Venezia con tutta la sua magia, anche in uno degli anni certamente più tragici. Una vicenda privata, ma anche quella di tutto un popolo, s'inserisce nelle drammatiche pagine della storia più recente. L'arresto di Mussolini e l'8 settembre creano solo una momentanea illusione di salvezza: la guerra non accenna a finire e l'occupazione nazista diviene l'ultimo tassello di una tragedia annunciata. *Il libro sarà presentato lunedì 24, alle 18, da Shaul Bassi, allo Spazio Eventi Toletta di Venezia.*

Mario Merigo

Sport

LE PARTITE	11ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
JUVENTUS-EMPOLI	DAZN	oggi	ore 20.45	NAPOLI	26 (10)	TORINO	11(10)
SALERNITANA-SPEZIA	DAZN	domani	ore 15	ATALANTA	24 (10)	SALERNITANA	10(10)
MILAN-MONZA	DAZN	domani	ore 18	MILAN	23 (10)	MONZA	10(10)
FIORENTINA-INTER	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	ROMA	22 (10)	FIORENTINA	10(10)
UDINESE-TORINO	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30	LAZIO	21 (10)	SPEZIA	9(10)
LECCE-BOLOGNA	DAZN	domenica	ore 15	UDINESE	21 (10)	LECCE	8(10)
ATALANTA-LAZIO	DAZN	domenica	ore 18	INTER	18 (10)	BOLOGNA	7(10)
ROMA-NAPOLI	DAZN	domenica	ore 20.45	JUVENTUS	16 (10)	VERONA	5(10)
CREMONESE-SAMP	DAZN	lunedì	ore 18.30	SASSUOLO	12 (10)	CREMONESE	4(10)
SASSUOLO-VERONA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	EMPOLI	11 (10)	SAMPDORIA	3(10)

SERIE A

L'ANTICIPO

TORINO Non è ancora il tempo di Chiesa e servirà un po' di pazienza per ritrovare Pogba. Ma già rivederli a sudare insieme ai compagni alla Continassa, in allenamento, ha dato nuove certezze e motivazioni al mondo Juve, tonificato dalla vittoria nel derby. Un doppio filo di ottimismo dopo settimane buie e crolli inaspettati, per iniziare a mettere seriamente nel mirino il quarto posto della Roma, al momento distante 6 punti in classifica. L'obiettivo minimo a inizio stagione diventa traguardo indispensabile, anche dal punto di vista finanziario, perché la qualificazione alla prossima Champions - tutto compreso - vale all'incirca 70 milioni di euro. Il prezzo di Vlahovic, (bonus esclusi) ma soprattutto una buona fetta del rosso di bilancio record da 254 milioni di euro. Ecco perché, dopo i sogni scudetto di mezz'estate, la società bianconera ha ricalibrato il tiro al ribasso, con buona pace di tifosi e campioni in cerca di rilancio. Il super contratto di Allegri (confermato pubblicamente da Andrea Agnelli dopo il Maccabi) ha condizionato i ragionamenti della dirigenza sull'eventuale esonero, tra Monza e Maccabi, ma i dubbi non sono svaniti di colpo. Per dissiparli servono risultati sul campo, e il «Tutti sotto esame» pronunciato dal presidente negli spogliatoi di Haifa non fa eccezioni. Un primo bilancio sommario verrà fatto alla pausa per i Mondiali, ci sarà bisogno di un'inversione di rotta decisa in campionato e un mezzo miracolo nel girone di Champions. Anche per ritrovare una continuità di risultati ai minimi storici: Allegri da inizio stagione non è mai andato oltre le due vittorie consecutive, per rimontare ci vorrà altro.

A PICCOLI PASSI

Battere l'Empoli sarebbe un buon passo avanti dopo i tre punti nel derby, stasera torna Bonucci, fuori Bremer, mentre in attacco si scalda Kean. «E' stata una vittoria bella e meritata nel derby, ora dobbiamo dare seguito contro l'Empoli - spiega Allegri -. La squadra sta meglio mentalmente, i tre punti ci han dato serenità e morale e contro il Toro ho visto segnali positivi. Ma se pensiamo di scendere in campo e vincere facile andiamo a sbattere il muso». Sabato mattina collaudo generale per Chiesa in amichevole, Pogba invece tornerà nella settimana tra Psg e Inter del 6 novembre. «Chiesa e Pogba al momento non li abbiamo, non corriamo con la fantasia. Federico ha fatto due allenamenti con la squadra, Paul si è allenato molto parzialmente con il gruppo. È dal 23 luglio che non fa un allenamento serio, affrettare i tempi per averlo una partita prima rischiando di pregiudicare tutto il lavoro fatto è follia pura». I bianconeri hanno la terza miglior difesa della A, ma il sesto attacco (con gli stessi 13 gol della Roma). «Siamo abbastanza in linea sulla fase difensiva. Ma ci mancano i punti tra Salernitana e Monza. Durante il Covid è stato un calcio diverso, gli stadi erano vuoti, le pressioni non c'erano. Si sta ritornando alla normalità, infatti in A se non erro sono stati segnati 60 gol in meno rispetto alle scorse stagioni». Bonucci non è in discussione. «È il capitano della squadra, ma deve gestirsi come gli altri. A 35 anni si hanno forze diverse rispetto a 20 anni. Di Leo sono contento: è un giocatore, un uomo responsabile ed è importante per la squadra».

Alberto Mauro

LA SFIDA CONTRO I TOSCANI PER VOLTARE PAGINA DEFINITIVAMENTE IL TECNICO AVVERTE: «NON PENSIAMO CHE SIA FACILE»

RITORNO Leonardo Bonucci di nuovo tra i titolari: stasera contro l'Empoli probabilmente in coppia con Danilo

JUVE A CACCIA DI CONFERME CHIESA NON C'È

I bianconeri stasera allo Stadium contro l'Empoli cercano continuità dopo la vittoria nel derby. Allegri rinvia il ritorno dell'ala tra i convocati: «Rischiare lui e Pogba sarebbe folle»

PROBABILI FORMAZIONI

JUVENTUS (4-4-2): 1 Szczesny; 11 Cuadrado, 6 Danilo, 19 Bonucci, 12 Alex Sandro; 8 McKennie, 5 Locatelli, 25 Rabiot, 17 Kostic; 9 Vlahovic, 18 Kean. All. Allegri

EMPOLI (4-3-1-2): 13 Vicario; 30 Stojanovic, 6 De Winter, 33 Luperto, 65 Parisi; 8 Henderson, 32 Haas, 25 Bandinelli; 14 Pjaca; 23 Destro, 9 Satriano. All. Zanetti

Coppa Italia: promosse Bologna, Samp e Cremonese

SEDICESIMI DI FINALE

Ultimi verdetti dei sedicesimi di Coppa Italia. Al Dall'Ara il Bologna batte il Cagliari 1-0 e a gennaio sfiderà la Lazio agli ottavi. Gli emiliani fanno la partita e creano più occasioni: la prima dopo 6' con Sansone sotto la traversa, devia Aresti. Ma è il Cagliari ad andare più vicino al gol al 38' con Bareca fermato dalla traversa. Due minuti dopo segna Schouten ma il gol viene annullato dopo l'intervento del Var. la partita si sblocca al 69' su autorete di Obert.
A Genova la Sampdoria elimina l'Ascoli 11-10 ai calci di rigore andati ad oltranza e nel prossimo turno affronterà la Fiorentina. Decisivo il portiere doriano Contini che prima realizza il suo tiro dagli 11 metri e poi para il rigore del collega bianconero Guarna. I tempi regolamentari erano terminati 1-1: al vantaggio dei padroni di casa con Verre al 10', aveva risposto Collocolo al 33'; anche i supplementari si erano chiusi in parità (2-2): al gol del 2-1 di Donati al 111' la Samp ha replicato con Caputo al 118'.
Ai supplementari è andata anche la partita di Cremona vinta dai padroni di casa sul Modena per 4-2. I lombardi incroceranno il Napoli a gennaio. I 90' regolamentari sono terminati 2-2. Doppio vantaggio dei padroni di casa con Okereke al 77' e Afena-Gyan all'84', poi la rimonta insperata del Modena con la doppietta di Diaw in due minuti, all'89' su rigore e al 90'. Nell'extra-time per i grigiorossi a segno due volte Sernicola al 111' e al 120'. Emiliani in dieci dal 22' per l'espulsione di Magnino (doppia ammonizione).

Da Coppi a Pantani, il racconto di dannati e romantici della bici

IL LIBRO

«Volete capire cosa muove gli eroi della bicicletta dai tempi dei "forzati della strada" fino a oggi, siano essi dannati o da santificare?» si chiede Davide Cassani, ex corridore e per 8 anni ct della Nazionale. Se la risposta è "sì" la lettura di questo libro è d'obbligo. Sono 150 pagine scritte da una firma storica del giornalismo sportivo, Paolo Viberti: "I dannati del pedale, da Coppi a Pantani" (Ediciclo). Trovate il volume in edicola sia in Veneto che Friuli in abbinamento con il nostro giornale, domani, sabato 22 ottobre, al prezzo di 8,80 euro.

Fra le pagine si rincorrono le storie di 25 grandi del ciclismo a partire dall'Airone, il campionissimo Fausto Coppi, fino a Vittorio Adorni passando per il "nostro" Ottavio Bottecchia, ma ci sono anche Koblet, Fignon, Ocana e il "pirata" Pantani (per citare 5 campioni inclusi fra i "Dannati"). Ma si snoda anche il racconto di fenomeni del pedale come Bartali, Binda, Hinault, Gaul e Merckx, una cinquina dei 16 campioni "Romantici" protagonisti della seconda parte del libro.

DA DOMANI, ABBINATO AL GAZZETTINO, È ACQUISTABILE IL VOLUME SUI GRANDI CORRIDORI E SUI LUOGHI DI CULTO DEL GIRO E DEL TOUR

LUOGHI DI CULTO

Alla fine la terza parte dedicata a sei storici luoghi di culto del ciclismo: Sestriere, Mont Ventoux, Mortirolo, Gavia, quindi due "capitali" ovvero Parigi e... il Piemonte, terra natale dell'autore e di tanti campioni a cominciare proprio da Coppi. Viberti ha affrontato e superato anche in bici tutte queste salite così da descriverle in prima persona con il pathos che soltanto un vero ciclista riesce a trasmettere.

Nel libro ci sono anche i racconti dell'epopea di Ginettaccio Bartali (ovviamente fra i Romantici), quindi le follie amorose di Jacques Anquetil e - di contro - le astinenze sessuali di Vittorio Adorni, i drammi di Laurent Fignon e di Charly Gaul, le tragedie di Louison Bobet e di Tommy Simpson, il mistero di Ercole Baldini, gli stratagemmi di Learco Guerra, le iniezioni di Nino Defilippis, il falso doping del "cannibale" Merckx, ma anche la sfrontatezza di Hinault e le "disavventure fisiologiche" del suo sodale e amico Davide Cassani che firma la prefazione.

Ne "I dannati del pedale" non mancano testimonianze originali, storie di campioni osannati, poi criticati e demoliti, tutte icone di una passione che rasenta la follia: quella per una scalata, una volata, una fuga in solitaria. Ne escono i profili di ciclisti folli o appunto dannati, ma anche romantici, coraggiosi e inquieti, animati da una passione che a volte sconfina nell'ossessione.

IN EDICOLA La copertina del libro di 150 pagine scritto da Paolo Viberti che sarà in vendita da domani in Veneto e Friuli Venezia Giulia abbinato al Gazzettino, al prezzo di 8.80 euro più quello del quotidiano

L'AUTORE

Paolo Viberti, torinese, 66 anni portati allegramente (sempre sui pedali anche sulle strade del Nordest) è stato inviato di Tuttosport e vanta un palmares visivo ed emotivo fatto di 9 Olimpiadi, 30 Giri d'Italia, 17 Tour, innumerevoli Mondiali o Europei di ciclismo, ma anche di basket, sci, fondo, slittino fino al baseball. Ha pubblicato anche "L'Ultimo Avversario", "Coppi segreto", due Storie delle Olimpiadi e il romanzo psicologico "L'inconscio di Coppi".

Gigi Bignotti

ATLETICA

MARATONA DI VENEZIA UN EVENTO DA RECORD

Domenica al via da Stra top runners in grado di battere il primato della gara La 36. edizione con numeri mai visti

L'arrivo di Seroi, vincitore 2021. Quest'anno si punta ad abbattere il muro dei 2.08.13

VENEZIA La Venicemarathon non intende più essere "solo" la maratona più bella del mondo, dall'inizio (Villa Pisani a Stra, tanto per dire) all'arrivo in Riva Sette Martiri passando per piazza San Marco. L'obiettivo della 36. edizione, in scena domenica sui 42 chilometri e 195 metri tra Riviera del Brenta e Venezia, è lasciare un segno per farsi ricordare a lungo. Sul piano simbolico, innanzitutto: dopo un evento azzerato dal Covid nel 2020 e un altro a scartamento ridotto per l'onda lunga della pandemia nel 2021 quella di quest'anno è più di una ripartenza, è proprio l'edizione di un ulteriore salto di qualità in termini organizzativi e sportivi.

DI ALTO LIVELLO

Come prima meglio di prima, sul piano numerico, innanzitutto: un dato oggettivo già "certificato" è quello dei runners che domenica saranno in strada per la UYN Venicemarathon 2022 (6.500 atleti, tetto massimo peraltro voluto dagli organizzatori), per la novità della mezza maratona da 21,097 chilometri in partenza da Mestre (2mila al via) e infine per l'ormai classica 10 chilometri (altri 6.500). In tutto la bellezza di 15mila appassionati in maglietta e pantaloncini che saranno in movimento nel percorso veneziano con tre diversi start dalle 8.30 fin dopo le 16. Ma il primato di partecipazione non è l'unico obiettivo degli organizzatori che per l'edizione della rinascita puntano dritti anche sul record sportivo al traguardo per far cadere il muro delle 2 ore 8 minuti e 13 secondi stabilito dal keniano John Komen nel 2009, con un occhio però allo stesso target anche in campo femminile (dove c'è da ritoccare il tempo di 2 ore 23 minuti e 37 secondi stampato nel 2011 da un'altra keniana, Helena Kirop). A questo scopo ci sono stati ingaggi importanti (anche sul piano dei costi) di runners di prima fascia, come sottolinea il vicepresidente di Venicemarathon Stefano Fornasier, che ha personalmente selezionato il cast di atleti per arrivare a incidere il nuovo tempo record della manifestazione: «È stata costruita una gara elite di alto livello proprio per abbattere i record della nostra maratona, con 25 top runners in campo tra gli uomini e 15 big in campo femminile. Anche sul piano sportivo vogliamo cercare un nuovo salto di qualità». E il bel tempo annunciato per dopodomani (ma a Venezia si ricordano edizioni leggendarie anche sul fronte del meteo avverso) potrebbe favorire l'impresa, con al via personaggi del calibro dell'etiope Kibrom Desta Habtu con 2h07'05" stampato lo scorso anno alla Maratona di Barcellona o del keniano John Kiprono Langat (2h07'11" a Eindhoven 2019).

LA 21 CHILOMETRI CON PARTENZA DA MESTRE È LA NOVITÀ COMPLESSIVAMENTE IN GARA 15MILA ATLETI IL 30% DALL'ESTERO

L'EVOLUZIONE

«Stiamo vivendo una fase evolutiva importante sotto tutti gli aspetti - sintetizza il presidente di Venicemarathon Piero Rosa Salva - la pandemia negli anni scorsi ci ha messo il bastone tra le ruote ma ci siamo caricati ancora di più per organizzare una edizione 2022 memorabile. A livello di territorio diamo un segnale importante con la prima volta della mezza maratona, in partenza dal cuore di Mestre, città che abbiamo sempre puntato a valorizzare. Ma sul piano internazionale parla per noi il 30% di atleti stranieri in corsa (quasi 5mila, dunque) e il rilancio del percorso più affascinante del mondo su tante televisioni straniere». E a proposito di tivù torna la diretta su RaiSport dalle 9.30, mentre al fianco di Venicemarathon resta *Il Gazzettino* che fin dalla prima edizione del 1986 - quando vinse il mitico Salvatore Bettiol - accompagna l'evento come media partner. Il territorio è del resto fortissimamente accanto alla manifestazione: Banca Ifis main partner, Supermercati Alì main sponsor e tanti marchi e associazioni del Nordest in campo a cominciare da Confindustria Venezia-Rovigo, con Coldiretti, per dirne una, che distribuirà 20mila mele agli atleti. Ultima ma non ultima: ricaduta economica dell'evento quantificata in 12-13 milioni di euro, cartina al tornasole di quel che "porta" non solo in termini sportivi e sociali Venicemarathon alla sua gente.

Tiziano Graziottin

BANCHERO, TU VUOI FARE L'AMERICANO

Esordio col botto in Nba: 27 punti, 9 rimbalzi, 5 assist Solo Jabbar e Lebron come lui: «Ma potevo tirare meglio»

IN VOLO Paolo Banchero è nato negli Usa, ma ha la cittadinanza italiana. Selezionato come prima scelta assoluta al Draft Nba di quest'anno

IL PERSONAGGIO

Benvenuti nell'NBA di Paolo Banchero. Il ragazzo su cui l'Italia cestistica poggia le sue speranze future non ha deluso all'appuntamento più importante della sua vita sportiva. 27 punti, 9 rimbalzi e 5 assist (più 2 stoppate): un bottino impressionante per un rookie, e poco importa se gli Orlando Magic, la franchigia che lo ha selezionato come prima scelta assoluta all'ultimo Draft, abbiano perso 113-109 contro i Detroit Pistons. Per Banchero parlano i numeri: erano 19 anni che un debuttante in NBA non metteva a referto nella gara di esordio uno score di almeno 25-5-5. L'ultimo a riuscirsi fu un tale che gioca tutt'oggi e che nella lega dei sogni qualcosa ha vinto: LeBron James. Era il 29 ottobre 2003 quando il Re inflisse ai Sacramento Kings 25 punti, 9 assist e 6 rimbalzi, in una sfida che i suoi Cavaliers perdettero 102-96 ma che l'America intera seguì incollata allo schermo, per vedere lo show di quel diciottenne prodigio passato in NBA direttamente dall'high school, senza andare al college. Tra i debutti indimenticabili del passato, impossibile non citare quello di Kareem Abdul-Jabbar (anzi, Lewis Alcindor, visto che nel '69 non aveva ancora cambiato nome): 29 punti, 12 rimbalzi e 6 assist nel successo dei suoi Bucks contro Detroit.

NUOVO VOLTO DEI MAGIC

Insomma, per Banchero vale il detto 'chi ben comincia, è a metà dell'opera': il suo atletismo è straripante, le mani educate e sa muoversi bene in post. La stagione però è lunghissima, e di avversari molto più forti dei derelitti Pistons (che sperano nella crescita di Cade Cunningham, prima scelta al Draft 2021) ne arriveranno parecchi. I tifosi dei Magic non chiedono a Paolo di portarli alle Finals, è chiaro, ma già raddrizzare il bilancio vittorie/sconfitte (che l'anno scorso ha recitato un triste 22-60) sarebbe un primo passo. A Orlando ci sperano: nella città di Disneyworld se ne intendono di prime scelte, avendo chiamato in maglia azzurro-nera-argento Shaquille O'Neal (nel 1992) e Dwight Howard (nel 2004).

LEBRON E ZION

Gli appassionati di palla a spicchi hanno due date segnate in rosso sul calendario: 28 dicembre e 23 gennaio, quando nella notte italiana Banchero affronterà rispettivamente i Los Angeles Lakers e i New Orleans Pelicans. Se la curiosità di vedere il classe 2002 all'opera contro LeBron è spasmodica, anche il confronto tra Paolo e Zion Williamson promette scintille: entrambi forgiati a Duke University dal mitico Coach K, entrambi prime scelte al draft (Zion lo fu nel 2019), entrambi spettacolari quando volano al ferro. Zion ha pagato i tanti infortuni nei suoi primi anni in NBA, ma ora pare recuperato; Paolo, se replicherà schiacciate come quella con cui ha umiliato il povero Cory Joseph l'altro ieri, ha già un posto nell'élite della Lega. Lui resta umile: «Ho lasciato un sacco di punti per strada e sbagliato tre appoggi facili, tiri che so di poter mandare a bersaglio e su cui dovrò lavorare».

PETRUCCI

«Un debutto NBA del genere per Paolo? Da lui mi aspetto di tutto». Ridacchia soddisfatto, il presidente della Federbasket Gianni Petrucci. Lui il ragazzo lo segue da tanto, da quando il coordinatore dei supervisori FIP per i talenti italoamericani, Riccardo Fois, gli decantò le sue qualità. «Dopo 19 anni dal debutto di LeBron, fa solo piacere che la gara di esordio di Banchero sia accostata a quella di un mito del genere. Ed è ancora più bello pensare che Paolo abbia voluto con forza diventare italiano – aggiunge Petrucci – Gli abbiamo mandato un messaggio di complimenti. Quando verrà in Italia, lo verrò a prendere sottobordo con addosso la fascia da sindaco di San Felice Circeo (ride, ndr)». Riguardo al contributo che il cestista nato a Seattle darà all'Italbasket, il presidente ricorda che «tutti i giocatori sono uguali, ma è chiaro che la sua esperienza oltreoceano sarà importante». Lui ha già fissato sul suo calendario l'impegno in maglia azzurra: «Voglio giocare il Mondiale 2023 con l'Italia». Magic permettendo.

ERANO 19 ANNI CHE UN ESORDIENTE NON REALIZZAVA UN SIMILE SCORE. L'ITALIA LO ASPETTA: «VOGLIO GIOCARE I MONDIALI»

Giacomo Rossetti

METEO

Piogge al Nord, nubi al Centro, soleggiato al Sud

DOMANI

VENETO
Perturbazione in transito sul Veneto, che vedrà fenomeni generalmente di debole intensità al mattino, più intensi sui settori alpini nel pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Perturbazione in transito, con nubi e fenomeni diffusi di moderata intensità al mattino, localmente più intensi nel pomeriggio. Migliora in serata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi diffuse su tutta la regione, con precipitazioni per lo più di debole intensità sui settori alpini al mattino, più intensi nel pomeriggio-sera e in estensione ai restanti settori.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	17	Ancona	15	25
Bolzano	12	17	Bari	16	26
Gorizia	16	21	Bologna	17	26
Padova	15	24	Cagliari	20	24
Pordenone	16	20	Firenze	16	26
Rovigo	16	27	Genova	20	21
Trento	14	18	Milano	16	20
Treviso	14	22	Napoli	18	24
Trieste	17	24	Palermo	17	25
Udine	16	20	Perugia	14	22
Venezia	16	24	Reggio Calabria	16	24
Verona	16	24	Roma Fiumicino	19	24
Vicenza	13	22	Torino	16	21

Programmi TV

Rai 1

9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.35 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
10.15 **Speciale Tg1: "Verso il nuovo Governo"** Attualità
12.00 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tale e quale show** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità
1.10 **RaiNews24** Attualità
1.45 **Cinematografo** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Stephanie Sigman
22.05 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.00 **ATuttoCalcio** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
0.10 **Meteo 2** Attualità
0.20 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **SuperQuark - Prepararsi al Futuro** Documentario
15.35 **Piazza Affari** Attualità
15.45 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Benelli su Benelli** Film
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.05 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Benvenuto Presidente!** Film Commedia. Di Riccardo Milani. Con Claudio Bisio, Kasia Smutniak, Beppe Fiorello
23.10 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv

Rai 4

6.30 **Senza traccia** Serie Tv
7.15 **Burden of Truth** Serie Tv
8.00 **Private Eyes** Serie Tv
9.30 **Gli imperdibili** Attualità
9.35 **MacGyver** Serie Tv
11.05 **Coroner** Fiction
12.35 **Senza traccia** Serie Tv
14.05 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Burden of Truth** Serie Tv
16.45 **Private Eyes** Serie Tv
18.20 **MacGyver** Serie Tv
19.50 **Coroner** Fiction
21.20 **Danny The Dog** Film Thriller. Di Louis Leterrier. Con Jet Li, Morgan Freeman, Bob Hoskins
23.00 **The Corrupted - Impero criminale** Film Poliziesco
0.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.50 **Wonderland** Attualità
1.20 **Narcos: Mexico** Fiction
3.25 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Janacek - La piccola volpe astuta** Musicale
11.45 **Danza Abbondanza Bertoni** Musicale
12.30 **Art Rider** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Il Calapranzi** Teatro
16.35 **Una serata fuori** Teatro
17.35 **Galuppi - Scarlatti** Musicale
18.05 **Appresso alla musica** Musicale
19.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Prima Della Prima** Doc.
21.45 **Balletto Onegin** Teatro
23.25 **Save The Date** Documentario
23.55 **Appresso alla musica** Musicale
0.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.40 **Ciak Speciale** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.40 **Airport '80: The Concorde** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv
1.45 **Come Eravamo** Calcio
2.00 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Viola Come Il Mare** Serie Tv. Con Francesca Chillemi, Can Yaman, Simona Cavallari
24.00 **Maurizio Costanzo Show** Talk show

Italia 1

6.40 **Piccolo Lord** Cartoni
7.10 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **John Rambo** Film Azione. Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Paul Schulze, Julie Benz
23.10 **Contract to kill** Film Azione

Iris

6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **CHIPs** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **All'onorevole piacciono le donne** Film Commedia
10.20 **Jarhead** Film Guerra
12.55 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller
14.50 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller
17.00 **Mister Hula Hoop** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Un mondo perfetto** Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Kevin Costner, Clint Eastwood, T. J. Lowther
23.50 **Scuola Di Cult** Rubrica
23.55 **Hereafter** Film Drammatico
2.25 **Mister Hula Hoop** Film Commedia
4.10 **Ciaknews** Attualità
4.15 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Bruno Barbieri, Gennaro Esposito, Cristiano Tomei
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La nipote** Film Erotico. Di Nello Rossati. Con Francesca Muzio, Daniele Vargas, Annie Carol Edel
23.15 **Sex for 5 Euro** Documentario
0.15 **Swingers - Scambisti** Società

Rai Scuola

10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **Figures of Speech**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **Il tutto e il nulla** Doc.
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **The Creation of Frankenstein**

DMAX

6.00 **Mountain Monsters** Doc.
7.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
14.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.15 **Border Control Italia** Att.
0.10 **Basket Zone** Basket
0.40 **Ufo: i testimoni** Doc.

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Speciale Tg La7 - Diario Politico** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **La sorella sconosciuta** Film Thriller
15.45 **La scelta del cuore** Film Drammatico
17.30 **Assaggio d'amore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **MasterChef Italia** Talent
24.00 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality

NOVE

9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Storie criminali** Doc.
15.15 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **Accordi & Disaccordi (live)** Talk show
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Coppa Italia** Rubrica sportiva
23.30 **Le due verità - Forever mine** Film Thriller

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

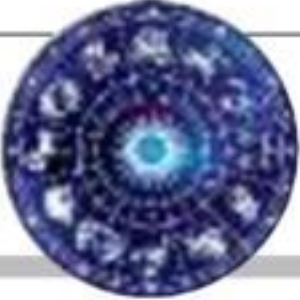
Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Info
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** nformazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **The Best Sandwich** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.30 **Rassegna Stampa** Info
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Il Venerdì del direttore** Rubrica
21.15 **Fair Play** Attualità
22.00 **L'Angolo di Cerno** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna ha cambiato segno, oggi è in Vergine, da dove ti assiste nei vari compiti che fanno parte della tua vita quotidiana e in particolar modo nel **lavoro**. Sei davanti a un passo che potrebbe rivelarsi decisivo, perché ti libera da una serie di limiti che forse senza rendertene conto ti sei imposto da solo. Rinnova inoltre il tuo modo di collaborare con gli altri, facendoti scoprire nuove risorse.

Toro dal 21/4 al 20/5

Con la Luna in Vergine disponi di un alleato prezioso, che viene a rendere tutto più malleabile ed accessibile, alimentando in te la capacità di individuare formule e soluzioni creative. Sarà proprio l'esercizio di questa creatività a rendere la giornata divertente e allegra e a farti sentire più sicuro nelle tue iniziative. Inoltre, la configurazione ti è propizia per l'**amore** e la vita affettiva.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con la Luna nella Vergine ti ritrovi con la testa un po' sulle nuvole, propenso alla distrazione e più permeabile alle emozioni. I pianeti continuano a favorirti in tutto quello che riguarda le questioni di cuore. Dal punto di vista astrologico, per te questa è la stagione dell'**amore**, ma puoi estendere questo privilegio a tutte le relazioni della sfera affettiva, in particolare quelle con i figli.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La nuova posizione della Luna, nel segno della Vergine, è propizia al **movimento** e agli spostamenti. Approfitta della configurazione anche per tutto quel che riguarda la comunicazione: è il momento giusto per dedicare la tua attenzione a messaggi, telefonate o corrispondenza arretrata. Sei più disponibile ad ascoltare gli altri e senti la necessità di momenti di scambio che ti fanno sentire connesso.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione è positiva, crea condizioni propizie per tutto quel che riguarda la tua vita sociale. Particolarmente favorite le relazioni con le persone che fanno parte del tuo ambiente, diventi una sorta di punto di riferimento imprescindibile e sono molti coloro che si rivolgono a te con l'intenzione di collaborare in qualche modo. Grazie anche a **loro**, sul lavoro potrai sciogliere un nodo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per certi versi la configurazione odierna descrive una situazione in cui raccogli i frutti di un impegno che si è protratto già da un certo tempo. Questo farà sì che sarai ripagato attraverso un riconoscimento **economico**, che per te è importante. Ma forse la ricompensa più preziosa risiede in una crescita tangibile dell'autostima. Ti senti più sicuro del tuo potenziale perché hai potuto verificarlo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Inizia per te una fase in cui ti ritrovi a tirare le somme per fare un bilancio dell'ultimo periodo. La configurazione ti rende forse più incline alla vita sociale e a momenti di **passione** anche intensa, coinvolgenti e gratificanti. Ma c'è poi un altro aspetto, magari in sordina, che ti induce a ritrovarti con te stesso per osservare, forse con un certo stupore, tutto quello di cui sei stato capace.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi prova a spostare la tua attenzione e a portarla sugli **amici**. Ce n'è almeno uno che ha qualcosa di importante da comunicarti o condividere con te. Fatti un regalo e concedigli un momento insieme, sarà il modo migliore per beneficiare dei favori degli astri, che sono piuttosto bendisposti nei tuoi confronti. Intanto continui ad approfittare di quella carica di magnetismo che ti dà i superpoteri!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Qualcosa di nuovo sta definendosi per te nel settore del **lavoro**. Forse per il momento è ancora a livello embrionale, ma se osservi bene gli indizi sono chiari e nei prossimi giorni diventeranno più tangibili. Intanto, affidati all'intuito e mettiti in ascolto. Sarà abbastanza facile individuare su quali aspetti o quali relazioni puntare per sfruttare al meglio l'occasione che si sta preparando.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna che è entrata nel segno della Vergine potrebbe indurti a programmare un piccolo viaggio per il fine settimana che si avvicina. E anche se non fosse possibile, niente ti impedisce di pianificare qualcosa che ti porti lontano dal quotidiano, consentendoti di assaporare qualcosa di diverso, magari addirittura esotico. I traguardi che stai raggiungendo sul **lavoro** ti autorizzano pienamente a farlo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Continua per te il favore degli astri che ti propiziano un periodo positivo, divertente e facile. Approfittane perché, come tutte le stagioni, non è eterno e già dalla settimana prossima varie cose saranno cambiate e il disk-jockey zodiacale ha in programma un'altra musica da farti ballare. La configurazione odierna descrive anche un piccolo omaggio, forse una piccola **somma**, che ti è destinato.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna è entrata nella Vergine, il segno opposto al tuo. Ti prepari fin da ora a un fine settimana di dialogo, di collaborazione e di incontro. L'**amore** e la relazione con il partner vengono in primo piano, ma più in generale la configurazione favorisce tutte quelle situazioni in cui la presenza di un'altra persona ti consente di raggiungere un risultato comune. L'intesa è più facile, approfittane.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 20/10/2022

Ruota					
Bari	23	89	28	82	73
Cagliari	81	31	87	70	27
Firenze	51	23	38	41	3
Genova	67	58	23	10	3
Milano	54	38	12	20	83
Napoli	18	53	74	55	31
Palermo	81	73	9	55	62
Roma	85	34	13	9	7
Torino	79	45	58	8	65
Venezia	78	18	76	41	29
Nazionale	85	9	68	41	1

SuperEnalotto

						Jolly
39	69	65	67	8	6	32

MONTEPREMI		JACKPOT	
	296.858.571,71 €		290.619.495,11 €
6	- €	4	215,97 €
5+1	- €	3	21,2 €
5	37.434,46 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 20/10/2022

SuperStar — Super Star 7

6	- €	3	2.120,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	21.597,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IN ITALIA LA DEMOCRAZIA FUNZIONA. ORA IL PRESIDENTE MATTARELLA E LE ISTITUZIONI FARANNO IL LORO LAVORO: LA COSA PIÙ IMPORTANTE È LA STABILITÀ IN TUTTI I PAESI DELL'UE. SPERO CHE AVREMO PRESTO UN NUOVO GOVERNO IN ITALIA».

Manfred Weber *presidente del Ppe al Parlamento Europeo*

La frase del giorno

Venerdì 21 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il Covid

Il nuova "mantra" no vax: aumentate le morti improvvise per colpa dei vaccini. Ma la realtà è esattamente opposta

Roberto Papetti

Egregio direttore,
sulle strade molte persone muoiono a causa di incidenti, tamponamenti o ribaltamenti fuori strada anche di camion e bus La cosa che fa pensare è che quasi sempre le persone coinvolte perdono la vita istantaneamente. Sempre successo ? Sì, ma non con queste frequenze. Poi il problema di giovani trovati morti nei loro letti o in casa. Sempre successo ? Ma non con queste frequenze. Infine un numero enorme di persone che contraggono problemi gravi che si sviluppano dal cuore al cervello, polmoni, paresi, fuochi improvvisi circolatori, senza un perché! So che è vietato parlarne e analisi profonde sulle cause vengono evitate, ma per quanto tempo o meglio quanti decessi devono accadere perché si indaghi sui contenuti di quelle cure anti covid che chiamano vaccini e non lo sono e perché trovino spazio nella stampa e i migliaia di decessi e reazioni gravi causati dai cosiddetti vaccini anti Covid? Lascio alla sua libera coscienza le conclusioni.

Mario Pasetti

Caro lettore,
non c'è nessun divieto ad affrontare questo o altri argomenti. E lo prova il fatto non solo che pubblichiamo la sua lettera, ma che esistono autorevolissimi studi che smentiscono ciò che lei, senza peraltro fornire un solo dato o qualche riferimento scientifico, sostiene. Mentre infatti non c'è traccia alcuna delle "migliaia di morti o reazioni gravi a causa dei vaccini" a cui lei fa disinvoltamente riferimento, uno studio dell'Imperial College di Londra pubblicato dalla rivista The Lancet e basato sui dati provenienti da 185 paesi, ha calcolato che la vaccinazione anti Covid ha evitato tra fine 2020 e tutto il 2021 circa 20 milioni di morti. Ha letto bene: 20 milioni, un terzo degli abitanti del nostro Paese. So che questo non modificherà le sue incrollabili certezze, ma la mia libera coscienza mi impedisce di non considerare un dato di questo genere. Lo stesso vale per l'altro recente "mantra" del pensiero no vax: il presunto aumento delle morti improvvise soprattutto di origine cardiache e in particolare fra giovani vaccinati. La tesi, ripetuta in modo ossessivo nel tentativo di renderla più credibile, e' sempre la stessa: ci sarebbe stato un numero "enorme" (aggettivo di forte impatto ma quanto mai generico) di persone che, dopo essere state vaccinate, hanno perso la vita per cause misteriose o contratto patologie gravi quanto inspiegabili. Anche in questo caso non c'è alcun riscontro scientifico o dato preciso a supporto di queste tesi diffuse a piene mani. E ancora una volta la realtà è diversa e più forte delle opinioni. Purtroppo ogni giorno solo in Italia muoiono circa 170 persone per malattie cardiache improvvise. Ma non risulta che, ne in Italia ne in altri Paesi, ci si stato un incremento di questo tipo di decessi negli ultimi due-tre anni. In alcuni paesi come la Gran Bretagna, sono aumentate le morte giovanili, ma per altre ragioni, come l'uso di droghe. Al contrario è provato che in chi contrae il virus aumenta di sei volte il rischio di miocarditi. Questo mi dice la mia libera coscienza.

Viabilità

Inutili catafalchi sulle strade di Treviso

Nelle vie periferiche di Treviso sono stati installati nei mesi scorsi una decina di antiestetiche postazioni per la rilevazione della velocità degli automezzi in transito. Catafalchi inutili perché necessitano della presenza degli agenti per rilevare eventuali infrazioni e specie in Strada Callalta gli agenti in questi mesi si sono posizionati ben due volte con il laser mobile in tutt'altro posto a distanza di 300 metri, forse rendendosi anche loro conto che la postazione fissa davanti al centro Commerciale Fiera è posta in punto assurdo e inutile come altre postazioni. Qualche settimana fa sono stato in Piemonte nel novarese e lì molto intelligentemente hanno installato nei tratti pericolosi un semaforo che rileva la velocità dei veicoli in transito e se la stessa supera i limiti si attiva il rosso così da costringere il guidatore a fermarsi. Naturalmente ci sono anche le strisce del passaggio pedonale. Per chi non rispetta l'obbligo di arrestarsi arriva puntuale anche la sanzione e decurtazione dei punti patente eventuale e non c'è obbligo di presenza di agente perché ci sono svariate sentenze della Corte Costituzionale che ribadiscono la liceità della multa inflitta anche non presente il vigile. Ora mi chiedo perché si sia preferito installare inutili catafalchi al posto di semafori intelligenti.

Gianni Malaguti
Treviso

Aeroporti

I servizi contestati al "Canova"

La risposta pubblicata il 20 ottobre 2022 dal gruppo Save sui servizi all'aeroporto di Treviso contiene due affermazioni non veritiere: 1)_ "le 400 persone cui fa riferimento il lettore non si trovavano sicuramente nelle stessa sala"; smentisco, si trovavano tutte nella stessa sala partenze, dopo i controlli di sicurezza ed il duty free, dove c'è anche il bar. 2) "La consegna dei bagagli del volo in arrivo il 16 ottobre è stata puntuale... dopo 5 minuti..."; smentisco: i circa 60 passeggeri hanno atteso un'ora precisa la riconsegna del bagaglio di fronte all'ufficio "lost & found" i cui addetti inspiegabilmente sono spariti dal loro posto; con proteste verso gli addetti la sicurezza e con due aperture delle porte allarmate per verificare per quale ragione non arrivava il trenino coi bagagli. Si può facilmente verificare contattando qualsiasi passeggero! E' necessario che le autorità ed i responsabili si rendano conto che il nostro aeroporto non può accettare 5-6 decolli all'ora e provvedano di conseguenza o a dimensionare correttamente la struttura aeroportuale oppure ridurre i voli.

Livio Zaros
Treviso

FdI dopo il voto

Manca la condanna dell'etica fascista

FdI ha vinto le elezioni politiche e sarà chiamato a formare il nuovo governo con i suoi alleati di destra. Giorgia Meloni e gli altri maggiorenti del partito hanno dichiarato del rispetto per tutte le feste nazionali esistenti, compreso il 25 aprile. Hanno pienamente condannato l'efferato rastrellamento avvenuto nel Ghetto di Roma, dove oltre 1000 ebrei furono imprigionati e inviati in Germania. Ritornarono a casa in 16 dai campi di sterminio. Altro caso è quello dell'ex giudice Nordio, eletto in Parlamento nelle liste dei Fratelli d'Italia e papabile per la nomina a Ministro della Giustizia. Aveva sempre dichiarato che un giudice in attività o pensionato doveva sempre evitare di partecipare alla politica attiva. Peccato che dopo sei anni di pensionamento, ha ritenuto di avere terminato la clausura. Tutto risolto? No perchè manca l'elemento principale: la condanna in toto dell'etica fascista. E' stata un ventennio di oscurantismo e di morte.

Franco Rigo
Noale (VE)

Berlusconi / 1

I figli tengano a casa l'amatissimo papà

Spero e mi auguro che Marina e Pier Silvio, vengano a prendersi il loro amatissimo papà e lo tengano in casa almeno fino alla fine del mese e sia consentito di fare il nuovo governo, assolutamente necessario.

Gino De Carli

Berlusconi / 2

Comportamento frutto di abnorme ambizione

Il signor Berlusconi ha assunto un comportamento malefico, credo frutto di una abnorme ambizione che lo porterebbe con accidia e cattiveria a rovinare la composizione del nuovo Governo. Caro signor Berlusconi, noi cittadini abbiamo l'occasione di veder cambiare un trentennale andazzo di mal governo ed ora a mio parere, una perfida ambizione rischia di rovinare tutto: se la porterà anche davanti a San Pietro tutta l'ambizione? Perchè al Ministero della Giustizia non il signor Nordio, ex PM solido e capace, vorrebbe imporre Elisabetta Casellati? A mio parere, signor Berlusconi lei sta grandemente umiliando la signora Casellati. Signor Berlusconi, con il suo comportamento lei sta superando in "antipatia" tipi come Letta e simili.

Alberto Stevanin
San Giorgio delle Pertiche (PD)

Berlusconi / 3

Si faccia da parte nel rispetto di FI

Questa sera penso aver ascoltato di tutto. Quello che più mi ha colpito è stato un aneddoto che Severgnini ha raccontato : un giorno il padre di Severgnini chiamò i suoi figli e disse loro: a 82 anni sino a ora vi ho portato in giro in auto. Oggi vi consegno le chiavi dell'auto e mi portate in giro voi. Ringraziammo nostro padre per la decisione presa ma se non l'avesse presa lui gli avremmo tolto noi le chiavi dell'auto. Penso che ciò valga anche per Berlusconi. Le sue esternazioni sono deleterie per tutti, per primo per chi ha creduto nel suo partito. Spero che tutto ciò avvenga al più presto. Ne va del bene di tutta la nostra Italia che non merita ciò.

Alcide Tonetto
Piove di Sacco (PD)

Passaporti

Perché il rinnovo è impossibile?

Chiedo aiuto: devo rifare il passaporto, da 15 giorni provo a collegarmi al sito per la prenotazione e niente, non c'è disponibilità. Sono andata in Comune anche lì mi dicono di riprovare, capisco la lentezza ma cosa sta succedendo?

Roberta Da Molin
Pontelongo (PD)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/10/2022 è stata di **45.002**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Giovani spariti a Verona, trovati morti nella "500" distrutta

Epilogo tragico: sono morti i due ventenni, Sofia e Francesco scomparsi dopo la serata in discoteca a Verona: la loro "500" rinvenuta con i loro corpi a lato della Superstrada del Garda.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Senza biglietto sputò in faccia al controllore: multa di 3mila euro

Fino a quando questi delinquenti non finiranno a lungo in galera non c'è pena pecuniaria che possa avere un qualche effetto dissuasivo: torneranno a compiere gli stessi atti (cecilia.passarin.Guser)

L'analisi

Lo scivolone dell'Economist: presunzione e luoghi comuni

Vittorio Sabadin

L'Economist ha titolato in copertina "Britaly", per dire che la Gran Bretagna sta diventando come l'Italia. Ma l'autorevole settimanale si sbaglia: la Gran Bretagna è già messa peggio dell'Italia. Sono tempi difficili per tutti, ma chi ha vissuto per qualche anno a Londra non può trattenere in questi giorni un sorrisetto di soddisfazione. Ci guardavano con quell'aria di superiorità per le continue crisi, le cene eleganti del capo del governo, il debito che aumentava nell'indifferenza generale, la crescita stagnante. Ed ora eccoli lì, con la paura di diventare come noi senza neppure accorgersi che lo sono già diventati, e ci hanno persino superati.

L'ambasciatore italiano a Londra, Inigo Lambertini, ha scritto una garbata lettera all'Economist, che a corredo del titolo ha usato "il più vecchio degli stereotipi", la forchetta e gli spaghetti, per auspicare che nella prossima copertina il settimanale scelga un'immagine «dai nostri settori dell'aerospazio, del biotech, dell'auto e della farmaceutica». Ha fatto bene. Se temono di diventare come l'Italia, che almeno ne imitino le eccellenze, visto che gli spaghetti non impareranno mai a farli.

Ci lamentiamo con buone ragioni della scarsa qualità della nostra classe politica, ma gli ultimi tre primi ministri britannici si sono dimessi uno dopo l'altro per manifesta incapacità (May e Truss) e per aver violato la legge (Johnson). L'ultima leader scelta dai conservatori, che doveva essere il meglio che potevano esprimere, passerà alla storia solo per l'umiliante record del più breve tempo trascorso al governo. Il suo partito, che è al potere da dieci anni, è nel caos: non ha più un leader riconosciuto, non ha una strategia né un programma, e chi siede in Parlamento pensa solo a come convincere gli elettori del suo collegio a confermarlo nelle elezioni previste fra due anni, ma quasi certamente molto prima. Il Guardian scriveva ieri che altri due anni così non sono concepibili, e che l'esperimento compiuto dai Tory è morto, sepolto da Cameron che ha attivato la Brexit, da May e da Johnson che l'hanno attuata con grande incompetenza, e da Truss, che sognava di essere la nuova Thatcher, ma invece di durare 15 anni come lei, ha dovuto andarsene dopo 44 giorni.

Il Paese paga oggi il conto degli errori della sua classe dirigente. Dopo la crisi economica del 2008, la Francia è cresciuta del 34% e la Germania del 27%, mentre la Gran Bretagna segna un avvilente -2%. Prima della Brexit, l'economia britannica valeva il 90% di quella della Germania, ora è al 70%. Il commercio con l'Europa è calato del 16% e persino i Paesi del Commonwealth fanno più business con quelli europei che con Londra. Dieci anni di governo dei conservatori, caratterizzati da vecchie idee liberiste secondo le quali se si rendono più ricchi i ricchi qualcosa ricadrà anche sui poveri, hanno creato il più ampio divario sociale d'Europa. Secondo la charity Food Foundation ci sono dieci milioni di persone che non riescono più ad avere pasti regolari, e nei supermercati il cibo che costa meno va a ruba.

Invece di ridurre le tasse come diceva di voler fare Truss, il nuovo governo le dovrà aumentare e bisognerà tagliare le spese nella sanità e nell'istruzione. Le strade sono già piene di buche come quelle di Roma. Truss, come alcuni populisti italiani, voleva tagli di tasse per 45 miliardi di sterline senza spiegare dove avrebbe preso i soldi per coprire il deficit nei conti dello Stato. Il rapporto tra Pil e debito della Gran Bretagna è vicino al 100% e si prevede che arriverà al 130% tra pochi anni. Come noi, anche loro non sanno più come ridurlo, perché bisognerebbe che qualcuno andasse al governo promettendo di nuovo solo sudore e lacrime, come fece Churchill, mentre è più facile raccogliere voti con programmi che aumentano la spesa. Mancano statisti, abbondano i politici opportunisti il cui orizzonte non va oltre le prossime elezioni, e solo con quelli nessun Paese oggi può salvarsi.

Le idee

Silvio accompagni (serenamente) Giorgia all'altare di palazzo Chigi

Bruno Vespa

Silvio Berlusconi ha pronunciato lo stesso giudizio su Putin, Zelevsky e la guerra in Ucraina a 'Porta a porta' il 22 settembre, a tre giorni dalle elezioni e il 18 ottobre all'assemblea dei deputati di Forza Italia. Qui ha aggiunto di essere il primo dei cinque amici di Putin. Gli si mancherebbe di rispetto sostenendo che dice cose che non pensa, soprattutto se le ha ripetute a un mese di distanza. E allora perché pensa queste cose? Berlusconi crede profondamente nel valore dell'amicizia, anche quando l'amico è in disgrazia. Lo dimostrò nel 2011 con Gheddafi e sbagliarono Francia, Stati Uniti e Giorgio Napolitano nel trascinarlo in una guerra sbagliata. Stavolta è diverso. Putin ha invaso un paese sovrano e la teoria che avrebbe voluto sostituire a suon di missili il governo Zelensky con uno di "persone per bene" è semplicemente grottesca. Putin gli sarà profondamente grato, ma il governo che – salvo imprevisti – domenica mattina potrebbe giurare al Quirinale nasce con un'ombra di cui avremmo fatto volentieri a meno.

La fede atlantica di Berlusconi è rimasta immutabile dalla sua discesa in campo, affiancata lodevolmente dal tentativo (2002, Pratica di mare) di completare il disgelo Est-Ovest con il patto tra Bush jr. e lo stesso Putin da poco asceso al potere. Ma questo è il momento delle scelte. O di qua o di là. I negoziati sono auspicabili, ma deve essere chiara la collocazione di ciascuno sul campo di gioco. Oggi vedremo come andranno le consultazioni al Quirinale. Giorgia Meloni ribadirà al capo dello Stato la sua fermissima scelta di campo in favore dell'Ucraina. Se Berlusconi si assocerà senza se e senza ma, l'incidente di questi giorni resterà un oscuro mistero. E' la cosa largamente più probabile e Antonio Tajani, forte della benedizione del Partito popolare europeo incassata ieri a Bruxelles, sarà un leale ministro degli Esteri. I sospetti resteranno, ma il governo potrà partire in acque tranquille.

Le impuntature di questi giorni su alcuni ministri hanno invece un'altra natura. Berlusconi per 24 anni (1994-2018) è stato il fondatore e Signore assoluto del centrodestra. Nel '18 assorbì a fatica il sorprendente e doloroso sorpasso della Lega con la quale peraltro non dovette costruire un governo, essendo rimasto due anni all'opposizione prima dell'unità nazionale di Draghi che scelse tre ministri di Forza Italia diversi da quelli desiderati dal Cavaliere.

Adesso uno storico "maschio Alfa" deve subire il primato di una donna arrivata a palazzo Chigi senza che un uomo le abbia spianato la strada. Non è facile, soprattutto perché questa donna che ha risposto alle offese di Berlusconi dichiarandosi 'non ricattabile', va avanti per la sua strada e ha fatto suo il motto 'a brigante, brigante e mezzo' a ogni accenno di ultimatum. Berlusconi ha il merito storico di aver sdoganato una Lega secessionista e un Msi ancora pienamente postfascista. Si goda il coronamento di uno straordinario percorso e accompagni serenamente Giorgia Meloni all'altare di palazzo Chigi.

La fotonotizia

Festival italo-marocchino, un'edizione da dieci e lode

La decima edizione è stata quella della consacrazione per il festival italo marocchino, svoltosi in diversi appuntamenti tra Treviso, Venezia e Padova. Di grande significato l'incontro all'università di Padova tra docenti e dirigenti dell'Ateneo patavino e delle università marocchine. Alla cena di gala del festival, presieduto da Abdallah Khezraji, all'hotel Bhr di Quinto (TV) ha presenziato l'ambasciatore del Marocco in Italia.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 21, Ottobre 2022

Sant'Orsola e compagne. Presso Colonia in Germania, commemorazione delle sante vergini, che terminarono la loro vita con il martirio per Cristo.

14°C 19°C
Il Sole Sorge 7:29 Tramonta 18:11
La Luna Sorge 2:39 Cala 16:54

ACCORDO TRA FEFF E PAFF! PER PROMUOVERE IL FUMETTO E LE ARTI VISIVE

A pagina XIV

Arrigoni
I concerti da camera finiscono in un volume

A pagina XXIII

Il dopo voto

Regionali, inizia la fuga da Forza Italia verso Fdi

La paura di perdere altri voti e le uscite del leader Berlusconi che hanno creato scompiglio: inizia la fuga da Forza Italia verso Fdi

A pagina V

Infrastrutture, ultimi della classe

▸Il Friuli Occidentale in regione è il territorio che accusa i maggiori ritardi sul fronte di strade, ponti e rete ferroviaria

▸Il Libro bianco presentato ieri in Camera di commercio indica come fondamentale la costruzione del tratto Sequals-Gemona

Pordenone nella black list per carenze infrastrutturali. È quanto emerge dal Libro Bianco sulle priorità indicate dal mondo associativo ed imprenditoriale – presentato ieri mattina alla Camera di commercio Venezia Giulia - e sulle quali occorre intervenire con urgenza per aiutare il sistema economico e superare la crisi innescata dalla pandemia e dal conflitto in Ucraina recuperando competitività e attrattività. Ecco che Pordenone risulta la provincia con il gap infrastrutturale più ampio (al 43 posto nella classifica nazionale) soprattutto rispetto alle infrastrutture ferroviarie (83) e stradali (76).

Batic a pagina III

In giunta

Saldo dell'Irap la Regione anticipa i soldi

Le imprese del Friuli Venezia Giulia potranno saldare il secondo acconto Irap, normalmente in pagamento tra novembre e dicembre, a giugno del prossimo anno, in sede di saldo. La regione a questo punto anticiperà i 56 milioni di euro.

A pagina II

Sores Polimeni corregge la rotta e rassicura gli infermieri

Centrale dei soccorsi, altolà ai tecnici

Per tamponare i vuoti in Sores, niente tecnici al posto degli infermieri nella centrale operativa che coordina la macchina dei soccorsi in regione, ma una procedura di mobilità subito e un concorso appena ci sarà l'infornata di neo-laureati per reclutare nuovi sanitari.

De Mori a pagina VII

Il caso

Rapinatori al distributore di benzina Via l'incasso

Rapinatori in azione nella serata di mercoledì, intorno alle 19, alla stazione di servizio Eni di via Palmarina, a San Giovanni al Natisone. Secondo quanto ricostruito poco dopo l'orario di chiusura, dopo aver visto allontanarsi l'ultimo cliente, due malviventi con il volto nascosto da un casco, hanno raggiunto il gestore prima che quest'ultimo abbassasse le saracinesche del distributore di carburante.

A pagina VII

Arpa

Il sindacato: «La nuova sede non risparmia energia»

L'Arpa Fvg, che accende il riscaldamento dieci giorni dopo, fa scuola in regione per il vademecum di buone pratiche taglia-sprechi inviato ai 280 dipendenti delle sue 5 sedi? Il sindacato Cgil pungola comunque la governance, chiedendo (ancora) più lavoro agile, vista la disponibilità dimostrata in tal senso dalla direttrice Anna Lutman.

A pagina VII

Ora cresce il Pil ma per 2 anni sarà crisi dura

▸Quest'anno si chiuderà con parametri rosei per tutti i settori dell'economia

La crescita del Pil regionale rispetto alle previsioni di tre mesi fa, è rivista in rialzo per il 2022 e al ribasso nel biennio successivo. Secondo le analisi dell'Ufficio studi di Confindustria Udine su dati Prometeia aggiornati al 18 ottobre 2022, il Pil regionale nel 2022 dovrebbe aumentare in volume del 3,2% rispetto al 2,7% stimato a luglio. La crescita nel 2023 è prevista essere nulla, con una significativa revisione al ribasso (da +1,7% nella stima precedente).

A pagina II

Scuole

Caloriferi accesi e ragazzi in t-shirt Ma è solo un test

In aula con un maglioncino in più, se mai dovesse servire, per cercare di spostare un po' in là la data di accensione dei caloriferi. Ieri test alla Bellavitis.

De Mori a pagina IX

L'Udinese in cerca di riscatto contro il Toro

Non ci sono scusanti per il ko con il Monza. Soprattutto per la brutta prestazione (pessima nel primo tempo e meno male che Padelli – sempre nei primi 45' - ha evitato guai peggiori) di cui i bianconeri si sono resi protagonisti. Si è trattato della peggior esibizione stagionale. Una macchia nello spavaldo cammini, a tratti travolgente di questa prima parte di stagione. Non ci sono se o ma che tengano per giustificare il fiasco, per essere usciti troppo presto dalla corsa alla Coppa Italia. L'ampio turn over con sette novità rispetto all'undici di partenza contro la Lazio, non rappresenta una giustificazione.

Gomirato a pagina X

ARSLAN Ha detto che la partita con il Monza serve da lezione

Basket

L'Apu Old Wild West si gioca il suo big match con la Tramec

I tifosi bianconeri hanno fame di big match? A saziarli arriva la sfida interna di domani sera (ore 20) contro la Tramec Cento, che condivide al momento con l'Old Wild West la prima posizione in classifica nel girone Rosso. Keshun Sherrill e compagni hanno dunque l'opportunità di sfoltire il terzetto di testa.

Sindici a pagina XIII

COACH Il tecnico Boniciolli

Il report di Confindustria

Regione, cresce il Pil ma i prossimi 2 anni saranno da brivido

▶L'anno in corso si chiuderà con parametri favorevoli per tutti i settori dell'economia

▶Il prossimo biennio a causa di maxi bollette e costi schizzati valori in calo. Si parte dai consumi

IL REPORT

La crescita del Pil regionale rispetto alle previsioni di tre mesi fa, è rivista in rialzo per il 2022 e al ribasso nel biennio successivo. Secondo le analisi dell'Ufficio studi di Confindustria Udine su dati Prometeia aggiornati al 18 ottobre 2022, il Pil regionale nel 2022 dovrebbe aumentare in volume del 3,2% rispetto al 2,7% stimato a luglio. La crescita nel 2023 è prevista essere nulla, con una significativa revisione al ribasso (da +1,7% nella stima precedente). Nel 2024 si prevede una variazione nuovamente positiva, +0,9% (da +1,6% stimato a luglio).

IL RIALZO

La revisione al rialzo per il 2022 è spiegata dal buon andamento dell'economia regionale, soprattutto nel secondo trimestre, superiore alle attese, sostenuta non soltanto dai consumi (con il forte contributo dei servizi turistici), ma anche dagli investimenti e dalle esportazioni. Il Fvg ha recuperato velocemente i livelli prepandemici (-7,5% il calo del Pil nel 2020, il più contenuto fra tutte le regioni italiane, +7% lo scorso anno), mostrando una capacità di recupero che non si era verificata nelle precedenti crisi. Ma le prospettive economiche appaio ora meno favorevoli. Le incertezze legate alla crisi energetica, all'inflazione, alle tensioni geopolitiche internazionali, stanno infatti determinando un rallentamento del ciclo economico, che ha portato a rivedere al ribasso le stime.

INVESTIMENTI

Per gli investimenti, dopo il forte rimbalzo registrato nel 2021 (+17,8%), si prospetta una dinamica vivace anche nell'anno in corso, +7,9%, grazie agli incentivi per la riqualificazione del patrimonio edilizio e alle risorse del Pnrr (nonostante le difficoltà di approvvigionamento dei materiali, la carenza di manodopera qualificata, i rialzi dei prezzi dei beni). Il prossimo anno, viceversa, si potrebbe registrare una brusca frenata, -1,4%. I consumi delle famiglie, cresciuti lo scorso anno non sufficientemente per ricoprire il gap pre-Covid (+6,1% nel 2021, -11% nel 2020), penalizzati dalle tensioni inflazionistiche, nella media del 2022 mostreranno un andamento leggermente meno sostenuto, +5,1%, rispetto al 2021, per l'affievolirsi della fiducia e il ridotto potere d'acquisto delle famiglie.

ESPORTAZIONI

Le esportazioni, dopo una crescita in volume a doppia cifra nel 2022, +10,5%, dovrebbero rallentare bruscamente nel 2023, +1,3%. Frenata ancora più accentuata per le importazioni, attese aumentare addirittura del +14,7% quest'anno, che potrebbero segnare una variazione negativa, -0,7%, il prossimo. Sul dato dell'export estero peserà la brusca frenata dell'attività produttiva e della domanda internazionale nell'ultima parte dell'anno in corso e nella prima parte del prossimo).

IMPORT

Il dato dell'import per il 2023 sarà determinato dall'indebolimento della domanda, in particolare quella per investimenti. Dal lato dell'offerta, a trainare l'economia quest'anno saranno soprattutto le costruzioni (+13,6% nel 2022, +18,3% nel 2021) e i servizi (+3,8% nel 2022, +4,6% nel 2021), mentre l'industria potrebbe registrare una leggera flessione dopo la forte crescita del 2021 (-0,6% nel 2022, +12,7% nel 2021). Quest'anno si recupereranno interamente le unità di lavoro perse con la pandemia. Il tasso di occupazione si porterà al 70,3%, il tasso di disoccupazione scenderà dal 5,8% del 2021 al 5% del 2022 come conseguenza della prosecuzione della fase di riduzione delle persone in cerca di lavoro. Il commento del presidente di Confindustria Fvg Gianpietro Benedetti. «Ci sono due scenari possibili: nel primo, se la situazione in Ucraina restasse immutata, avremmo ancora una conseguente precarietà sul fronte della disponibilità del gas e volatilità dei prezzi dell'energia, accentuati dalla speculazione e dalla Borsa di Amsterdam; nel secondo scenario - che ha buone possibilità di concretarsi - avremmo un Europa nella quale, nonostante la posizione dei Paesi che mirano a mantenere la situazione attuale, si concordi un price cap di 80 euro che potrebbe condurre in prospettiva, nella seconda metà del 2024, a un mercato stabile su questi valori».

Carburante agevolato la nuova App non piace «La tessera resta attiva»

BENZINA AGEVOLATA Avanzate perplessità sulla nuova App, ma la tessera sarà ancora attiva

I RINCARI

«Un confronto utile che aiuta a migliorare la proposta normativa. Resto aperto ai contributi». Lo ha detto l'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente, Fabio Scoccimarro, durante l'audizione, in IV commissione consiliare, dei rappresentanti dei distributori di carburante. E' stato particolarmente apprezzato dagli auditi l'aumento dei contributi sul carburante, che può variare da 1 a 10 centesimi per i cittadini residenti nei Comuni che distano meno di dieci chilometri dai confini di Stato. Nell'inquadrare le innovazioni introdotte, l'esponente della Giunta Fedriga ha ricordato come con il nuovo ddl carburanti si punti alla riduzione della burocrazia e alla semplificazione consentendo alla Giunta regionale una maggiore flessibilità nella variazione dei prezzi del carburante. Lo sconto potrà infatti essere modulato in modo agile con una delibera dell'Esecutivo regionale.

Scoccimarro ha spiegato il fondamento delle modifiche della norma e la motivazione per il mantenimento del contributo per le auto Euro 4 "perché l'obiettivo da traguardare - ha ricordato - è quello di evitare il turismo del pieno, fare in modo che le tasse restino sul nostro territorio e sostenere i gestori". Ha rassicurato, poi, sui 60 milioni di euro in bilancio dedicati alla norma. "Non sono sottratti ad altri settori ma rappresentano una posta di giro su quanto introitiamo dai carburanti, nessuna risorsa viene tolta ai cittadini". Durante la commissione, presieduta da Mara Piccin (Fi), è emersa la necessità da parte di alcuni auditi di graduare la transizione nel passaggio dall'utilizzo della tessera alla nuova App per la gestione dello sconto carburante per non penalizzare i cittadini meno tecnologici o gli stessi gestori soprattutto in sede di prima attivazione della nuova tecnologia.

Sul punto l'assessore si è detto possibilista previa verifica della fattibilità; si è mostrato disponibile anche sulla richiesta di dotare di smartphone i gestori dei distributori, valutando appositi contributi per il relativo acquisto; ha mostrato inoltre di non avere preclusioni nel valutare delle ipotesi sulle scontistiche anche sul metano. Il rappresentante di Assopetroli Assoenergia ha chiesto invece un approfondimento in merito alle sanzioni amministrative a carico dei gestori e apprezzato, oltre alla scontistica della fascia confinaria, anche il mantenimento del contributo per le auto Euro 4 o classe inferiore.

Imprese, l'accordo dell'Irap è stato posticipato a giugno la Regione anticipa 56 milioni

IN GIUNTA Il presidente dell'esecutivo regionale Massimiliano Fedriga ha illustrato diversi progetti per il futuro della regione

LA GIUNTA

Le imprese del Friuli Venezia Giulia potranno saldare il secondo acconto Irap, normalmente in pagamento tra novembre e dicembre, a giugno del prossimo anno, in sede di saldo. Una misura che darà ossigeno alle casse delle aziende in un autunno contrassegnato dal persistere di costi salati per energia e materie prime.

Lo ha deciso ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, aggiungendo una posta di 56 milioni all'assestamento di bilancio autunnale che sarà approvato dall'Aula del Consiglio regionale entro fine ottobre. «È una risposta importante da parte della Regione - ha evidenziato Zilli - sia in termini di equità tributaria, sia per garantire liquidità alle nostre aziende in questo periodo segnato dai rincari energetici. Questa iniziativa – ha proseguito - dimostra come la Regione intenda dare fiducia a chi fa impresa e garantisce l'occupazione nel nostro territorio. Poter versare l'imposta sulla base di quanto effettivamente prodotto nel 2022, senza limiti né di tipologia né di fatturato, rappresenterà certamente un'importante boccata d'ossigeno per l'intero sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia».

Una misura analoga era stata varata con ripercussioni positive sul comparto produttivo nell'autunno del 2020 (con un importo da 125 milioni), per supportare l'economia alle prese con le ripercussioni create dal primo anno di pandemia da Covid. Alle risorse dedicate all'Irap si sono aggiunti ieri più di dieci milioni per altre diverse destinazioni, a partire dai Comuni. Agli enti locali, infatti, sono destinati dieci milioni per il caro energia e 800mila euro sono stati pensati per il Comune di Udine per un intervento sulla viabilità logistica attorno all'area Dormish, oggetto di un importante intervento finanziario da parte di privati e poi un milione e 360mila euro a Fvg Strade per maggiori oneri per le reti e le gallerie.

Inoltre, altri due milioni sono stati pensati per il fondo di rotazione per l'agricoltura. Saranno tradotti in contributi per spese di investimento per la commercializzazione della produzione agricola sul territorio del Friuli Venezia Giulia. I dieci milioni per i Comuni «daranno certezze ai bilanci 2023 degli enti locali e faranno che questi ultimi non incrementino le tariffe dei servizi ai cittadini», ha commentato l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti. «È l'anticipazione di risorse a valere sul prossimo anno – ha spiegato l'assessore - a favore delle amministrazioni locali; i fondi serviranno per far fronte ai rincari dei costi dell'energia, problema questo con il quale anche i Comuni si devono misurare. Quella approvata dalla Giunta è una misura importante e che abbiamo deciso di mettere in atto a partire già dall'assestamento senza aspettare l'approvazione della legge di Stabilità per dare certezze alla programmazione dei bilanci dei Comuni. In questo modo la Regione fa la sua parte sia per consentire alle amministrazioni locali di chiudere i bilanci ma anche per scongiurare incrementi di tariffe e di imposte a livello locale che poi si riflettano inevitabilmente sui cittadini».

Il riparto dei fondi si farà attraverso l'utilizzo del metodo adottato dalla Stato nel 2022 per l'assegnazione della quota pro capite del Fondo energia a ogni Comune. Anche in quel caso, ha ricordato Roberti, la Regione ha stanziato nella legge di Stabilità un fondo integrativo di tre milioni, mentre l'emendamento di ieri ha anticipato i tempi, ancora prima di varare la Finanziaria del prossimo anno. Riguardo al futuro prossimo, ieri l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen ha sottolineato che «con l'insediamento del nuovo Governo, la Regione tornerà a discutere di autonomia scolastica facendo leva su tutte le azioni compiute in questi ultimi anni, che hanno reso il Friuli Venezia Giulia una delle regioni più all'avanguardia relativamente all'istruzione e ai percorsi integrativi dell'offerta formativa del territorio».

Antonella Lanfrit

I freni all'economia

CIMPELLO GEMONA È una delle opere considerate necessarie per rilanciare il territorio e i suoi traffici: lo dice il libro bianco delle priorità sul territorio

Strade, ponti e ferrovie Pordenone cenerentola

▸Il Friuli occidentale ultimo della classe sul fronte delle infrastrutture in regione ma collocato in basso anche sul fronte dell'intero Nordest. Ecco che cosa manca

LE CARENZE

Pordenone nella black list per carenze infrastrutturali. È quanto emerge dal Libro Bianco sulle priorità indicate dal mondo associativo ed imprenditoriale – presentato ieri mattina alla Camera di commercio Venezia Giulia - e sulle quali occorre intervenire con urgenza per aiutare il sistema economico e superare la crisi innescata dalla pandemia e dal conflitto in Ucraina recuperando competitività e attrattività.

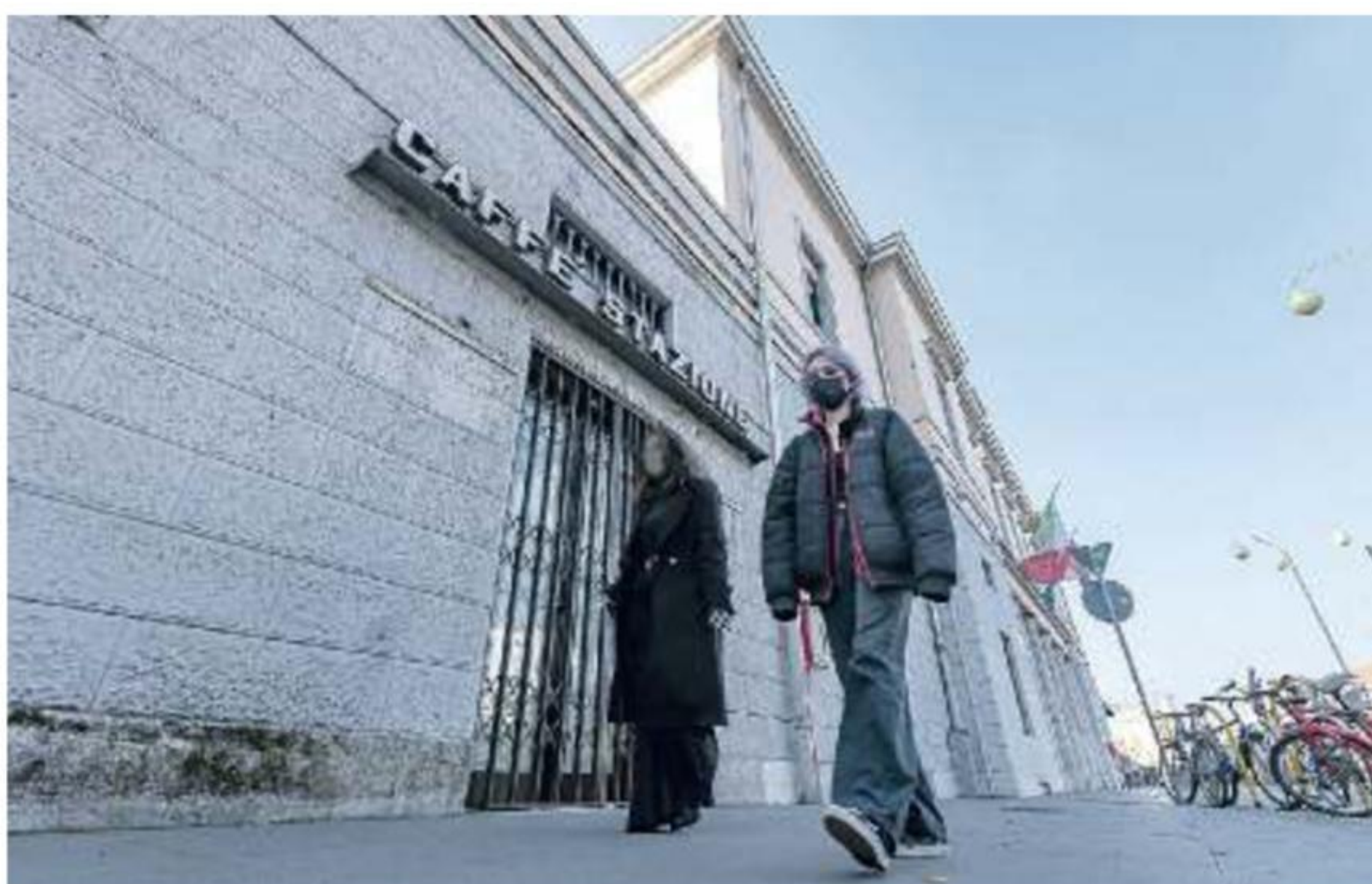
PENALIZZATI

Ecco che Pordenone risulta la provincia con il gap infrastrutturale più ampio (al 43mo posto nella classifica nazionale) soprattutto rispetto alle infrastrutture ferroviarie (83mo) e stradali (76mo). Gorizia e Udine occupano rispettivamente il 14mo e 18mo posto grazie alla performance ferroviaria (11ma in Italia) e portuale (16ma) per la prima mentre quella stradale e ferroviaria (14ma in Italia) per la seconda. Trieste si posiziona al primo posto in Friuli Venezia Giulia e all'11mo in Italia per performance portuale (è terza in Italia) e ferroviaria (è nona). Il territorio regionale risulta «particolarmente penalizzato» in termini di dotazione per quanto riguarda le infrastrutture stradali (scarsa consistenza della rete stradale e assenza di assi autostradali a tre o più corsie) e in termini di strategia (tempi di realizzazione).

LE PERFORMANCE

Anche in questo caso Pordenone registra la peggiore performance piazzandosi al 76mo posto nella classifica nazionale (quartultima a Nordest) soprattutto a causa della scarsa consistenza della rete, specie autostradale. Udine, al contrario, è prima nella classifica regionale anche per la buona funzionalità della rete stradale rispetto al territorio (veicoli circolanti per km di strada, incidentalità, volumi di traffico) ed è seguita da Trieste. Sul fronte della logistica «tutte le province presentano una scarsa performance» causa «carenze in termini dotazionali, funzionali e strategici». Tuttavia, in questo caso, Pordenone si posiziona al primo posto in regione grazie all'effetto gravitazione di cinque interporti (Portogruaro, Cervignano, Venezia, Padova e Trieste) ma ripiomba nell'abisso dal punto di vista ferroviario: detiene infatti la peggiore performance risultando penalizzata in tutti gli ambiti, in particolare il Libro Bianco evidenzia «la scarsa consistenza della rete ferroviaria di cui il 66% non elettrificata e a singolo binario e nessuna spesa per interventi di rilievo».

LE NECESSITÀ

Scarsa performance di tutte le province sul fronte delle infrastrutture portuali per carenze dotazionali (area sedime, area parcheggio aerei, numero di piste, di banchi check in), funzionali (traffici, intermodalità, connettività nel network europeo) e strategiche (spesa per interventi ad hoc). La provincia di Pordenone occupa il primo posto nella classifica regionale grazie ai tre aeroporti raggiungibili in poco meno di un'ora (Treviso, Trieste, Venezia). Dieci, dunque, le priorità selezionate: potenziamento delle linee ferroviarie che collegano il porto di Trieste con il retroporto di Monfalcone; il Porto di Nogaro e l'efficientamento del suo retroporto; upgrading tecnologico della tratta Udine-Ronchi dei Legionari Nord; Interporto-Centro Ingrosso di Pordenone (realizzazione della stazione elementare dedicata); Pedemontana Friulana (Cimpello-Sequals-Gemona); Lunetta di Gorizia; Aeroporto Duca d'Aosta di Gorizia; potenziamento del Porto di Monfalcone per il traffico crocieristico; potenziamento e velocizzazione Venezia-Trieste e condotta di collegamento tra lo scarico della centrale A2A e il sistema derivatorio "Ledra Tagliamento".

INTERMODALITÀ

Per l'interporto di Pordenone «il sistema imprenditoriale potrebbe sollecitare Rfi affinchè valuti le opportunità che la stazione elementare può apportare». Sulla Cimpello-Sequals-Gemona «è urgente una spinta politica forte per accelerare la risoluzione delle criticità di natura tecnico-progettuale, politica e finanziaria e quindi consentire il finanziamento e l'avvio dell'opera».

Elisabetta Batic

Servono piattaforme logistiche per potenziare l'export

LA RINCORSA

Rafforzamento dell'intermodalità e della logistica integrata, connettere il Friuli Venezia Giulia ai mercati nazionali ed internazionali, prepararsi all'evento Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025 e promuovere azioni per sviluppare innovazione e sostenibilità. Sono i quattro macro obiettivi contenuti nel Libro Bianco realizzato da Uniontrasporti con le Camere di commercio Venezia Giulia e Pordenone-Udine.

Uno strumento di proposta per far giungere agli enti di governo centrali e locali le richieste del sistema produttivo regionale (le imprese attive in Friuli Venezia Giulia sono 88.673, in aumento dello 0,74%, e import ed export valgono quasi 28 miliardi di euro, in ripresa del 30% rispetto al 2020). Il principio di fondo è che la realizzazione di una integrazione infrastrutturale regionale debba passare attraverso più piattaforme logistiche differenziate, per i flussi import/export regionali e per i traffici di attraversamento, privilegiando le attività a valore aggiunto e sfruttando le contingenze geopolitiche e macroeconomiche, esattamente come avvenuto in passato per attrarre sulla modalità marittima il traffico Ro-Ro prima diretto via strada lungo i Balcani.

Di «blocco burocratico» e di «norme datate che non si riesce a semplificare e aggiornare» ha parlato il presidente dell'ente camerale Venezia Giulia Antonio Paoletti auspicando che «il nuovo Governo nomini dei commissari in grado di attuare e realizzare quanto necessario e in particolare le priorità del Friuli Venezia Giulia». A fargli eco il presidente della Camera di commercio di Pordenone-Udine Giovanni Da Pozzo: «Infrastrutture vuol dire industria, turismo e logistica e l'economia sarà molto più integrata e meno ristretta». Da qui la necessità di migliorare l'accessibilità a porti ed interporti, completare alcune reti autostradali che interessano più regioni come ad esempio la Pedemontana Veneta, potenziare il Porto di Monfalcone e la velocizzazione della linea ferroviaria Venezia-Trieste ma anche attuare azioni dirette a contrastare la crisi climatica, quella idroelettrica e sviluppare una mobilità e una logistica sicura, integrata e sostenibile. Inoltre, sostenere il prolungamento della terza corsia dell'A4 fino al nodo portuale di Trieste, per superare gli attuali colli di bottiglia.

Nel Libro Bianco viene auspicata anche una «visione organica d'insieme coordinata con le regioni e gli Stati limitrofi, il Veneto in particolare, verso cui sono proiettate molte attività economiche insediata nel Pordenonese». Infine va favorito il finanziamento pubblico di interventi per realizzare impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, gruppi di auto consumatori e di comunità di energia rinnovabile, gruppi di stazioni di ricarica per veicoli elettrici, migliorare tempi e qualità della progettazione ed aumentare la capillarità delle infrastrutture digitali.

E.B.

INTERMODALE L'interporto di Pordenone è sulla buona strada ma è necessario implementare le piattaforme logistiche

Il dopo voto

Fibrillazioni Azzurre Forza Italia spaccata c'è chi guarda a destra

▶Le esternazioni del leader nazionale hanno ulteriormente aperto la crepa nel partito

▶Dal Mas: «Partito compatto, se poi qualche singolo se ne vuole andare sono fatti suoi»

IL CASO

Fibrillazioni. In casa di Forza Italia regionale arrivano come scosse le ultime esternazioni del leader Silvio Berlusconi e creano ancora maggior scompiglio rispetto a quello che già esisteva dopo il voto alle politiche. Come dire che sarebbero in parecchi a guardarsi in giro, anche rispetto al fatto che potrebbe aprirsi una nuova era in casa Azzurra. Insomma, il dopo Berlusconi è senza dubbio uno dei pensieri non solo dei dirigenti del partito regionale, ma che dei sindaci (pochi per la verità) e degli amministratori. In più c'è la necessità di capire, anche in Friuli Venezia Giulia, quale anima prevarrà a fronte del fatto che tra pochi mesi si andrà al voto per il ricambio della Regione.

SI SALVI CHI PUÒ

Il clima in Forza Italia non è certo dei migliori. C'è già chi sta guardando verso Fratelli d'Italia che - come ha detto il coordinatore regionale Walter Rizzetto - ha senza dubbio bisogno di amministratori sul territorio e in più "noi - aveva spiegato - non abbiamo mai chiuso le porte a nessuno". Difficile però pensare che le liste del partito della Meloni per la corsa alle regionali si possano aprire facilmente ad arrivi da altri partiti. Ci sono già tanti interni da accontentare anche se - nel caso in cui siano confermate per Trieste le percentuali viste alle Politiche - la pattuglia meloniana avrebbe numeri ampi.

LO SCHIERAMENTO

È un altro dei problemi in casa Azzurra. Se da un lato è vero che la maggior parte è legata alla coalizione di centrodestra, è altrettanto vero che alcuni non hanno ancora buttato nel cestino la possibilità di lavorare per un centro forte e autonomo, strizzando l'occhio al Terzo Polo. Non a caso lo stesso Ettore Rosato aveva spiegato che per le prossime elezioni regionali nulla è impossibile.

L'ALTRA VIA

C'è anche un altra possibilità che piaceva in casa regionale Azzurra e sulla quale c'è ancora qualche ragionamento. Se è vero che la lista Fedriga dovrà pescare fuori dalla Lega, alcuni forzisti potrebbero proprio riposizionarsi su quel versante creando quindi una sorta di ponte che andrebbe ad unire parte dei due poli (Centrodestra e Centrosinistra) con il consolidamento del Centro? Fantapolitica? Non proprio. Sicuramente una fuga in avanti in qusto momento in cui le bocce sono tutte ferme in attesa di eventi, ma scenari che comunque sono stati analizzati da più persone degli schieramenti interessati.

CASA AZZURRA

Getta acqua sul fuoco Franco Dal Mas, senatore uscente in attesa di eventi assicurando che il partito in questo momento è compatto. «Nei giorni scorsi - spiega - abbiamo fatto una sorta di comitato regionale ed analizzando i voti delle Politiche devo dire che Forza Italia ha tenuto molto bene. Nessun tracollo e soprattutto buone possibilità di fare bene alle prossime regionali. La fuga dal partito? Personalmente non la vedo - va avanti - se poi qualche singolo si sta guardando in giro, sono questioni fisiologiche che capitano all'interno di tutti i partiti. Quello che conta veramente è il fatto che emerge un partito compatto e collocato nella coalizione di Centrodestra». E le ultime uscite di Berlusconi sulla guerra in Ucraina? «Chi ha detto che non sia una strategia comunicativa, cosa alla quale, del resto, il nostro presidente ci ha già abituato».

AMMINISTRATIVE

Intanto si aprono anche gli scenari per le prossime amministrative che interesseranno, tra l'altro, comuni grossi a cominciare da Udine. Forza Italia ha il sindaco uscente a Sacile e lo stesso Carlo Spagnol nei giorni scorsi ha rimesso sul tavolo la sua candidatura. Fratelli d'Italia e Lega, però, lo hanno subito stoppato: nessuna autocandidatura. E le fibrillazioni continuano.

Loris Del Frate

L'iniziativa

Contro la guerra: in piazza ad Aviano

La coalizione nazionale Europe for Peace formata dalle principali reti per la pace con l'adesione di centinaia di organizzazioni, laiche e religiose, della solidarietà, culturali e sindacali, torna di nuovo nelle piazze italiane per chiedere percorsi concreti di Pace in Ucraina e in tutti gli altri conflitti armati del mondo. Così anche ad Aviano, sabato pomeriggio in piazza Duomo ci sarà l'incontro dalle 16.30 alle 17.30. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha riportato la guerra nel cuore dell'Europa ed ha già fatto decine di migliaia di vittime e si avvia a diventare un conflitto di lunga durata. «Questa guerra va fermata subito e va cercata una soluzione negoziale, ma non si vedono sinora iniziative politiche né da parte degli Stati, né da parte delle istituzioni internazionali». A parlare Europe for Peace. Alla mobilitazione "Tacciano le armi, negoziato subito!" di sabato ad Aviano hanno già aderito tra gli altri Acli - Anpi Fvg, Arci Cordenons e Montereale, Arum aps Udine, Associazione immigrati, Associazione Italia-Cuba, Beati i costruttori di pace, Centro Balducci, Cisl, Cnca, Flc Cgil fvg, Coop. piccolo principe, Donne in nero Libera, Metacometa, Pax Christi, Alleanza Verdi Sinistra fvg, Articolo Uno, Movimento 5 Stelle, Open fvg, Partito Democratico federazione di Pordenone, Rifondazione Comunista.

"Il futuro del Nordest" Faccia a faccia Zaia-Fedriga

L'INCONTRO

Come far ripartire il Nordest? Quali le criticità ma anche le potenzialità del territorio? Quali le priorità da indicare alla politica per due territori vicini e simili come Friuli Venezia Giulia e Veneto, pensando e agendo come macroregione? A partire da questi temi comuni, Cisl Fvg e Cisl Veneto promuovono l'incontro "Tendenze, transizioni, attrattività. Quale progetto per lo sviluppo del Nordest?", che si svolgerà lunedì 24 ottobre dalle 17 a Pordenone all'auditoriun Concordia di via Interna . Ad aprire i lavori alle ore 17 sarà Alberto Monticco, segretario generale di Cisl Friuli Venezia Giulia. Dopo i saluti istituzionali di Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone, Luca Paolazzi e Gianluca Toschi, rispettivamente direttore scientifico e ricercatore senior di Fondazione NordEst, presenteranno un'indagine focalizzata sui temi dell'incontro. Alle ore 18 l'intervento di Gianfranco Refosco, segretario generale di Cisl Veneto. Spazio poi al momento centrale dell'evento: il dialogo tra Massimiliano Fedriga e presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Luca Zaia presidente della Regione Veneto e Luigi Sbarra, segretario generale di Cisl nazionale. Coordina Barbara Ganz de Il Sole 24 Ore.

Congresso Pd, tempi stretti e porte aperte agli alleati Ma i 5Stelle sono scettici

VERSO IL CONGRESSO

Presentazione ufficiale della candidatura entro le ore 12 del 25 ottobre, corredata con un minimo di 10 e un massimo di 15 firme d'appoggio e dal documento programmatico di non più di 5 cartelle. Entro le 20 della stessa giornata, la presidente dell'Assemblea regionale ammette le candidature o esprime il diniego. Quindi, la documentazione programmatica sarà spedita a tutti i componenti dell'assise. E negli stessi giorni a tutti saranno spediti anche i documenti tematici approvati nelle Assemblee provinciali che intanto si saranno svolte sul territorio.

LE TAPPE

Sono le tappe che attendono il Pd del Friuli Venezia Giulia da qui a sabato 29 ottobre, quando l'Assemblea si riunirà alle 9.15 a Palmanova per eleggere il segretario che dovrà portare il partito al congresso, attraversando nel frattempo le elezioni regionali e amministrative di primavera 2023. La presidente del partito, Tamara Blazina, ha reso noto il Regolamento che guiderà questo momento dei Dem, con tutti i dettagli. I candidati alla segreteria, per esempio, avranno 15 minuti di tempo per presentare la propria idea durante l'appuntamento del 29 ottobre e, a seguire, non sono previsti né repliche né dibattito. Dopo gli interventi dei candidati, infatti, si procederà alla votazione a scrutinio segreto e il seggio resterà aperto per 30 minuti.

IL VOTO

Ammessi al voto sono i componenti dell'Assemblea regolarmente iscritti per l'anno 2021. Risulterà eletto il candidato che ha raggiunto la metà più uno dei votanti. Nel caso di parità si procederà con al ballottaggio. Un percorso molto dettagliato e con tempi che, almeno sulla carta, appaiono serrati. Ne consegue che a Palmanova i Dem dovranno arrivare già con idee sufficiente chiare. Per ora, infatti, ci sono diverse anime che stanno lavorando a una candidatura e la sintesi non sembra a portata di mano. Martedì, comunque, si avranno i nominativi. Se la consigliera regionale Chiara Da Giau, pordenonese, sembra certa, restano possibili anche le candidature dell'ex consigliere regionale Renzo Liva e del sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi. Chiunque venga eletto, avrà d'innanzi un corposo dossier, in cui spiccano le alleanze cui por mano per affrontare in forma competitiva le regionali.

COORDINATORE REGIONALE Luca Sut del Movimento 5Stelle

GLI ALLEATI

I possibili partner di cordata per ora stanno alla finestra, formalmente rispettosi che si concluda il dibattito interno dei Dem. Tuttavia, in qualche caso il pendolo sembra già pendere su un versante piuttosto che su un altro. I pentastellati, per esempio, pur non esprimendo giudizi, restano scettici sul dialogo con il Pd. «Tutti i rappresentanti delle regioni in cui si va al voto il prossimo anno si incontreranno la prossima settimana con il coordinatore nazionale Giuseppe Conte, un passaggio importante per poi prendere posizione anche a livello locale», sintetizza il segretario regionale Luca Sut. In ogni caso, aggiunge, «noi mettiamo davanti a tutto i temi che ci caratterizzano. Sono quelli a fare la differenza, non i nomi dei segretari». Sut conferma «di essere già stato contattato da diverse formazioni civiche per aprire un dialogo. Parlo con tutti – ha aggiunto -, ma non si prende posizione». Detta così la possibilità di un dialogo tra M5S e Pd sembrerebbe a portata di mano. Ma non è scontata. Cielo leggermente più chiaro pare essere quello dalle parti di Azione-Iv. «La mia posizione non cambia chiunque sia il segretario che il Pd sceglierà: il tentativo di dialogo con i Dem è scontato», argomenta infatti la coordinatrice di Azione, Isabella De Monte, pur evidenziando che la questione deve essere ancora posta all'interno degli organismi del partito. «Si apra finalmente, un tavolo unitario capace di promuovere un programma e anche una candidatura condivisa».

Antonella Lanfrit

M G M C Q

La crisi dell'innovazione

Se anche le nuove tecnologie sono frenate dal caro materiali e dalla difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, quanto si può contare sulla loro forza dirompente e sull'effetto leva allo sviluppo della loro applicazione?

Fra vie obbligate, ricerca e investimenti, la crisi che stiamo affrontando impone di cambiare prospettiva nel campo dell'innovazione.

Mentre si fanno sempre più cogenti gli obiettivi di efficienza energetica e di crescita economica per mettere in atto uno dei più radicali processi di trasformazione socio-economica dai tempi dell'industrializzazione.

A che punto siamo e come possiamo rendere questa fase un'occasione di sviluppo?

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

In diretta dalle Scuderie di Palazzo Altieri, Roma

17 novembre ore 10:00

www.moltofuturo.it

Si ringrazia

In collaborazione con

Il Messaggero

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@eventi.ilmessaggero.it - tel. 06 88801158 / 339 4670045

«Niente tecnici al posto dei sanitari alla centrale Fvg dei soccorsi»

▶Il Nursind incassa il dietrofront. «Polimeni ci ha rassicurato»
Dal 1° novembre 9 infermieri in meno: «Cinque si licenziano»

IMPEGNI Il direttore di Arcs Polimeni ha fatto promesse importanti al Nursind Udine (nella foto piccola Afrim Caslli)

SANITÀ

PALMANOVA Per tamponare i vuoti in Sores, niente tecnici al posto degli infermieri nella centrale operativa che coordina la macchina dei soccorsi in regione, ma una procedura di mobilità senza limiti temporali subito e un concorso appena ci sarà l'infornata di neo-laureati per reclutare nuovi sanitari. Nessuna sospensione per il servizio in ambulanza a San Giorgio di Nogaro e incentivi per convincere infermieri di altre aziende (AsuFc, AsFo e Asugi) a dar manforte ai colleghi di Sores (sotto Arcs) per coprire i turni in sala operativa. Sono impegni pesanti quelli che ieri hanno portato a casa i sindacalisti del Nursind dopo il confronto con il direttore dell'Azienda regionale di coordinamento Joseph Polimeni, che si è presentato all'appuntamento con tutti i massimi dirigenti e funzionari di Arcs, compresa chi, in un incontro del personale, avrebbe detto ai rappresentanti dei lavoratori (come riportato in una comunicazione del Nursind Udine) che per il futuro sarebbe stata vagliata l'ipotesi di inserire figure tecniche non sanitarie in centrale per fronteggiare la carenza di organico.

LA BOMBA

Una dichiarazione che ha avuto l'effetto di una "bomba" fra gli infermieri, soprattutto perché arrivata il 29 settembre, a 48 ore di distanza da un incontro con lo stesso Polimeni che, invece, al Nursind aveva dato grandi rassicurazioni su nuovi rinforzi infermieristici in Sores. La funzionaria, inoltre, in quell'occasione, avrebbe anche ventilato l'ipotesi di sospendere le ferie dei sanitari o i turni diurni in ambulanza a San Giorgio (che, al contrario, gli infermieri di Sores chiedono da anni di potenziare per non perdere le loro abilità), per riuscire a coprire tutti i turni in centrale nei prossimi mesi. Da lì ne era nata una bufera polemica, innescata dal Nursind (che non aveva escluso di scongelare lo stato di agitazione sospeso), seguito a ruota da Uil Fpl e Cisl Fp.

Ieri, l'incontro chiesto e ottenuto dal Nursind con Polimeni, a quanto riferito dal segretario del sindacato Afrim Caslli, ha rasserenato gli animi, spazzando via con un certo vigore le ipotesi che avevano provocato la rivolta degli infermieri. «Ci siamo presentati in modo molto duro - ricostruisce Caslli - chiedendo chiarimenti. Sulla questione dei tecnici al posto degli infermieri, Polimeni ci ha assicurato che assolutamente non se ne parla. Ci sono 46 infermieri in organico Sores e 46 devono essere. Dal 1. novembre ci troveremo con 8-9 in meno, perché 5 hanno dato il preavviso di licenziamento, una è in maternità, uno è stato sospeso e un altro è in comando a Pordenone. Polimeni ha assicurato che intende rinforzare l'organico con una procedura di mobilità aperta, quindi senza data di scadenza, immediatamente. Poi, farà un bando di concorso appena ci saranno i neolaureati in Scienze infermieristiche, fra fine novembre e dicembre, per prendere almeno 5 o 6 figure».

INCENTIVI

Ma non basta. «Polimeni ci ha parlato di una convenzione stretta con AsuFc, che adesso aspetta di fare anche con AsFo e Asugi, perché gli infermieri di queste Aziende possano andare in centrale a coprire turni con le prestazioni aggiuntive (che vengono pagate extra al personale ndr). Quindi questo strumento non viene offerto solo agli interni di Sores ma anche agli esterni per potenziare l'organico. Tutte queste promesse - conclude Caslli - ci fanno pensare che ci tengano a rafforzare Sores. Anche i turni in ambulanza a San Giorgio non saranno sospesi. Inoltre, stanno lavorando al Piano di emergenza-urgenza, in cui Polimeni ci ha promesso un ruolo centrale per Sores. Sono anni che chiediamo che tutto il sistema di emergenza-urgenza venga gestito da Sores e quindi da Arcs, compreso l'elisoccorso». Il servizio per il soccorso in volo, dice Caslli, «abbiamo chiesto con forza che vada sotto l'egida di Arcs, essendo regionale, e non resti più sotto AsuFc come adesso. Polimeni si è detto assolutamente disponibile e ha concordato su questa linea - sostiene Caslli -. Così tutto sarà centralizzato». A questo punto, aggiunge, lo stato di agitazione resta sospeso: «Vedremo se le nostre proposte, condivise, verranno applicate».

Camilla De Mori

Maxi rintraccio di migranti Cinquanta clandestini trovati sulla Pontebbana

IMMIGRAZIONE

BASILIANO Maxi rintraccio di richiedenti asilo, come non se ne registravano da mesi in Friuli. Ieri pomeriggio infatti sono stati oltre una cinquantina quelli intercettati lungo la Pontebbana, tra i territori comunali di Basiliano e Campoformido. I primi gruppi sono stati visti da alcuni automobilisti in transito, mentre camminavano a bordo strada, all'altezza della rotonda del Ristorante Pizzeria Celida; altri poi sono stati individuati nei pressi del supermercato Crai di Campoformido e altri ancora di fronte al centro commerciale Arcobaleno di Basiliano. Sul posto sono arrivate cinque pattuglie dei Carabinieri della Compagnia di Udine e delle stazioni di Campoformido che hanno proceduto con le operazioni di identificazione e quindi di trasferimento in centri di accoglienza. È stato fermato anche un mezzo pesante per accertamenti. Negli ultimi mesi il trend degli arrivi, dopo la ripresa della rotta balcanica, è tornato a salire ma in Friuli i richiedenti asilo fermati più volte durante la settimana non erano mai a gruppi numerosi, massimo 5-10, soprattutto individuati nelle zone dell'hinterland udinese. Nel mese scorso l'ex caserma Cavarzerani ha raggiunto e superato i 800 ospiti, quota poi alleggerita ad inizio ottobre con diversi trasferimenti in altre regioni. Nelle scorse settimane altri rintracci avevano interessato anche il valico di Tarvisio dove per esempio 4 egiziani erano stati intercettati alla barriera di Ugovizza e tre passeur sono stati arrestati: avevano pagato 10mila euro partendo dalla Turchia e 2.500 euro dalla Serbia per arrivare poi in Austria. Proprio nei giorni scorsi l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, aveva ammonito: «Proporremo al nuovo governo una soluzione che secondo noi potrebbe risolvere il problema alla radice: servono dei controlli congiunti non solo con la Slovenia, bensì tripartiti tra Italia, Slovenia e Croazia. C'è bisogno di un accordo con questi due Paesi».

Rapina al distributore, in due si portano via l'incasso

IL COLPO

SAN GIOVANNI AL NATISONE Rapinatori in azione nella serata di mercoledì, intorno alle 19, alla stazione di servizio Eni di via Palmarina, a San Giovanni al Natisone. Secondo quanto ricostruito poco dopo l'orario di chiusura, dopo aver visto allontanarsi l'ultimo cliente, due malviventi con il volto nascosto da un casco, hanno raggiunto il gestore prima che quest'ultimo abbassasse le saracinesche del distributore di carburante. Dalla testimonianza raccolta dai gestori è emerso che uno dei due teneva sottobraccio anche un oggetto, che a primo impatto poteva sembrare un'arma, ma che risulterebbe essere stata una barra di ferro, avvolta in sciarpe o stracci. I banditi, con uno spiccato accento straniero, si sono fatti consegnare l'incasso, di cui non è stata al momento confermata la stima. Uno, che indossava guanti con nocche rinforzate, ha anche colpito alla testa, con alcuni pugni, il gestore, ferendolo in modo non grave. Poi sono fuggiti, non è chiaro con quale mezzo: forse un'auto nascosta nelle vicinanze. La vittima della rapina ieri ha fornito ai Carabinieri ogni elemento utile a ricostruire l'accaduto. A loro, i militari dell'arma della Compagnia di Palmanova, ora il compito di risalire ai responsabili, anche attraverso l'ausilio delle immagini di alcune telecamere di videosorveglianza della zona.

A PASIAN DI PRATO

Ladri in azione nella serata di mercoledì 19 ottobre anche a Pasian di Prato, nell'hinterland udinese. In questo caso il furto ai datti di una pensionata ammonta a ben 20 mila euro. L'abitazione presa di mira è situata in via Vicenza, in una zona residenziale non lontana dalla strada che porta a Bressa di Campoformido. Secondo quanto ricostruito, i malviventi sono entrati in casa dell'anziana proprietaria dopo aver forzato una porta finestra. Una volta all'interno hanno rovistato nelle varie stanze mettendo tutto a soqquadro e sono riusciti a trovare gioielli, monili in oro e denaro contante (400 euro) per un valore complessivo che supera i 20 mila euro. È stato portato via anche un computer portatile. A denunciare il furto, una volta rientrata a casa, è stata la stessa proprietaria. I carabinieri della stazione di Martignacco stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza presenti installate nella zona. A Codroipo, invece, un artigiano ha denunciato il furto di attrezzi da lavoro, ricoverati in un magazzino adiacente alla propria abitazione, per un valore di 5mila euro.

TRUFFE TELEFONICHE

I BANDITI AVEVANO L'ACCENTO STRANIERO MERCOLEDÌ FURTO DA 20MILA EURO A UNA PENSIONATA

IL LUOGO Il colpo alla stazione di servizio Eni di via Palmarina

Dopo il caso di Campoformido di martedì, con una anziana defraudata di 18 mila euro con la scusa del finto parente colpito da covid, ancora una segnalazione di casi di raggiri ai danni di pensionati. Stavolta è successo a Basiliano, con il trucco del finto incidente. Presa di mira una ottantenne alla quale la truffatrice ha raccontato che la nipote, una ragazza neanche ventenne, aveva avuto un incidente. La malvivente si è presentata come un'impiegata dell'ospedale e ha spaventato l'anziana dicendole che servivano molti soldi per le cure e, al termine di una lunga chiamata, si è fatta consegnare tutti gli ori e 900 euro in contanti, portando di fatto via alla malcapitata tutto ciò che aveva (per un valore che, secondo le prime stime, si aggira intorno ai 5-6 mila euro), ricordi di famiglia compresi. La donna si è accorta di quello che era davvero successo poche ore dopo, quando ha ricevuto la telefonata della nipote la quale, alle domande sul presunto incidente, è caduta dalle nuvole.

Arpa, Cgil all'attacco sui nuovi spazi

▶L'Agenzia fa scuola in regione per il vademecum taglia-sprechi Il sindacato: temiamo alti costi per riscaldare la sede in Fiera

▶Il sindacalista Ciani chiede ancora più smart working vista la disponibilità della direttrice verso i dipendenti

LA POLEMICA

UDINE L'Arpa Fvg fa scuola in regione per la scelta di accendere il riscaldamento 10 giorni dopo potenziando lo smart working e per il vademecum di buone pratiche taglia-sprechi inviato ai 280 dipendenti delle sue 5 sedi? La Cgil (che, ricorda, detiene «la maggioranza assoluta in Arpa con il 65 per cento dei voti») pungola comunque la governance, chiedendo (ancora) più lavoro agile di quello già concesso, vista la disponibilità dimostrata in tal senso dalla direttrice Anna Lutman, convinta assertrice della necessità di dare la possibilità ai dipendenti di fare una vita più coerente con le proprie esigenze familiari. Ma, sul fronte dei costi energetici, il referente della Cgil in Arpa Ivan Ciani, in una nota inviata al Gazzettino dopo l'intervista della direttrice sul decalogo antisprechi (che ha raccolto gli applausi della Cisl Fp), si chiede anche perché l'Agenzia abbia scelto come sede a Udine per alcuni uffici che la scorsa estate hanno dovuto lasciare i locali prima occupati in AsuFc «un vecchio padiglione della Fiera pensato per tutt'altro scopo, con un ampio spazio vuoto non utilizzabile, pavimento di cemento difficilmente igienizzabile» e che «presuppone un enorme dispendio energetico per rinfrescarlo d'estate e riscaldarlo d'inverno». La direzione generale di Arpa, contattata, non ha inteso rilasciare alcuna dichiarazione.

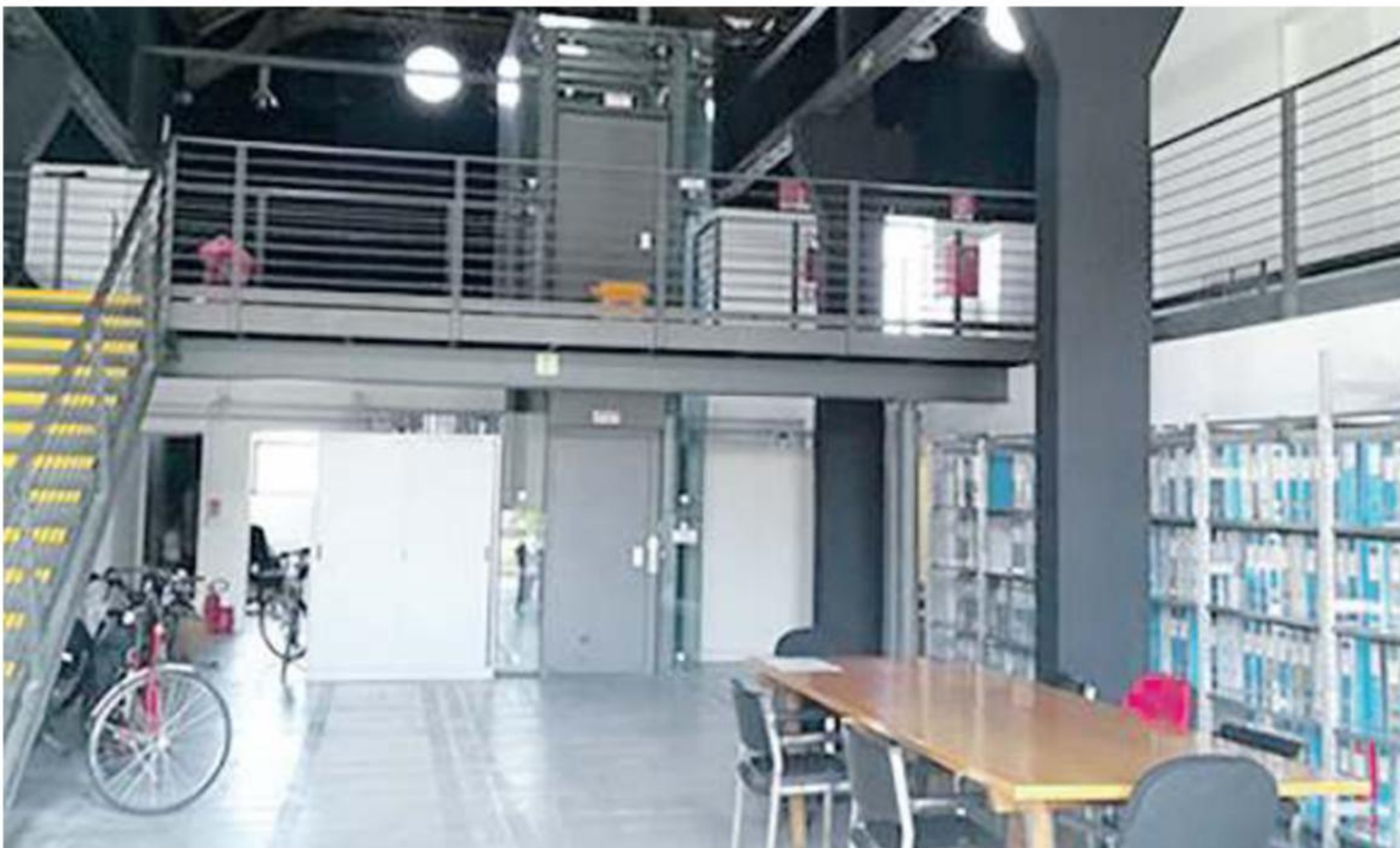
I NUOVI SPAZI

Secondo Ciani della Cgil, la nuova sede in Fiera, sarebbe «una pessima scelta», soprattutto per il caro-bollette che l'Agenzia sta facendo di tutto per contenere. «Lo abbiamo detto anche in sede di trattativa. Questo inverno sarà un problema, con i soffitti così alti», dice Ciani. «Avevamo anche chiesto, dato che si cercava una nuova sede, di trovarla con la possibilità di qualche postazione in più proprio per consentire ad alcuni dipendenti di altre sedi e residenti a Udine di effettuare lavoro da remoto in maggiore quantità. Anche questa richiesta è rimasta inascoltata», sostiene Ciani. Verso la soluzione, invece, il nodo, rilevato sempre dalla Cgil, della mancanza di wc all'interno del padiglione che ospita gli uffici di Arpa (sono comunque disponibili a pochi metri nella struttura vicina). Come si legge nella determina 102 di Arpa del 20 giugno, si è scelto di acquistare al costo di 36.900 euro «due strutture prefabbricate da destinare a servizi igienici a servizio dei nuovi locali» in affitto in Fiera. I lavori per la realizzazione dei nuovi servizi sono in via di ultimazione.

LAVORO AGILE

Vista la disponibilità manifestata dalla direttrice verso il lavoro agile, la Cgil, che pure nel settembre 2021 ha firmato un accordo per 7 giornate di smart working mensili per i dipendenti Arpa («Ma ne avevamo chieste 8. La direzione ha detto 6. E abbiamo chiuso a 7», rammenta Ciani), ora rilancia e torna a chiedere le otto giornate «con ulteriori possibilità per particolari situazioni disagiate e genitori con figli di minore età», sulla falsariga dei regionali. «Abbiamo sempre sostenuto l'importanza del lavoro agile, abbiamo firmato un accordo sul telelavoro già nel 2009 e chiesto successivamente l'applicazione dello smart in relazione alla normativa del 2017 ma solamente con la pandemia nel 2020 la Direzione si è mossa in modo più deciso in quel senso», dice Ciani. Quanto al risparmio di emissioni (che va a braccetto con quello economico), Ciani si chiede perché l'Agenzia, così virtuosa, abbia scelto di fare un corso programmato di aggiornamento in presenza per i dipendenti a Palmanova e non a distanza, per risparmiare i gas di scarico delle auto. «Condividiamo pienamente la necessità di risparmio energetico ma visto che viene ricordata perfino la produzione di biossido di carbonio legato all'invio di una mail (nel decalogo delle buone pratiche distribuito da Arpa ai 280 dipendenti si invita ad evitare le mail inutili, visto che 8 emettono tanta anidride carbonica quanto un'auto che fa un chilometro ndr) ci chiediamo se la direzione abbia calcolato il tasso di inquinamento prodotto dal corso programmato in presenza per tutti i dipendenti a Palmanova per il 10 novembre al teatro Modena: quante auto si sposteranno e quanti chilometri percorreranno? Non era possibile organizzarlo a distanza?», si chiede Ciani.

C.D.M.

NEL MIRINO UN CORSO IN PRESENZA A PALMANOVA «VISTO CHE STANNO ATTENTI PURE AL TASSO DI INQUINAMENTO DI UNA MAIL SI POTEVA FARE A DISTANZA»

IN FIERA I nuovi locali che da questa estate ospitano alcuni uffici dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente a Udine

Termosifoni accesi a scuola ma è solo una prova generale «Non si parte prima del 24»

CARO BOLLETTE

UDINE In aula con un maglioncino in più, se mai dovesse servire, per cercare di spostare un po' in là la data di accensione del riscaldamento nelle scuole e risparmiare così in emissioni e bollette, a beneficio dell'ambiente e delle casse pubbliche. La data del 20 ottobre per l'accensione dei termosifoni, poi aggiornata al 22, slitterà in città al 24 (almeno) nelle scuole comunali, viste le temperature attuali da inedita ottobrata friulana, che vedono molti studenti arrivare a scuola in maglietta (e qualcuno pure in pantaloncini).

Complici le temperature benevole, nelle superiori friulane l'Edr punta a ritardare il più possibile l'avvio dei caloriferi, come spiega il commissario dell'ente Augusto Viola: «Le scuole dovranno aspettare ancora per l'accensione. Anche quando ci sarà un po' più freddo di adesso, si vestiranno un po' di più - ci fa una battuta -. Non inizieremo il 22. Andiamo più avanti possibile con i tempi, considerando che c'è Scipione l'Africano», sorride.

Tutto fermo, quindi, per gli istituti di secondo grado. Per le scuole degli ordini inferiori, invece, già qualcosa "bolle" in pentola. E mai metafora fu più azzeccata, visto che ieri più di qualcuno (compreso il dirigente reggente del sesto comprensivo udinese Luca Gervasutti), sulle prime, è rimasto sorpreso nello scoprire i termosifoni bollenti alla Bellavitis di Udine, nonostante le finestre aperte per il caldo e la sfilata di studenti in t-shirt e abbigliamento semi-estivo. Ma, come lo stesso Gervasutti (anche vicepresidente regionale di Anp) aveva intuito fin da subito, si è trattato di un test per fare la prova degli impianti. «Le previsioni del tempo abbastanza clementi per i prossimi giorni lasciano supporre che anche la previsione di accendere il riscaldamento il 22 possa essere posticipata. Non si avverte ancora la necessità di accendere i termosifoni, visto che i ragazzi vengono ancora a scuola in maglietta», rileva Gervasutti. «È il Comune a accendere i riscaldamenti nelle scuole», ricorda il sindaco Pietro Fontanini. «È stata fatta una prova per il funzionamento dell'impianto della Bellavitis. Gli impianti si accenderanno il 24 ottobre e non prima», aggiunge. Come spiega il vicesindaco Loris Michelini, infatti, «in previsione della stagione e dell'accensione del riscaldamento prevista per lunedì 24 ottobre, l'Ase del Gruppo Hera che gestisce gli impianti comunali, come ogni anno ha fatto un giro di prova per mettere in pressione gli impianti in tutte le 42 scuole, per assicurarsi che non ci siano rotture o perdite d'acqua. La prova dura mediamente 2 ore o 2 ore e mezza. Oggi (ieri ndr) è toccato alla Bellavitis, che, avendo una centrale unica con la Friz, ed essendo una scuola grande, ci ha impiegato un po' più tempo. Gli impianti sono autoregolamentati, per cui se la temperatura esterna è inferiore ai 19 gradi (la temperatura-soglia data dal ministero ndr), la sonda esterna fa attivare l'impianto. Se la temperatura esterna supera i 19, si spegne automaticamente. Vedremo il 24 che temperature ci saranno».

Cdm

IL COMUNE: «SE FUORI CI SONO PIÙ DI 19 GRADI SI SPEGNE DA SOLO» L'EDR PENSA DI RITARDARE IL VIA AI CALORIFERI «CI SI VESTIRÀ DI PIÙ»

Al via il recupero del mulino di viale Volontari

LAVORI

UDINE Al via il recupero del mulino ad acqua di viale Volontari della Libertà, testimonianza, sia dal punto di vista storico sia da quello tecnico, della Udine dell'Ottocento e dell'importanza della rete di rogge nell'economia del territorio. Dell'antico mulino sulla roggia, al civico 25 del viale, sono sopravvissuti ormai solo una vecchia ruota e alcuni ingranaggi: rappresentano l'unico esempio urbano superstite di questo tipo di manufatto con pale metalliche e meccanismi risalenti al XIX secolo e per questo è vincolato dalla Soprintendenza che ha dato il suo parere positivo all'intervento (cosa che ha allungato i tempi dell'iter). Ora, quella struttura verrà messa in sicurezza e riqualificata, per farsi ammirare nel suo fascino e nella sua importanza di memoria storica del passato udinese anche da chi, lì, passa sulla ciclabile: ieri, infatti, sono stati ufficialmente consegnati i lavori alla ditta Laar srl di Udine, lavori che dovrebbero durare circa quattro mesi e che prevedono il restauro e non la ricostruzione delle parti mancanti. Così facendo, verrà ripristinata la ruota grande ancora in movimento mentre la secondaria più piccola sarà mantenuta. Il progetto, firmato dall'ingegnere Claudio Pantanali e realizzato dalla "Europrogetti S.r.l." mediante lo studio "Papa&Partners", prevede un intervento di restauro conservativo e puramente estetico del manufatto mediante il ripristino delle parti in muratura, lo smontaggio delle ruote per il restauro in laboratorio e successiva ricollocazione, la catalogazione di ciascun pezzo, la sostituzione delle componenti in legno compromesse, il posizionamento di una ringhiera, l'installazione di un impianto di illuminazione (a "occhio di bue") e un totem informativo con la storia del mulino. «Oltre alla valorizzazione del manufatto - ha commentato il vicesindaco e Loris Michelini - con questo intervento andremo a risolvere i problemi attualmente legati al degrado dell'area e alla sicurezza di questo suggestivo percorso. In questo modo abbiamo voluto mettere in salvo quello che è, per tutti gli udinesi, un esempio unico nel suo genere dell'impatto della rivoluzione industriale nella nostra città e, allo stesso tempo, la testimonianza dell'ingegno friulano e della volontà della Udine di allora di stare al passo con la rapida evoluzione della tecnica e dei sistemi di produzione». L'intervento prevede un quadro economico di 115 mila euro, di cui 82 mila di lavori.

Alessia Pilotto

TESTIMONIANZA DELLA UDINE OTTOCENTESCA L'INTERVENTO COSTERÀ QUASI 115MILA EURO

RESTAURO L'intervento prevede un quadro economico di 115 mila euro, di cui 82 mila di lavori.

Sport Udinese

UDINESE TV

Fair Play si occupa di sicurezza

Questa sera, alle 21.15, il programma "Fair Play" si occuperà di "Emergenza sicurezza - Risse, furti e rapine". A condurre la trasmissione Francesco Pezzella, che ne parlerà con il Prefetto Massimo Marchesiello

Alle 22 sarà invece la volta di "Cartellino giallo", con Tommaso Cerno

sport@gazzettino.it

GARA La partita contro il Monza ha visto una brutta prestazione dell'Udinese, ora pronta al riscatto

CALCIO SERIE A

I BIANCONERI DEVONO RITROVARE LA GRINTA

L'ampio turnover adottato da Sottil non giustifica la prestazione con il Monza

In campo si è sentita l'assenza di Becao Squadra chiamata al riscatto con il Toro

Non ci sono scusanti per il ko con il Monza. Soprattutto per la brutta prestazione (pessima nel primo tempo e meno male che Padelli – sempre nei primi 45' - ha evitato guai peggiori) di cui i bianconeri si sono resi protagonisti. Si è trattato della peggior esibizione stagionale. Una macchia nello spavaldo cammini, a tratti travolgente di questa prima parte di stagione. Non ci sono se o ma che tengano per giustificare il fiasco, per essere usciti troppo presto dalla corsa alla Coppa Italia. L'ampio turn over attuato da Andrea Sottil per il quale è evidente che conta solo il campionato (e noi siamo con lui soprattutto in questo momento con i bianconeri che stanno lottando per rimanere nei piani alti) con sette novità rispetto all'undici di partenza contro la Lazio, non rappresenta una giustificazione, del resto il Monza ha modificato per dieci undicesimi l'assetto tattico di domenica scorsa contro l'Empoli e se Rovella non fosse squalificato in vista del Milan, rimaneva a riposo pure lui, ma i brianzoli hanno evidenziato più voglia, più determinazione, più sacrificio e hanno meritatamente vinto.

OCCASIONI

Oltretutto hanno creato più occasioni da gol, soprattutto nel primo tempo decisamente a senso unico. È vero che nella ripresa con gli innesti di Samardzic, Udogie, poi di Success Pereyra e Deulofeu le cose sono migliorate, ma l' Udinese ha reagito non come squadra, ma sui lampi dei singoli, Samardzic che ha colpito la traversa, Pereyra, geniale nel uno due con Success per poi vedersi respingere dal palo con Cragno battuto la sua deliziosa conclusione a giro di sinistro e anche bravo nell'assist per il secondo gol di Perez quello che aveva illuso. È mancata la consueta aggressività, la voglia di fare propria la gara costi quel che costi. Sottil a fine gara nel fare una disanima a volte si è aggrappato negli specchi pur di non calcare la mano nel sottolineare la brutta prestazione, probabilmente non è preoccupato più di tanto, non è che di colpo l'Udinese si sia trasformato in un'armata Brancaleone. No, questo no, ma guai a ripetere l'interpretazione dell'altra sera. È mancato il leader, chi con il suo carisma, con le sue giocate, con i suoi incitamenti, anche con i suoi rimproveri dà la carica. Almeno uno dei due tra Pereyra e Deulofeu avrebbe dovuto far parte della formazione di partenza con l'escluso pronto a fare la staffetta nella ripresa, per aiutare i vari Ehizibue e Ebosele, i due cursori che sono parsi troppo "timidi" specie il primo, mentre il secondo era partito con piglio giusto.

ASSENZA

E si è avvertita – eccome - l'assenza in difesa di Becao e nel mezzo di Walace. L'importanza che entrambi rivestono per il gioco dei bianconeri si evidenzia in maniera molto chiara quando sono out. Domenica contro il Torino Becao non ci sarà ancora essendo squalificato (e infortunato), ma Walace farà il suo rientro, dovrebbe dunque essere riproposta la squadra che era scesa in campo contro l'Atalanta con il solito dubbio tra Success e Beto anche se il secondo non è che sia dispiaciuto. Ma è scontato che dopo il fiasco dell'altra sera rimangono dubbi nella testa dei bianconeri, vanno quindi immediatamente cancellati con il successo possibilmente supportato da una convincente prestazione. E quella con il Toro è un'occasione troppo ghiotta per non essere sfruttata, il successo potrebbe dare la spinta ideale per i successivi tre incontri, Cremonese, Lecce e Spezia, tutti ala portata, per ipotecare una volta per tutte la qualificazione ad una manifestazione continentale, anche la più prestigiosa.

RIPRESA

La squadra è tornata a lavorare ieri pomeriggio anche se coloro che sono scesi in campo contro il Monza hanno svolto un allenamento prettamente defatigante che è stato un po' più completo e più intenso per tutti gli altri. A parte Becao, di cui abbiamo riferito e il lungodegente Masina, non ci sono problemi per la formazione anche se Sottil vuole monitorare ulteriormente lo stato di salute dei suoi prima di varare l'undici anti Torino.

Guido Gomirato

La prima sfida con il Torino nel dicembre del 1950

I NUMERI

Quella in programma domenica alle 12.30 alla "Dacia Arena" sarà la sfida di serie A numero 75 tra Udinese e Torino. La prima volta tra le due formazioni risale al 3 dicembre 1950 quando al "Filadelfia" il match si concluse 3-3 dopo 90' intensi e emozionanti. Andarono a bersaglio, nell'ordine, Perissinotto per l'Udinese, Santos per il Torino, Forlani per l'Udinese, Frizzi, due volte, per i granata e autorete del difensore Grava per il definitivo pareggio. Nel ritorno al "Moretti" vinse la squadra bianconera per 3-1. Il bilancio della storia delle sfide nel massimo campionato tra le due squadre è in perfetta parità, 26 affermazioni ciascuna, mentre il segno ics è uscito 22 volte. Per quanto concerne le gare disputate a Udine, la supremazia bianconera è netta (negli ultimi dieci anni invece è in perfetto equilibrio, 4 vittorie ciascuna e due pareggi), 16 vittorie per l'Udinese, 14 pareggi e 7 affermazioni dei granata l'ultima delle quali conquistata il 10 aprile 2021 per 1-0. Il successo più vistoso dell'Udinese è stata conseguito il 27 gennaio 1957, 5-1, al Moretti", mentre quelli del Toro risalgono al 20 ottobre 1957, 6-2, al Filadelfia e il 30 aprile 2016, 5-1, alla "Dacia Arena". Anche in fatto di gol realizzati c'è sostanziale equilibrio: il Torino è andato a bersaglio 84 volte, l'Udinese 83. Il miglior goleador è il granata Belotti, da quest'anno in forza alla Roma, con 7 centri; segue con 4 il bianconero Bettini, con 3 Secchi, Lindskog, Iaquinta, De Paul per l'Udinese; Armani, Kieft, Lucarelli per il Toro.

G.G.

LE REAZIONI

Deulofeu ai tifosi: «Siamo pronti a stupirvi domenica»

PROTAGONISTA Deulofeu

Non serve necessariamente un'intervista per esprimere il proprio stato d'animo. Come ormai consuetudine, sia nelle sconfitte che nelle (tante) vittorie, Gerard Deulofeu commenta le gare, facendo capire il polso dello spogliatoio, di per sé molto arrabbiato ma non abbattuto. È già alle stelle la voglia di giocare di nuovo e, soprattutto, di vincere di nuovo. Il Torino è avvisato. «Per far capire quanto è difficile ogni partita di questa stagione e quanto lo saranno quelle che arrivano se non dai tutto in campo - il commento del 10 catalano sul suo account di Instagram -. Vi chiediamo scusa per ieri sera ma vi diciamo che la forza per stupire domenica ce l'abbiamo già da oggi». Un'Udinese che vorrebbe scendere in campo già adesso, ma che dovrà aspettare domenica alle 12.30 per rimettersi alla prova contro i granata di Ivan Juric, e far vedere che il Monza è stato soltanto un incidente di percorso. Non sarà semplice, ma le ambizioni di questo gruppo sono sempre altissime. Per l'occasione torneranno tutti quelli che sono considerati "titolari", eccezion fatta per Rodrigo Becao, che sarà squalificato dopo il quinto giallo in campionato rimediato a Roma contro la Lazio. Tra i pali si rivedrà Silvestri, così come Jaka Bijol in mezzo al terzetto difensivo (insieme al goleador Perez e a Ebosse). In mediana si rivedrà Walace in cabina di regia, mentre Pereyra ritroverà il suo posto sulla fascia destra. Anche Udogie sarà un rientro importante dal primo minuto per dare spinta alla manovra, come ha dimostrato nel secondo tempo giocato contro il Monza. Davanti un altro volto importante per dare carica alla formazione di Andrea Sottil sarà quello di Gerard Deulofeu, che trascinerà, o quantomeno proverà a trascinare, i suoi alla vittoria. Nel frattempo la Lega Serie A ha diramato le designazioni per gli arbitraggi dell'undicesimo turno di Serie A, che vedrà contro Udinese e Torino. Alla Dacia Arena, fischio d'inizio alle 12.30 di domenica 23 ottobre, l'arbitro sarà Matteo Marchetti della sezione di Ostia Lido. I suoi assistenti saranno Margani e Vecchi, mentre il quarto uomo Cosso. Al Var sarà seduto La Penna, coadiuvato da Di Martino. Sarà la quarta volta di Marchetti con l'Udinese in campo, e i friulani sono ancora "imbattuti" con 2 pareggi e un successo, ultimo precedente, che corrisponde al 4-1 all'Empoli della scorsa stagione.

IL NUMERO DIECI CATALANO HA VOLUTO CHIEDERE SCUSA PER LA SCONFITTA CONTRO IL MONZA

CASA TORO

Il Torino in Coppa Italia ha rifilato un poker al Cittadella (Serie B) con i gol di Radonjic, Pellegri, Schuurs e Zima. Il rientro dell'attaccante ex Monaco è già una buona notizia per Ivan Juric, che nell'ultima gara di campionato aveva adattato come punta il centrocampista Vlasic. Il tecnico croato spera però di riavere a disposizione per Udine anche Toni Sanabria. Manca da qualche settimana e le possibilità di rientro sono buone, anche se difficilmente sarà titolare nella sfida in Friuli. In questo campionato l'attacco del Torino però non sta funzionando alla grande; ecco perché la dirigenza dei granata è attiva sul mercato per cercare punte a gennaio. Il principale indiziato resta Eldor Shomurodov della Roma. Una possibilità concreta, ma non è così semplice per diversi motivi, come raccolto da Tuttomercatoweb. Ha un contratto in scadenza il 30 giugno 2026, ma soprattutto al Genoa spetterà il 10% sull'eventuale futura rivendita oltre a 2 milioni di bonus. I giallorossi lo hanno pagato 18 milioni di euro ora accetterebbero la formula di un prestito ma solo con obbligo di riscatto.

Stefano Giovampietro

ARSLAN: «DEV'ESSERE UNA LEZIONE»

Il giocatore: «Non siamo stati fortunati, ma non eravamo abbastanza compatti in difesa. Dobbiamo imparare dal ko» Perez: «Non abbiamo giocato con l'atteggiamento giusto»

ARSLAN In campo durante un match

CALCIO SERIE A

La partita contro il Monza è stata una vera doccia fredda per l'Udinese, non tanto per l'eliminazione da una competizione che risulta essere una scalata continua contro le più grandi forze del campionato, ma per come è arrivata. Una rimonta questa volta subita, dopo averla parzialmente fatta, che lascia tanto amaro in bocca per occasioni mancate e per una discreta dose di sfortuna avuta. Al termine della partita il linguaggio del corpo dei protagonisti in campo è stato più eloquente di tante altre parole. Rabbia, frustrazione, ma tanta voglia di riscatto, questo è trasparso dalle parole e dall'atteggiamento di Andrea Sottil. Anche i calciatori intervenuti ai microfoni di Udinese Tv, Nehuen Perez e Tolgay Arslan, hanno voluto subito pensare a voltare pagina, anche se sarà importante imparare dai propri errori visti contro la formazione brianzola.

I GIOCATORI

«Non abbiamo giocato con l'atteggiamento giusto - l'analisi del goleador inatteso Nehuen Perez -, sbagliando in tutti e tre i gol subiti. Era una partita importante per noi, siamo tutti arrabbiati». Gli ultimi tre gol dell'Udinese sono tutti stati firmati dal difensore con il numero 18, ma a prevalere non è la gioia per la doppietta nelle parole dell'argentino, bensì lo sconforto per la sconfitta. «Non sono importanti i due gol se la squadra non vince. Oggi abbiamo perso e non sono contento. Ci siamo detti di cambiare registro subito e pensare a domenica, al Torino». Arriva il Torino e il paragone viene immediato con un avversario già affrontato. «Non sarà facile, nessuna partita lo è. Il Torino gioca un po' come l'Atalanta e quindi dobbiamo arrivare bene. Dobbiamo pensare a quello che abbiamo fatto male per non farlo risuccedere».

IL CENTROCAMPISTA: «I PALI FANNO PARTE DEL GIOCO NON SEI MAI SICURO DI VINCERE»

PARLA ARSLAN

Tolgay Arslan ha aggiunto concetti molto importanti e sentiti durante la sua intervista. «Questa per noi deve essere una lezione da imparare - il commento del numero 5 -; non siamo stati fortunati, ma non eravamo compatti in difesa. Siamo una squadra, dobbiamo difendere tutti insieme e questo lo abbiamo fatto male. Dobbiamo andare avanti, adesso abbiamo una partita molto molto importante contro il Torino. Vogliamo subito dare più del 100% - ha aggiunto -, così faremo un altro passo in avanti». Una medaglia al merito per l'Udinese è dato dal fatto che ormai è conosciuta, studiata e quindi anche gli avversari sono più preparati ad affrontarla. «Gli avversari ormai contro di noi giocano diversamente, adesso hanno più rispetto, ma questo è un merito nostro. Dobbiamo fare di più, così faremo un grande campionato». Contro i brianzoli Arslan ha dovuto disimpegnarsi anche da regista dopo l'uscita di Jajalo ma i ruoli contano poco. «Sto dove vuole il mister perché voglio solo aiutare la squadra. Ho un po' di qualità e per me non è importante il ruolo, ma la vittoria». Sulla sfortuna il centrocampista è piuttosto pragmatico. «I pali fanno parte del gioco. Non sei mai sicuro di vincere, anche quando hai fatto 10 partite molto bene. Lo ripeto, è una lezione, in modo che domani possiamo avere più fame per fare un grande campionato, pensando partita per partita. Non si possono vincere tutte le partite, ma si può giocare intelligentemente. Non abbiamo giocato male, ma questa partita si poteva giocare in maniera più intelligente, e quindi può essere anche una chiave per fare più punti possibile in queste prossime cinque gare». Saranno infatti 5 le gare che divideranno l'Udinese dalla lunga sosta per i Mondiali. Due in casa, contro Torino e Lecce, e tre in trasferta, contro Cremonese, Spezia e Napoli. Ci vuole la migliore Udinese per fare più punti possibili.

Stefano Giovampietro

L'OWW UDINE È PRONTA PER IL SUO BIG MATCH

▶Sfida interna con la Tramec Cento prima nel girone Rosso con l'Apu

▶L'assistant coach Grazzini: «La affronteremo con il risultato del duro lavoro fatto nel team»

BASKET A2

I tifosi bianconeri hanno fame di big match? A saziarli arriva la sfida interna di domani sera (ore 20) contro la Tramec Cento, che condivide al momento con l'Old Wild West la prima posizione in classifica nel girone Rosso. Keshun Sherrill e compagni hanno dunque l'opportunità di sfoltire il terzetto di testa. Dovesse anche perdere l'Unieuro Forlì a Chieti ecco che l'Apu, battendo Cento, si ritroverebbe addirittura sola soletta al comando dopo quattro giornate di campionato. Non male come prospettiva, nevvero? Tra il dire e il fare c'è comunque di mezzo un avversario che al palaCarnera ci viene per vincere e che per la qualità del roster e della pallacanestro che ha sin qui espresso deve essere, se non temuto, perlomeno rispettato. Tanto più che - proprio come la stessa OWW - pure la formazione diretta in panchina dal giovane tecnico Matteo Mecacci (è un classe 1986) basa le sue fortune innanzitutto sulla solidità della difesa. A presentare la prossima gara di campionato è questa volta, per la 'sacra' regola dell'alternanza in casa ApUdine, l'assistant coach Gabriele Grazzini. Per cominciare, come si affronta una squadra come Cento? «La si affronta con il risultato del duro lavoro che stiamo facendo in questi giorni, con la fiducia che ci viene data dai miglioramenti e dalle vittorie e possibilmente anche con l'aiuto di un pubblico che ci auguriamo occupare sempre più numeroso gli spalti del palaCarnera».

L'OCCASIONE Keshun Sherrill e compagni hanno l'opportunità di sfoltire il terzetto di testa grazie allo scontro con Cento con cui condivide la prima posizione in girone

STATISTICHE

Se guardiamo alle statistiche di squadra scopriamo che la vostra prossima avversaria è fra tutte le formazioni del girone Rosso quella che recupera più rimbalzi di media a partita, più di un terzo dei quali in attacco. Quanto ai singoli, Dominique Archie è terzo per numero di rimbalzi complessivi catturati, nonché primo in quelli difensivi, mentre Matteo Berti è secondo nei rimbalzi offensivi dietro a Wendell Lewis dell'OraSì Ravenna. Lo stesso Berti è secondo nella graduatoria delle stoppate e, ancora Archie, ha la seconda migliore percentuale nel tiro da tre. «Oltre ad avere vinto le prime tre gare di campionato - sottolinea Grazzini - vorrei ricordare che hanno pure concluso il cammino in SuperCoppa con tre vittorie su quattro: infatti hanno perso solo con la Vanoli Cremona, che ha poi vinto il trofeo. Tra le loro vittime in campionato c'è la Fortitudo Bologna. Si tratta insomma di una squadra temibile. La difesa è stata sin qui la costante: la protezione dell'area è una delle loro caratteristiche, così come lo sporcare le percentuali da due degli avversari. In chiave offensiva oltre a contare sul contributo di Archie hanno la forza di sopperire alla mancanza di Zilli, che è stato un loro terminale offensivo importante nella scorsa stagione, cavalcando i minuti di qualità di Tomassini che esce dalla panca molto spesso e dello stesso Derrick Marks, che è un califfo per questa categoria. La Tramec è una squadra forte nel complesso, che tra i singoli conta almeno tre punte di diamante. Questa sarà sicuramente per noi la prima vera sfida contro una "contender". Una "contender" che ha viaggiato a fari spenti dal punto di vista delle dichiarazioni precampionato ma che di fatto è una delle più forti squadre del girone».

LA SQUADRA AVVERSARIA BRILLA PER IL RECUPERO DI RIMBALZI IN PARTITA

Contro Cento ci si aspetta il rientro in organico di Isaiah Briscoe, che farà di conseguenza il suo debutto davanti ai tifosi bianconeri: «Isaiah è un giocatore in crescita, un giocatore che più volte abbiamo menzionato con riferimento al suo curriculum. In questi giorni in palestra sta mostrando anche un atteggiamento veramente solare, positivo e propositivo con i compagni e lo staff. È un giocatore che ha nel suo vissuto pochissimi allenamenti qui da noi e poca esperienza in generale nel nostro campionato e quindi dovremo cercare di gestire la sua qualità incanalandola nella maniera giusta e ottimizzando ogni cosa che faremo con lui in campo. Da parte sua ci aspettiamo che mantenga anche in seguito la stessa disponibilità che ci sta dando in questo periodo».

Carlo Alberto Sindici

In campo ricordando Federico e Umberto

CALCIO CARNICO

Conclusa ufficialmente la stagione del Campionato Carnico, domenica è in programma un'appendice particolarmente significativa. Il campo sportivo di Zuglio, infatti, ospiterà il 1° Memorial Federico Lirussi e Umberto Puntel, organizzato dalla Pro Loco Iulium Carnicum e dal Real Imponzo Cadunea. Chi erano i due ragazzi ai quali è intitolato il torneo lo spiega Andrea Citran, zio di Federico Lirussi, che ha collaborato all'organizzazione della manifestazione: «Erano grandi amici, si conoscevano fin da bambini essendo vicini di casa, passavano molto tempo insieme ed entrambi amavano giocare a calcio. Umberto se n'è andato nel sonno nel 2010 a 26 anni, mio nipote ci ha lasciato lo scorso giugno, a 36 anni, dopo aver lottato per un anno contro un brutto male». La manifestazione prevede un triangolare, con partite da 40' ciascuna, che vedrà protagoniste tre squadre partecipanti al Carnico, ovvero Arta Terme, Fusca e Real. Nell'occasione verranno raccolti fondi da destinare alla ricerca sul cancro, con offerta libera all'ingresso del campo. «Squadre non scelte a caso - spiega Citran -. Umberto era cresciuto nell'Arta, Federico nel Real. I due amici avevano poi deciso di giocare assieme un campionato con la maglia del Fusca proprio nel 2010, l'anno della scomparsa di Umberto. Alla manifestazione collabora anche il Cedarchis, che utilizza il campo per gli allenamenti». Alle 10 ci sarà la presentazione dell'evento, alla quale parteciperanno anche i familiari e il sindaco di Zuglio Battista Molinari. Seguirà alle 11 Arta Terme-Fusca, poi spazio alle 12 a Real-Arta. Dopo la pausa pranzo, si riprenderà alle 15 con Fusca-Real, al termine della quale si svolgeranno le premiazioni.

Bruno Tavosanis

Gesteco, "Jack" è un trascinatore «Abbiamo una grossa motivazione»

BASKET A2

Lo scorso anno aveva dominato i playoff di Serie B, arrivando fino alla semifinale con la casacca di Bergamo. La crescita di Giacomo Dell'Agnello non vuole di certo fermarsi, anche a Cividale il lungo vuole continuare a recitare il ruolo di trascinatore. Al suo primo anno di A2 Jack ha impressionato, sfornando delle prestazioni monstre che gli hanno permesso di diventare in breve tempo uno dei punti fermi della formazione ducale: «Sono contento del mio inizio di stagione. Anche per me la differenza di categoria è stata notevole. Devo eliminare qualche errore di troppo». Cividale è partita con gli sfavori del pronostico ma con tanta voglia di stupire: «Siamo giovani e pressoché esordienti in questa categoria. È stata giusto partire a fari spenti. Dentro di noi abbiamo una grossa motivazione che ci spinge a migliorare giorno dopo giorno sotto la guida di un grande allenatore. Dobbiamo lavorare duramente per emergere e invertire ogni pronostico. Fino a questo momento ce l'abbiamo fatta ma non dobbiamo assolutamente accontentarci». Coach Pillastrini «per noi rappresenta una guida, un punto fermo. I suoi insegnamenti sono preziosi e ci permettono ogni giorno di fare un passetto in avanti. Il nostro è un percorso dove i risultati si vedranno più in là nei mesi. Ci fa lavorare molto sugli errori, per cercare di limare al massimo quelle che sono le nostre lacune. Il suo è un lavoro maniacale». Figlio d'arte, il classe '94 di Pesaro fa tesoro anche dei consigli di papà Sandro, sulla panchina della Real Sebastiani Rieti in B: «Babbo mi dice di allenarmi e di continuare ad essere me stesso. È sempre stato convito che anche in questa categoria avrei potuto dire la mia. Conoscendolo credo che il suo giudizio sia veritiero».

IL GIOCATORE Giacomo Dell'Agnello continua a sorprendere

CALENDARIO

Le Eagles sono attese ora da un calendario davvero tosto: «Ci approcciamo a questa serie di partite con grande umiltà ma anche con tanto entusiasmo. Siamo consapevoli di affrontare degli squadroni ma vogliamo provare a dire la nostra contro qualunque avversario. Fa bene aver portato a casa questi risultati per la consapevolezza nei nostri mezzi per l'entusiasmo di tutto l'ambiente. Possiamo fare un bel campionato ma dobbiamo rimanere con i piedi per terra. Pensiamo partita per partita, senza porci limiti. Per raggiungere i nostri obiettivi è indispensabile continuare a migliorare». «Sono stato accolto benissimo all'interno di un gruppo già consolidato. In questa squadra non ci sono stelle, ognuno deve dare il proprio contributo. Qui la squadra prevale sul singolo».

Stefano Pontoni

Quattro vittorie per il Fvg nella prova di Coppa Italia Sprint

ORIENTAMENTO

Si è conclusa a Mel (Bl) la stagione agonistica nazionale di corsa orientamento, sicuramente positiva per gli atleti regionali. In occasione dell'ultima prova di Coppa Italia Sprint il tracciatore ha proposto piacevoli percorsi nonostante una carta non molto estesa. Quattro le vittorie Fvg: Gabriele Giudici si aggiudica la prova in M12 rimontando negli ultimi tre punti il vicentino Vicariotto e concludendo con 4" di vantaggio. Vince anche Roberto Larotella, categoria M40, che conferma di dare il meglio di sé nelle prove cittadine. Primo posto, con netto vantaggio, per Chiara Sepin nella W45 e, sempre in ambito femminile, successo nelle W50 per Marina Lovisotto a pari merito con la lombarda di origini friulane Anna Sedran. Sul podio salgono inoltre Lisa Rivetta (seconda W16), Alessandro Pacasso (terzo M50) e Sara Gaion (terza W40). Questi risultati fanno sì che Giudici si aggiudichi la Coppa Italia Sprint 2022, così come Nadia Van Buuren in W45 e Roberto Larotella in M40. Sempre nella graduatoria finale, secondo posto per Rivetta in W16, Stella Cignini in W18 e Sara Gaion in W40. Lovisotto invece è terza, avendo partecipato solo a tre gare, tutte vinte. Il giorno seguente si è svolta la prova conclusiva del circuito di Coppa Italia nel bosco, con belle prove in particolare dei più giovani: Giudici bissa il successo di 24 ore prima in M12 e vince anche Matej Ferluga in M14. Secondo posto per Giulia Fignon in W18, terza Rivetta in W16, stessa posizione occupata da Van Buuren in W45. Nella graduatoria finale l'unico successo regionale è firmato da Stella Cignini in W18, con terzo posto per Giudici, Lisa Rivetta, Van Buuren e, nei 55, Andrea Rivetta.

B.T.

Cultura & Spettacoli

IL PROGETTO

Si tratta di un ulteriore passo dell'iniziativa "Arte a teatro" realizzata in collaborazione con la Fondazione Friuli

Domani mattina l'inaugurazione nel foyer del Teatro Verdi di Pordenone della mostra dedicata alle opere di arte visiva create fra il 1969 ed il 1979 dal noto e apprezzato compositore veneziano

COMPOSITORE Claudio Ambrosini è il protagonista della mostra che verrà inaugurata domani al Teatro Verdi di Pordenone

Ambrosini, attimi di sonorità visibile

LA MOSTRA

La mostra "Attimi di visibile sonorità" – che si inaugura domani alle 11 nel foyer del Teatro Verdi di Pordenone e resterà aperta ad ingresso libero in tutte le giornate di spettacolo fino al 16 dicembre - è dedicata alle opere di arte visiva (lavori su carta, collage fotografici, video) create negli anni fra il 1969 e il 1979 da Claudio Ambrosini, compositore veneziano fra i più noti e apprezzati del panorama contemporaneo.

IL PROGETTO

Si tratta di un passo ulteriore del progetto "Arte a Teatro", realizzato con la collaborazione di Fondazione Friuli, e avviato nel 2019 con l'esposizione allora incentrata sulla pittura del compositore Giampaolo Coral: una serie di allestimenti con cui il Verdi intende portare all'attenzione del suo pubblico artisti ed opere legati, a vario titolo, alla dimensione teatrale e musicale.

Anche nel caso di Claudio Ambrosini - Leone d'Oro per la Musica alla Biennale di Venezia 2007, Premio Abbiati 2011 e 2019, Premio Internazionale dell'Accademia dei Lincei, dal 2021 membro dell'Accademia di Santa Cecilia – ad essere indagato è quel versante visivo della sua produzione che, pur precedendo la piena affermazione a livello internazionale quale compositore, si lega intimamente al mondo musicale dell'autore.

I GIOVANI

«A rinnovarsi in questo nuovo allestimento, è anche il proposito di rendere protagonista il pubblico più giovane, fondamentale non solo in questo progetto ma nell'intera strategia del Verdi di questi anni», spiega il presidente Giovanni Lessio. «Ancora più intenso è stato e sarà il coinvolgimento delle scuole negli appuntamenti di formazione connessi alla mostra: tra tutte la particolare collaborazione con il Liceo Artistico "E. Galvani" di Cordenons, ai cui allievi è stata affidata nei mesi scorsi la realizzazione di commenti visivi alle opere di Ambrosini».

IL MUSICISTA È STATO PREMIATO ALLA BIENNALE DI VENEZIA 2007 CON IL LEONE D'ORO PER LA MUSICA

L'ambizione del progetto è quella non di costruire semplicemente mostre di artisti visivi all'interno di un teatro, ma di prolungare la vibrazione della messa in scena e dell'interpretazione, che del teatro pervade gli spazi, nelle riflessioni pittoriche, fotografiche, plastiche firmate da chi al palcoscenico è strettamente legato.

IL "GALVANI"

Fondamentale la collaborazione con il Liceo "E. Galvani" che nel corso del 2021 è stato protagonista di una serie di incontri di approfondimento sulla figura di Ambrosini, in quanto compositore e sperimentatore nel campo delle arti visive. Ad alcuni studenti dell'indirizzo di Grafica è stata, in particolare, affidata la realizzazione di stampe che costituissero un loro personale commento alle opere di Ambrosini: seguiti dalle docenti Sandra Cimolino, Federica Forner e Moira Piemonte, gli allievi hanno eseguito i lavori che ora confluiscono in mostra. Lo spirito dell'iniziativa si è efficacemente condensato nel progetto grafico del manifesto firmato dalla studentessa Laura Sassano: un brano di partitura della Morte di Caravaggio di Ambrosini, attraversato da una dinamica pennellata che parla di entusiasmo giovanile, di amore per la pittura e dell'inconsistenza delle barriere fra le arti. La mostra è curata dallo storico e critico dell'Arte Fulvio Dell'Agnese. Attesa all'inaugurazione la presenza dell'autore Claudio Ambrosini. La mostra è aperta nelle giornate di spettacolo e per visite guidate. Info e prenotazioni: www.teatroverdipordenone.it

FONDAMENTALE LA COLLABORAZIONE CON GLI STUDENTI DELL'INDIRIZZO DI GRAFICA DEL LICEO "GALVANI"

Violenza di genere, la seconda occasione di Laura

▶Vittima di un tentato femminicidio, ospite questa sera a Gorizia

IL FESTIVAL

Prosegue con un doppio appuntamento oggi e domani a Gorizia la quinta edizione di "AlienAzioni" il festival multidisciplinare organizzato dall'associazione Gorizia Spettacoli – con la direzione artistica di Mauro Fontanini e Alex Pessotto - che esplora anche quest'anno i molteplici aspetti della follia e del disagio declinato in molte forme e narrato attraverso incontri, dibattiti, eventi di prosa e musica.

Attesa questa sera alle 20.45 al Kinemax di Gorizia la presenza di Laura Roveri, giovane donna sopravvissuta otto fa ad un tentato femminicidio che adesso fa della sua drammatica esperienza motivo di impegno a favore di tutte le donne attraverso un'opera di divulgazione sul tema della violenza di genere e l'educazione affettiva attraverso incontri pubblici, dibattiti e una costante presenza nelle scuole. Martoriata nel 2014 dall'ex compagno che le inferse 16 coltellate, Laura Roveri è viva per miracolo e da allora è una testimonial della lotta alla violenza sulle donne: «Ho avuto una seconda occasione, mi sono detta che non dovevo sprecarla», spiega la stessa Roveri. Il suo è un caso tristemente noto: un millimetro e otto tra la carotide e la lesione che l'ha quasi uccisa, questo è lo spazio che le ha consentito di sopravvivere dopo due mesi di prognosi riservata e diversi interventi. «Credo che la mia storia sia un punto di partenza interessante perché io, a differenza di tante altre donne, ho la possibilità di parlarne» – prosegue Laura Roveri. Accanto a lei sul palco nell'incontro pubblico ad ingresso libero realizzato in collaborazione con SOS Rosa di Gorizia, la psicoterapeuta Astrid Devetti e la Giornalista Patrizia Artico.

SOPRAVVISSUTA Laura Roveri

AD "ALIENAZIONI" DOMANI UNA PIECE CHE AFFRONTA TEMI QUALI L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI E L'EUTANASIA

Domani, al Kulturni Dom di Gorizia (alle 20.45) il festival prosegue proponendo lo spettacolo teatrale "Il raccolto", della compagnia "I cattivi di cuore". Premiato in numerosi festival nazionali, il testo di Giorgia Brusco non fa sconti nel costruire un duro affresco umano e sociale, capace di attraversare temi di stretta attualità, come l'assistenza agli anziani, l'eutanasia e la libertà individuale. Nel ritratto livido e aspro di una famiglia in cui prevale l'egoismo e la cattiveria dei personaggi, si respira il clima di una resa dei conti implacabile fra due sorelle. La regia è firmata da Gino Brusco. Prevendite alla Libreria LEG di Gorizia.

AlienAzioni prosegue fino alla fine di novembre con ospiti, omaggi ed eventi spettacolari. Attesa la partecipazione di numerosi esperti, volti noti di numerosi programmi televisivi, come l'infettivologo Matteo Bassetti, l'economista Giulio Sapelli, il filosofo Marcello Veneziani, la criminologa Roberta Bruzzone.

Intesa tra Feff e Paff!

L'ACCORDO

Accostando le due sigle, Feff e Paff!, si ottiene quasi un'assonanza. Accostando i due nomi scritti per esteso, Far East Film Festival di Udine e Palazzo Arti e Fumetto Friuli di Pordenone, si ottiene un'assonanza completa. E da questo gioco di assonanze (fonetiche, progettuali, territoriali) ha preso forma la convenzione firmata ieri, al Visionario di Udine.

Al centro del documento l'obiettivo di valorizzare, promuovere e diffondere la cultura pop orientale, espressa attraverso il cinema, l'arte, il fumetto, e l'impegno di organizzare e condividere incontri, corsi, eventi, rassegne, mostre. Una strada che il Feff ha già iniziato a percorrere da anni, affiancando al programma strettamente cinematografico una sezione dedicata agli illustratori e alle graphic novel d'Oriente (da ricordare, in particolare, la collaborazione con la casa editrice Canicola).

Fondato nel 2018 da Giulio De Vita, il Paff! è la prima istituzione culturale in Italia che promuove la divulgazione dell'arte e della scienza attraverso lo strumento facilitatore del fumetto. Ha ospitato negli spazi villa Galvani esposizioni di artisti e fumettisti quali Manara, Moebius, Milton Caniff, Cavazzano, Tony Wolf, Juanjo Guarnido. Attualmente è in corso la mostra del maestro del fumetto Will Eisner (The Spirit of Will Eisner), visitabile fino al 26 febbraio 2023.

Carniarmonie appuntamento con i Kaleido

IL "RECUPERO"

È previsto per domani, al Centro Culturale Rozajanska Kulturska Hisa a Prato di Resia alle 20, il recupero della data di Carniarmonie, che non si è potuta tenere lo scorso luglio a causa del terribile incendio che ha funestato la zona. Ora, grazie alla volontà del Comune di Resia e alla Fondazione Luigi Bon, è possibile completare il calendario di Carniarmonie 2022 realizzando il concerto dal titolo "Una storia tutta italiana..." con un insolito trio dal nome Kaleido, composto dal flautista Yuri Ciccarese, da Raffaele Bertolini al clarinetto basso e dal fisarmonicista Gianni Fassetta.

L'ensemble si cimenterà in celebri brani di compositori italiani che hanno fatto grande la storia musicale del nostro Paese: dal celebre "Adagio" di Albinoni a rappresentare il Barocco, alla contemporaneità di Nicola Piovani, Omar Francescato e Paolo Pessina, passando attraverso la rivisitazione del Romanticismo di Verdi e Rossini e toccando il Novecento di Carpi, Morricone e Rota. Un excursus avvincente che a partire dalla migliore tradizione polifonica raggiungerà le celebri musiche da film stimate in tutto il mondo.

I "Concerti da camera" di Arrigoni in un volume

OPERAZIONE FILOLOGICA

Un'operazione filologica di ricostruzione dell'opera di Giovanni Giacomo Arrigoni è partita in questi mesi per volontà dell'Accademia d'Archi di San Vito al Tagliamento che porta il nome del musicista sanvitese. Il volume è frutto di un lavoro articolato, che ha unito gli sforzi di studiosi, enti e associazioni nazionali e internazionali. Si tratta del primo episodio di un cammino che vuole restituire l'ampio lavoro di Arrigoni in modo puntuale e sistematico.

La pubblicazione del volume (sostenuta da alcune esecuzioni in concerto) è il primo passo di un progetto che vuole – dice Sante Fornasier, presidente dell'Accademia d'archi Arrigoni – «da un lato mettere a fuoco il percorso umano, biografico e professionale del musicista; dall'altro porre l'attenzione sulla produzione musicale, sinora mai pubblicata in edizione moderna e, infine, provvedere alla diffusione capillare della musica di Arrigoni e dei suoi contemporanei presso un pubblico vasto ed eterogeneo».

VOLUME E CONCERTO

Il nuovo volume "Concerti di camera a 2-3-4-5-6-7-8-9" (Venezia, 1635), di Giovanni Giacomo Arrigoni, edito da Libreria Musicale Italiana contiene in edizione moderna i Concerti da Camera di Arrigoni, l'unica opera completa del compositore giunta sino a noi. È stato il ricercatore greco Pyrros Bamichas dell'Università di Atene a curare la trascrizione e la restituzione dell'opera, nell'ambito del progetto "Archive of Seventeenth-Century Italian Madrigals and Arias (Ascima)" dell'Università di Birmingham.

CANTO
CONCERTI
DI CAMERA
DI GIACOMO ARRIGONI
DI FERDINANDO II
IMPERATORE
IN VENETIA M DC XXXV.

FRONTESPIZIO Il libro che raccoglie l'opera omnia di Arrigoni

Il volume verrà presentato questo pomeriggio, alle 18, all'Antico Teatro Sociale Arrigoni, alla presenza dei musicologi Luca Canzian e Franco Colussi, che fanno parte del comitato scientifico del progetto.

Seguirà, alle 20.45, all'Antico Teatro sociale Arrigoni di San Vito al Tagliamento, un concerto di musiche di Arrigoni e di alcuni suoi contemporanei: Claudio Monteverdi, a Johann Jacob Froberger e Tarquinio Merula, fino ai meno eseguiti Biagio Marini, Johann Heinrich Schmelzer e Dario Castello.

Sul palcoscenico le voci del Coro del Friuli Venezia Giulia (dirette da Cristiano Dell'Oste) e il Contrarco Baroque Ensemble (Claudio Rado e Mauro Spinazzè, violini; Simone Siviero, viola; Giulio Padoin, violoncello, Michele Gallo, contrabbasso) diretti da Alberto Busettini, anche all'organo e al cembalo.

PRIMO TASSELLO

Il volume e`ilprimo tassello editoriale del progetto "Giovanni Giacomo Arrigoni (1597- 1675): musicista e compositore friulano tra San Vito al Tagliamento, Vienna e Venezia": un percorso di ricerca fortemente voluto dall'Accademia d'archi che dal musicista prende il nome, volto alla riscoperta e alla valorizzazione, attraverso ricerche musicologiche e iniziative di promozione di carattere divulgativo e didattico, della figura e delle opere musicali di un musicista e compositore di prima grandezza.

Giovanni Giacomo Arrigoni, originario di San Vito al Tagliamento, si formo`inloco distinguendosi come organista e si spostò presto alla corte di Vienna.

Fu anche compositore prolifico e alcune delle sue opere sono state inserite all'interno di alcune monumentali raccolte collettive pubblicate attorno alla meta`del diciassettesimo secolo in area germanofona, al fianco dei maggiori compositori dell'epoca.

OGGI

Venerdì 21 ottobre

MERCATI: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della Richinvelda, San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Oggi compie 25 anni il nostro **Francesco**. Tantissimi auguri da mamma, papà, parenti e amici.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Innocente**, piazza Libertà 71

Brugnera
▶**Nassivera**, via Santarossa 26 - Fraz. Maron

Cordenons
▶**Farmacia Centrale**, via G. Mazzini 7

Cordovado
▶**Bariani**, via Battaglione Gemona 79

Fiume Veneto
▶**Strazzolini**, piazza Paolo Bagellardo da Fiume 2

Maniago
▶**Comunali Fvg**, via dei Venier 1/A - Fraz. Campagna

Pordenone
▶**Comunale**, via Montereale 32/B

Sacile
▶**Esculapio**, via G. Garibaldi 21

San Giorgio della R.
▶**Zardo**, via Stretta 2

San Vito al Tagliamento
▶**Mainardis**, via Savorgnano 15.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 16.45 - 21.15.
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«LE BUONE STELLE» di H.Kore-Eda : ore 18.45.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 19.00 - 21.15.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 16.45.
«LA PANTERA DELLE NEVI» di V.Amiguet : ore 19.00.
«SERGIO LEONE - L'ITALIANO CHE INVENTO' L'AMERICA» di F.Zippel : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«A SPASSO COL PANDA - MISSIONE BEBE'» di V.Rovenskiy : ore 17.30.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.50.
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 17.50.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 18.00.
«SERGIO LEONE - L'ITALIANO CHE INVENTO' L'AMERICA» di F.Zippel : ore 18.10.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 18.40 - 21.40.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 18.50 - 22.10.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 19.30.
«LA RAGAZZA DELLA PALUDE» di O.Newman : ore 20.40.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

«BRADO» di K.Stuart : ore 20.50.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 21.00.
«SMILE» di P.Finn : ore 21.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«SERGIO LEONE - L'ITALIANO CHE INVENTO' L'AMERICA» di F.Zippel : ore 15.10 - 19.05.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 15.40 - 20.40.
«BLACK ADAM (AUDIO DOLBY ATMOS)» di J.Collet-Serra : ore 18.10.
«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 16.15.
«HELGA PARIS, FOTOGRAFA» : ore 18.30.
«RIFIUTI INGOMBRANTI - SPERRMULL» di H.Misselwitz : ore 20.30.
«BRADO» di K.Stuart : ore 15.10.
«LE BUONE STELLE» di H.Kore-Eda : ore 16.55 - 20.00.
«UTAMA - LE TERRE DIMENTICATE» di A.Grisi : ore 15.05 - 17.15 - 19.25.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.10.
«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 15.40 - 17.45 - 20.10.
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 15.45 - 18.10 - 20.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«A SPASSO COL PANDA - MISSIONE BEBE'» di V.Rovenskiy : ore 16.00 - 17.10.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 16.10 - 17.30 - 18.30 - 19.10 - 20.30 - 21.30 - 22.10.
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 16.20.
«SMILE» di P.Finn : ore 16.25 - 22.15.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 16.45 - 18.40 - 21.40.
«SERGIO LEONE - L'ITALIANO CHE INVENTO' L'AMERICA» di F.Zippel : ore 17.20 - 19.30.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 17.30 - 21.15.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 18.00 - 19.20 - 21.10.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 18.15 - 20.15 - 21.15 - 22.15.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 18.45.
«BRADO» di K.Stuart : ore 19.10 - 22.05.
«LA RAGAZZA DELLA PALUDE» di O.Newman : ore 20.45..

Il Comitato di Redazione de Il Gazzettino è vicino alla collega Angela Pederiva per la morte dell'amato padre

Mario

Mestre Venezia, 21 ottobre 2022

RINGRAZIAMENTI

Ettore Bertoldini

La famiglia Bertoldini ringrazia per la vicinanza e l' affetto espressi in questo triste momento

Venezia, 21 ottobre 2022